

- Storia di Sadāprarudita -
dalla “Perfezione di Saggezza (*Prajñāpāramitā*) in
Ottomila Stanze”,
Capitolo 30)

editing testo sanscrito e versione italiana: Marino Faliero

INTRODUZIONE

La storia del bodhisattva Sadāprarudita (il "Sempre Piangente", o "Colui che si lamenta incessantemente"), narrata nel trentesimo capitolo dell'*Aṣṭasāhasrikā Prajñāpāramitā* ("Perfezione di Saggezza in Ottomila Stanze"), è un racconto esemplare e toccante sulla ricerca spirituale e la devozione.

Sadāprarudita è spinto da una fame spirituale insaziabile: il profondo desiderio di trovare e comprendere la Perfezione di Saggezza (*Prajñāpāramitā*), la saggezza trascendente che è al centro del Buddhismo Mahāyāna e che rivela la vera natura della realtà, oltre ogni concetto. Il suo "pianto" simboleggia questa intensa aspirazione. Per raggiungere il suo scopo, Sadāprarudita intraprende un viaggio arduo e compie sacrifici estremi, arrivando a vendere il proprio corpo per procurarsi i mezzi necessari a continuare la sua ricerca e a fare offerte al Dharma. Questa dedizione incrollabile dimostra l'enorme valore attribuito alla Perfezione di Saggezza e la necessità di un totale disinteresse e perseveranza. Il culmine della sua ricerca sarà l'incontro con il *bodhisattva* Dharmodgata, un maestro illuminato che potrà impartirgli l'insegnamento della Perfezione di Saggezza, sottolineando l'importanza del Maestro e della guida, per ottenere la realizzazione del proprio Sentiero spirituale.

La Perfezione di Saggezza non è una conoscenza ordinaria, ma una comprensione intuitiva e liberatoria della Vacuità (*śūnyatā*), l'idea che tutti i fenomeni della nostra esperienza sono privi di esistenza intrinseca. Per un *bodhisattva*, la *Prajñāpāramitā* è la virtù suprema, accompagnata dalla Compassione, essenziale per il percorso verso l'illuminazione e per il beneficio di tutti gli esseri.

La *Prajñāpāramitā*, o "Perfezione di Saggezza", costituisce un corpus fondamentale e vastissimo di scritture buddhiste appartenenti al

cosiddetto "Grande Veicolo" (*mahāyāna*), una branca della religione che iniziò a svilupparsi intorno al I secolo a.C., con lo scopo principale di esplorare la natura profonda della saggezza (*prajñā*) e il suo ruolo indispensabile nel raggiungimento dell'illuminazione spirituale. All'interno di questa vasta letteratura, la "*Aṣṭasāhasrikā Prajñāpāramitā*", o "Perfezione di Saggezza in Ottomila Stanze" (riferendosi approssimativamente al numero di *śloka*, unità di trentadue sillabe), occupa una posizione centrale.

Considerata una delle prime scritture Mahāyāna, probabilmente redatta per iscritto a partire dal I secolo a.C., essa deve aver avuto numerose rielaborazioni, essendo il testo a noi pervenuto, redatto in un sanscrito molto corretto, privo delle forme ibride, di difficile lettura, caratteristiche dei frammenti e delle produzioni più antiche di questo corpus di Scritture.

Questo testo centrale, che presenta tipicamente la sua dottrina attraverso un dialogo tra il Buddha e il suo discepolo Subhūti, ha avuto la funzione di opera fondante, dalla quale la più ampia letteratura *Prajñāpāramitā* si è successivamente espansa in versioni molto più lunghe, incluse quelle di 18.000, 25.000 e 100.000 Stanze (o contratta in versioni brevi).

Il *bodhisattva* Sadāprarudita intraprende una ricerca ardua per la Perfezione di Saggezza. Questa ricerca costituisce il tema centrale della narrazione. La sua profonda motivazione deriva da una risoluzione incrollabile di comprendere e incarnare questa saggezza suprema. La narrazione di Sadāprarudita funziona come un potente racconto didattico ed esemplare. Serve a illustrare la condotta ideale di un *bodhisattva*, dimostrando l'impegno incrollabile, la perseveranza e la profonda devozione richieste per perseguire la Perfezione di Saggezza, indipendentemente dagli ostacoli.

La storia di Sadāprarudita si apre con il *bodhisattva* in uno stato di profonda malinconia e inquietudine, tormentato dal desiderio di udire la *Prajñāpāramitā* ma ignaro di dove trovarla. Guidato da una voce divina, Sadāprarudita intraprende un lungo e arduo viaggio verso est, alla ricerca del Dharma e, in particolare, della *Prajñāpāramitā*. Il suo percorso è disseminato di sfide e prove. La narrazione evidenzia che la *Prajñāpāramitā* non è facilmente accessibile. Richiede uno sforzo straordinario, una perseveranza incrollabile e la capacità di superare ostacoli sia esterni che interni. La sua rarità e il suo valore sono proporzionali alla difficoltà della sua ricerca.

Sadāprarudita è un *bodhisattva* che sperimenta emozioni umane intense – tristezza, frustrazione, ma anche gioia e determinazione. Questo lo

rende una figura accessibile, dimostrando che il cammino del *bodhisattva* è realizzabile anche per coloro che partono da uno stato di apparente "mancanza" o "ignoranza". Secondo la narrazione, una voce sovranaturale guida Sadāprarudita a cercare la Perfezione di Saggezza verso est, fino a che, seguendo quella direzione, egli sarebbe giunto nella città di Gandhavatī (la "Città delle Fragranze") incontrando il *bodhisattva* Dharmodgata, custode degli insegnamenti della *Prajñāpāramitā*.

Sebbene il testo non fornisca una localizzazione geografica precisa di questa Città ideale e ricca di elementi visionari, è suggestivo un collegamento ideale con la regione storica di Gandhara, un'area di grande importanza per il Buddhismo antico. Gandhara (che si estendeva nell'attuale Pakistan settentrionale e parti dell'Afghanistan orientale) fu un crocevia culturale e un centro fiorente per il Buddhismo, dove emersero alcune delle più antiche manifestazioni artistiche buddhiste e i primi manoscritti buddhisti conosciuti (i testi buddhisti di Gandhara). Tuttavia, è importante notare che Gandhavatī potrebbe essere stata più una località mitica o simbolica che una città geograficamente identificabile. La sua descrizione come "Città delle Fragranze", abitata da esseri evoluti spiritualmente, ne accresce la dimensione quasi eterea e metafisica, un luogo appropriato per la rivelazione di una saggezza trascendente.

Nella simbologia buddhista e in molte tradizioni asiatiche, la direzione Orientale è associata all'alba, alla nascita, ai nuovi inizi e all'illuminazione. Il sole sorge a est, portando luce e chiarezza dopo l'oscurità della notte. Per Sadāprarudita, la sua ricerca della Perfezione di Saggezza è la ricerca della luce, della verità che disperde l'ignoranza.

Un suggestivo antecedente alla natura allegorica del viaggio di Sadāprarudita si trova nel Chandogya Upaniṣad (VI.14.1-2). Questo testo vedico racconta l'aneddoto di un uomo della regione di Gandhara che viene bendato e lasciato in un luogo deserto. Una volta liberato dalla benda, gli viene detto di chiedere indicazioni e, seguendo le istruzioni, riesce a ritornare a Gandhara. Questo racconto è utilizzato per illustrare come un'anima, disorientata nel mondo materiale a causa dell'ignoranza, possa ritrovare la strada verso la liberazione (la propria vera dimora) attraverso la guida di un maestro spirituale. Analogamente, Sadāprarudita, inizialmente perso nella sua ricerca della saggezza, viene guidato da una voce e poi da Dharmodgata, simboleggiando il ruolo essenziale della direzione e della guida nel percorso verso la conoscenza spirituale. Il "Gandhara" dell'Upaniṣad, pur essendo una

regione geografica, diviene una metafora per la destinazione spirituale o lo stato di saggezza a cui si deve ritornare.

L'analisi del viaggio spirituale di Sadāprarudita trova un eco suggestivo in un altro grande racconto di ricerca e rivelazione: il "Canto della Perla" (o "Inno della Perla"), contenuto negli apocrifi Atti di Tommaso. Sebbene le origini e i contesti di questi testi siano profondamente diversi, il primo radicato nel Buddhismo indiano, il secondo nella Cristianità siriana con forti sfumature gnostiche, le affinità tematiche e narrative offrono spunti per un'esplorazione delle possibili connessioni culturali lungo l'antica Via della Seta.

Il "Canto della Perla" è una delle narrazioni più celebri e poetiche attribuite allo Gnosticismo siriano. Racconta la storia di un giovane principe, figlio del "Re di Partia" (il Padre celeste), che viene inviato dalla sua dimora luminosa in Oriente, nel mondo dell'Egitto (simbolo del mondo materiale e dell'oscurità), con una missione: recuperare una perla nascosta, custodita da un terribile serpente.

Appena giunto in Egitto, il principe si veste con abiti "mondani" e consuma il cibo locale, dimenticando la sua vera identità, la sua origine regale e la sua missione divina. Questa "caduta" e il conseguente oblio simboleggiano la condizione dell'anima, secondo la visione gnostica, imprigionata nella materia e ignara della sua scintilla divina.

Dopo un periodo di smarrimento, una lettera dal suo Re Padre e dalla sua Regina Madre (lo Spirito Santo o la Saggezza divina) giunge a risvegliarlo. Questa "chiamata" da fuori è la gnosi, la conoscenza salvifica che gli ricorda la sua identità e il suo scopo.

Il principe si dedica alla sua missione, affrontando il serpente e recuperando la perla. La perla simboleggia la conoscenza superiore (gnosi), l'anima purificata o la verità ultima. Dopo aver recuperato la perla, il principe si spoglia degli abiti egiziani e riprende il suo "vestito glorioso" (simbolo dell'anima liberata e purificata) inviatogli dal Padre. Torna trionfante alla sua dimora celeste, accolto e riconosciuto.

Nonostante le diverse matrici culturali e teologiche, emergono notevoli risonanze tra il "Canto della Perla" e la storia di Sadāprarudita.

Entrambe le narrazioni descrivono un arduo viaggio spirituale, intrapreso da un protagonista in uno stato di "mancanza" o "oblio" (la tristezza e l'inquietudine di Sadāprarudita per la mancanza della Perfezione di Saggezza; l'oblio del principe nel mondo materiale).

Per il principe, il Tesoro è la perla; per Sadāprarudita, è la *Prajñāpāramitā*. Entrambi questi "tesori" non sono facilmente accessibili; richiedono sacrificio, perseveranza e il superamento di ostacoli (il pericolo del serpente per il principe; le privazioni e la vendita del proprio

corpo per Sadāprarudita).

Sia la gnosi (nel "Canto della Perla"), sia la Perfezione di Saggezza (nel Buddhismo Mahāyāna) sono presentate come la chiave per la liberazione e il ritorno a uno stato superiore. Non vi è una salvezza per grazia, ma una liberazione attraverso una specifica conoscenza o saggezza.

La lettera dal Padre risveglia il principe; la voce guida e poi Dharmodgata rivelano la via a Sadāprarudita. In entrambi i casi, il risveglio e la direzione provengono da una fonte esterna che facilita la ricomposizione dell'individuo con la propria vera natura o scopo.

Il principe ritorna alla sua dimora celeste; Sadāprarudita realizza la saggezza. Entrambi i percorsi culminano in una trasformazione profonda che porta il protagonista a uno stato di completezza e realizzazione.

La questione delle influenze tra lo Gnosticismo (e il Manicheismo, spesso correlato) e il Buddhismo, in particolare il Grande Veicolo, è stato argomento di dibattito accademico. Tuttavia, la vasta rete della Via della Seta nei primi secoli della nostra era (I-VII secolo d.C.) ha sicuramente favorito un intenso scambio culturale, filosofico e religioso tra l'Occidente (Medio Oriente ellenistico-romano) e l'Oriente (India e Cina). Mercanti, missionari, eruditi e artisti viaggiavano costantemente lungo la Via della Seta, portando con sé non solo beni materiali ma anche idee, testi e pratiche religiose. Regioni come la Battriana e il Gandhara erano crocevia di queste interazioni.

Sebbene non ci siano prove conclusive di un'influenza diretta e sistematica di testi gnostici specifici sul Buddhismo Mahāyāna (e viceversa), entrambe le tradizioni operavano in contesti in cui si cercavano risposte profonde alla sofferenza e all'ignoranza, portando a soluzioni filosofiche simili. In conclusione, la storia di Sadāprarudita e il "Canto della Perla" sono testimonianze indipendenti ma sorprendentemente parallele della profonda e universale ricerca umana della verità e della liberazione dall'ignoranza.

In aggiunta alle tematiche storico-religiose legate allo Gnosticismo, sono state prese in considerazione le possibili, reciproche influenze del Buddhismo del Grande Veicolo e del Manicheismo, altra grande religione del mondo tardo antico.

Se da un lato le ipotesi di influenze manichee sullo sviluppo del Buddhismo Mahayana sono state oggetto di dibattito e spesso ridimensionate, è innegabile che il Manicheismo, con la sua notevole espansione territoriale e la sua intrinseca natura sincretistica, abbia assorbito e reinterpretato elementi dalle religioni che incontrava. In questo contesto, il Buddhismo ha esercitato un'influenza significativa sul

Manicheismo, con la sua strategia di sincretismo inclusivo, particolarmente evidente nei testi provenienti dall'Asia Centrale, dove si parla del Buddha della Luce.

L'influenza buddhista sul Manicheismo è più tangibile nelle regioni orientali della sua diffusione, in particolare nell'Asia Centrale (come la regione dell'attuale Xinjiang, in Cina, dove sono stati scoperti molti testi manichei in lingue come il Sogdiano, l'Uiguro e il Cinese). In queste regioni, il Manicheismo entrò in contatto diretto e prolungato con il Buddismo.

La figura del "Buddha della Luce" (o "Gesù Buddha", "Buddha Gesù") è una delle manifestazioni più chiare di questa influenza. Nei testi manichei, il Buddha non è inteso come l'essere 'storico' Siddhartha Gautama nel senso buddhista ortodosso, ma viene reinterpretato come un'entità divina, un'emanazione del Regno della Luce, che ha avuto un ruolo nel processo di liberazione delle particelle di Luce intrappolate nella materia. Questa figura spesso si accosta alla figura del Salvatore della teologia manichea, crocifisso ad ogni istante in ogni angolo dell'Universo.

Il "Buddha della Luce" riflette l'assimilazione manichea di una figura di prestigio buddhista in una veste gnostico-dualistica. Egli non è il Buddha che insegna la via di mezzo e la vacuità, ma un'entità cosmica coinvolta nella lotta tra Luce e Oscurità, un redentore che porta la conoscenza salvifica.

La Via della Seta è stata il canale principale per questi scambi. Il Manicheismo si espanse verso est, raggiungendo l'Asia Centrale e la Cina, dove trovò sia sostenitori che oppositori tra le comunità buddhiste. In queste regioni, il Manicheismo spesso tentava di presentarsi come una "nuova forma" di Buddismo per facilitarne l'accettazione. Questa strategia richiedeva una certa familiarità e adattamento ai concetti e alle figure buddhiste.

L'interazione non fu unidirezionale. Mentre il Buddismo forniva un ricco repertorio di idee e pratiche che i manichei potevano reinterpretare, la stessa pressione sincretistica del Manicheismo può aver spinto alcune scuole buddhiste a definire più chiaramente la propria identità in contrapposizione al Manicheismo, o, in alcuni casi, a incorporare elementi in modo sottile per facilitare la conversione. Questo processo non solo evidenzia la porosità delle frontiere culturali e religiose lungo la Via della Seta, ma anche l'ingegnosità del Manicheismo nel presentarsi come una sintesi universale dell'essenza delle verità religiose.

Ma, adesso, torniamo alla vicenda di Sadāprarudita, il *bodhisattva*

Triste,
con la lettura del Trentesimo Capitolo della “Perfezione di Saggezza in
Ottomila Stanze”...

1. Sadāprarudita va alla ricerca della Perfezione di Saggezza.

पुनरपरं सुभूते तथेयं प्रज्ञापारमिता पर्येष्टव्या । यथा सदाप्ररुदितेन बोधिसत्त्वेन महासत्त्वेन पर्येषिता । य
एतर्हि भीष्मगर्जितनिर्घोषस्वरस्य तथागतस्यार्हतः सम्यक्संबुद्धस्यान्तिके ब्रह्मचर्यं चरति ।

punar aparaṃ subhūte tatheyam prajñāpāramitā paryeṣṭavyā, yathā
sadāpraruditena bodhisattvena mahāsattvena paryeṣitā ।
ya etarhi bhīṣmagarjitanirghoṣasvarasya tathāgatasyārhatāḥ
samyaksambuddhasyāntike brahmacaryaṃ carati ।

**“... Ancora un'altra cosa, O Subhūti (disse il Buddha, riprendendo
un discorso precedente).**

**E' così che andrebbe ricercata la Perfezione di Saggezza, proprio
come essa fu ricercata da Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande
Essere. Colui che, al presente, conduce la santa vita del Celibato
alla presenza del Perfettamente Risvegliato, il Tathāgata (chiamato)
Bhīṣmagarjitanirghoṣasvara”.**

[Letteralmente: "Colui che ruggì il terrificante ruggito". Un Tathāgata,
presumibilmente in un altro regno spirituale,
al cospetto del quale il *bodhisattva* Sadāprarudita pratica il discepolato e
che si sarebbe reincarnato in Dharmodgata.

Tib. སྒྲ་དབྱུངས་མི་ཟད་པར་སྒོམ་པ། *sgra dbyangs mi zad par sgrogs pa*]

एवमुक्ते आयुष्मान् सुभूतिर्भगवन्तमेतदवोचत् -

कथं भगवन् सदाप्ररुदितेन बोधिसत्त्वेन महासत्त्वेनेयं प्रज्ञापारमिता पर्येषिता?

evam ukte āyuṣmān subhūtir bhagavantam etad avocat -
katham bhagavan sadāpraruditena bodhisattvena mahāsattveneyam
prajñāpāramitā paryeṣitā?

Detto così, il venerabile Subhūti disse questo al Beato:

“Come, O Beato, fu ricercata la Perfezione di Saggezza da

Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere?”

एवमुक्ते भगवान् आयुष्मन्तं सुभूतिमेतदवोचत् - सदाप्ररुदितेन सुभूते बोधिसत्त्वेन महासत्त्वेन पूर्वं प्रज्ञापारमिता पर्येषमाणेन कायेऽनर्थिकेन जीवितनिरपेक्षेण लाभसत्कारश्लोकेष्वनिश्चितेन पर्येषमाणेन पर्येषिता ।

evam ukte bhagavān āyusmantam subhūtim etad avocat -
sadāpraruditena subhūte bodhisattvena mahāsattvena pūrvam
prajñāpāramitā paryeṣamāṇena kāye'narthikena jīvitānirapekṣeṇa
lābhasatkāraślokeṣv anīśritena paryeṣamāṇena paryeṣitā ।

Detto così, il Beato disse al venerabile Subhūti:

“O Subhūti, in primo luogo, da Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, la Perfezione di Saggezza fu ricercata in un modo tale da non curarsi del proprio corpo, senza preoccupazione alcuna per la propria vita, senza interesse per i guadagni, il benessere, o la reputazione.

तेन ऋापार म्मिं पर्येषमाणेनारण्यगतेना न्तीक्षान्निर्घोषः श्रुतोऽभूत् -

गच्छ त्वं कुलपुत्र पूर्वस्यां दिशि । ततः प्रज्ञापारमितां श्रोष्यसि ।

तथा च गच्छ । यथा न कायक्लमथम् अनसिकारमुत्पादयसि ।

न स्त्यानमिद्धमनसिकारमुत्पादयसि ।

न भोजनमनसिकारमुत्पादयसि । न पानीयमनसिकारमुत्पादयसि ।

न रात्रिमनसिकारमुत्पादयसि । न दिवसमनसिकारमुत्पादयसि ।

न शीतमनसिकारमुत्पादयसि । नोष्णमनसिकारमुत्पादयसि ।

tena prajñāpāramitām paryeṣamāṇenāraṇyagatenāntarīkṣān nirghoṣaḥ
śruto'bhūt -

gaccha tvam kulaputra pūrvasyām diśi । tataḥ prajñāpāramitām śroṣyasi
। tathā ca gaccha, yathā na kāyaklamatham anasikāram utpādayasi, na
styānamiddham anasikāram utpādayasi, na bhojanam anasikāram
utpādayasi, na pānīyam anasikāram utpādayasi, na rātrim anasikāram
utpādayasi, na divasam anasikāram utpādayasi, na śītam anasikāram
utpādayasi, noṣṇam anasikāram utpādayasi ।

**Da lui che, nel ricercare la Perfezione di Saggezza, era venuto a trovarsi in una foresta, fu udita una voce risonante dall'alto:
Vai tu, O Figlio di nobile famiglia, verso Oriente. Là, ascolterai la**

Perfezione di Saggezza. Dunque, vai, non curarti della stanchezza del corpo, non curarti della fatica, nè di mangiare o di bere. Non curarti se è notte o è giorno, non curarti se è freddo o è caldo.

मा च क्वचिच् चित्तं प्रणिधाः अध्यात्मं वा बहिर्धा वा ।

मा च कुलपुत्र वामेनालोकयन् गाः ।

मा दक्षिणेन । मा पूर्वेण । मा पश्चिमेन । मोक्षरेण । मोर्ध्वम् । माधः ।

मा चानुविदिशम् अवलोकयन् गाः । तथा च कुलपुत्र गच्छ ।

यथा नात्मतो न सत्कायतश् चलसि । यथा न रूपतश् चलसि ।

यथा न वेदनातो न संज्ञातो न संस्कारतः । यथा न विज्ञानतश् चलसि ।

mā ca kvacic cittam praṇidhāḥ adhyātmaṁ vā bahirdhā vā ।
mā ca kulaputra vāmenālokayan gāḥ, mā dakṣiṇena, mā pūrveṇa, mā
paścimena, mottareṇa, mordhvam, mādhaḥ, mā cānuvidīśam
avalokayan gāḥ । tathā ca kulaputra gaccha, yathā nātmato na
satkāyataś calasi । yathā na rūpataś calasi, yathā na vedanāto na
saṁjñāto na saṁskārataḥ, yathā na vijñānataś calasi ।

E non anteporre alcun pensiero, nè di cose interiori, nè esteriori. E non posare lo sguardo, O Figlio di nobile famiglia, nè a sinistra, nè a destra, nè davanti, nè a levante, nè a ponente, non a settentrione, non in alto, nè in basso, nè in nessuna delle direzioni intermedie. E dunque, vai, O Figlio di nobile famiglia, non lasciarti scuotere nè dalla tua interiorità, nè dalle esigenze corporali. Così come, non lasciarti scuotere (dai cinque aggregati costituenti, ossia) dalla Forma (*rūpa*), dalla Sensazione (*vedanā*), dalla Percezione (*saṁjñā*), dai Coefficienti karmici (*saṁskāra*), così come, non lasciarti scuotere dalla Coscienza discriminativa (*vijñāna*).

यो ह्यतश्चलति । स वितिष्ठते । कुतो वितिष्ठते? बुद्धधर्मभ्यो वितिष्ठते ।

यो बुद्धधर्मभ्यो वितिष्ठते । स संसारे चरति । यः संसारे चरति ।

स न चरति प्रज्ञापारमितायाम् । स प्रज्ञापारमितां नानुप्राप्नोतीति ॥

yo hy ataś calati, sa vitiṣṭhate । kuto vitiṣṭhate? buddhadharmebhyo
vitiṣṭhate । yo buddhadharmebhyo vitiṣṭhate, sa saṁsāre carati । yaḥ
saṁsāre carati, sa na carati prajñāpāramitāyām ।
sa prajñāpāramitāṁ nānuprāpnotīti ॥

**Colui, infatti, che in tal modo si lascia scuotere, egli vacilla.
Da cosa vacilla? Vacilla dagli insegnamenti del Buddha.
Colui che vacilla dagli insegnamenti del Buddha, si muove nel
saṃsāra. Colui che si muove nel saṃsāra, non si muove nella
Perfezione di Saggezza. Egli non perviene alla Perfezione di
Saggezza”.**

एवमुक्ते सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तं निर्घोषमेतदवोचत् - एवं वै करिष्यामि । तत् कस्य
हेतोः? अहं हि सर्वसत्त्वानामालोकं कर्तुकामो बुद्धधर्मान् समुदानेतुकाम इति । एवमुक्ते स निर्घोषः
सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वमेतदवोचत् - साधु साधु कुलपुत्र सदाप्ररुदित ॥

evam ukte sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvas taṃ nirghoṣam etad
avocat - evaṃ vai kariṣyāmi । tat kasya hetoḥ? ahaṃ hi sarvasattvānām
ālokaṃ kartukāmo buddhadharmān samudānetukāma iti । evam ukte sa
nirghoṣaḥ sadāpraruditaṃ bodhisattvaṃ mahāsattvam etad avocat -
sādhu sādhu kulaputra sadāprarudita ॥

**Detto così, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, disse a
quella voce:**

“Così io farò”.

“E perchè?”

**“Perchè io sono desideroso di portare luce per tutti gli esseri,
sono desideroso di condurli agli insegnamenti del Buddha”.**

**Detto così, la voce rispose a Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande
Essere:**

“Bene, Bene, O Figlio di nobile famiglia, O Sadāprarudita”.

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः पुनरपि शब्दमश्रौषीत् ।

एवं चाश्रौषीत् - शून्यतानिमित्ताप्रणिहितेषु च त्वया कुलपुत्र सर्वधर्मेष्वधिमुक्तिमुत्पाद्य प्रज्ञापारमिता
पर्येष्टव्या । निमित्तपरिवर्जितेन भावपरिवर्जितेन सत्त्वदृष्टिपरिवर्जितेन च त्वया भवितव्यम् । पापमित्राणि
च त्वया कुलपुत्र परिवर्जयितव्यानि । कल्याणमित्राणि च त्वया सेवितव्यानि भक्तव्यानि
पर्युपासितव्यानि ।

यानि च शून्यत निमित्ताप्रणिहितानुत्पादाजात निरुद्धाभावाः

सर्वधर्मा इति धर्मं देशयन्ति ।

atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvaḥ punar api śabdam
aśrauṣīt । evaṃ cāśrauṣīt -

śūnyatānimittāpraṇihiteṣu ca tvayā kulaputra sarvadharmeṣv

adhimuktim utpādyā prajñāpāramitā paryeṣṭavyā Inimittaparivarjitena bhāvaparivarjitena sattvadr̥ṣṭiparivarjitena ca tvayā bhavitavyam | pāpamitrāṇi ca tvayā kulaputra parivarjayitavyāni | kalyāṇamitrāṇi ca tvayā sevitavyāni bhaktavyāni paryupāsitavyāni, yāni ca śūnyatānimittāpraṇihitānutpādājātāniruddhābhāvāḥ sarvadharmā iti dharmam deśayanti |

Allora, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, di nuovo udi la voce. E così egli udì:

“Da te, O Figlio di nobile famiglia, la Perfezione di Saggezza deve essere ricercata dopo aver prodotto la ferma convinzione che tutti gli Elementi fenomenici sono vacuità senza caratteristiche peculiari e tendenze finalistiche. Essi devono essere considerati da te come privi di caratteristiche peculiari, privi di realtà esistenziale e privi di un punto di vista esistenzialistico.

I cattivi compagni, poi, devono essere evitati da te, O Figlio di nobile famiglia.

I compagni virtuosi, invece, devono essere da te coltivati, onorati, tenuti nella massima considerazione, essi che sono coloro che insegnano il Dharma, ossia che tutti gli Elementi fenomenici (*dharma*) sono vacuità, senza caratteristiche peculiari, senza tendenze finalistiche, non prodotti, non generati, non ostruiti e privi di realtà esistenziale.

[Nelle religioni indiane, il termine Dharma, generalmente trascritto con la maiuscola e al singolare, si riferisce principalmente alla Legge universale, all'Ordine cosmico e morale che governa l'esistenza. Nel Buddhismo, il Dharma identifica gli insegnamenti del Buddha, la Verità rivelata o la Legge religiosa che conduce alla liberazione e all'illuminazione.

Invece, il termine *dharma*, spesso in corsivo, con la d minuscola, al plurale, si riferisce agli Elementi fenomenici, gli elementi costitutivi dell'esistenza, sia fisici che mentali. Sono le "cose" che sorgono e cessano, oggetto di analisi nella dottrina della vacuità (*śūnyatā*), i singoli elementi o fenomeni della realtà, impermanenti e intrinsecamente vuoti.]

एवं त्वं कुलपुत्र प्रतिपद्यमानो नचिरेण प्रज्ञापारमितां श्रोष्यसि पुस्तकगतां वा धर्मभाणकस्य भिक्षोः कायगताम् ।

यस्य च त्वं कुलपुत्रान्तिकात् प्रज्ञापारमितां शृणुयाः शास्त्रसंज्ञा

त्वया तत्रोत्पादयितव्या । कृतज्ञेन च त्वया भवितव्यं कृतवेदिना च -

एष मम कल्याणमित्रं यस्येमां प्रज्ञापारमितामन्तिकाच्छृणोमि ।

evaṃ tvaṃ kulaputra pratipadyamāno nacireṇa prajñāpāramitāṃ
śroṣyasi pustakagatāṃ vā dharmabhāṇakasya bhikṣoḥ kāyagatāṃ ।
yasya ca tvaṃ kulaputrāntikāt prajñāpāramitāṃ śṛṇuyāḥ śāstrisaṃjñā
tvayā tatrotpādayitavyā । kṛtajñena ca tvayā bhavitavyaṃ kṛtavedinā ca
- eṣa mama kalyāṇamitraṃ yasyemāṃ prajñāpāramitāṃ antikāc
chṛṇomi ।

**Così procedendo, tu, Figlio di nobile famiglia, in breve tempo
ascolterai (l'insegnamento della) Perfezione di Saggezza, oppure, la
avrà appresa da un libro, o dalla persona di un monaco che
predica il Dharma.**

**Colui dal quale, O tu, Figlio di nobile famiglia, ascolterai da vicino
la Perfezione di Saggezza, dovrà essere considerato con la
designazione di Istruttore e, da parte tua, con riconoscenza e
gratitudine, sarà opportuno pensare:**

**- Costui è per me un compagno virtuoso, da cui ascolto, di
persona, la Perfezione di Saggezza.**

यामहं शृण्वन् क्षिप्रमेवाविनिवर्तनीयो भविष्याम्यनुत्तरायाः सम्यक्संबोधेः । आसन्नश्च भविष्यामि

तथागतानामर्हतां सम्यक्संबुद्धानाम् । तथागताविरहितेषु बुद्धक्षेत्रेषूपपत्स्ये ।

अक्षणांश्च विवर्जयिष्यामि । क्षणसंपदं च आरागयिष्यामीति ।

yām ahaṃ śṛṇvan kṣipram evāvinivartanīyo bhaviṣyāmy anuttarāyāḥ
samyaksambodheḥ, āsannaś ca bhaviṣyāmi tathāgatānām arhatāṃ
samyaksambuddhānām । tathāgatāvirahiteṣu buddhakṣetreṣūpapatsye ।
akṣaṇāṃś ca vivarjayiṣyāmi । kṣaṇasaṃpadaṃ ca āragayiṣyāmīti ।

**Ascoltandola, io entrerò presto, in modo irreversibile, in possesso
dell'insuperabile, giusta, completa Illuminazione e sarò insediato al
fianco dei Tathāgata, dei Santi e dei giusti, completamente
Illuminati. Rinascerò in Campi di Buddha nei quali i Tathāgata non
mancano, eviterò una rinascita disgraziata e godrò di una
condizione fortunata. -**

इमास् त्वया कुलपुत्रानुशंसाः परितुल्यमानेन धर्मभाणके भिक्षौ शास्तृसंज्ञोत्पादयितव्या । न च त्वया
कुलपुत्र लोकामिषप्रतिसंयुक्तया चित्तसंतत्या धर्मभाणको भिक्षुरनुबद्धव्यः । धर्मार्थिकेन च त्वया

धर्मगौरवेण धर्मभाणको भिक्षुरनुबद्धव्यः । मारकर्माणि च त्वया अवबोद्धव्यानि । अस्ति हि कुलपुत्र
मारः पापीयान् धर्मभाणकस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य रूपशब्दगन्धरसस्पर्शानुपसंहरति सेवितुं भक्तुं
पर्युपासितुम् । तांश्चासावभिभूय उपायकौशल्येन परिसेवते भजते पर्युपास्ते ।

imās tvayā kulaputrānuśamsāḥ paritulayamānena dharmabhāṇake
bhikṣau śāstrsamjñōtpādayitavyā । na ca tvayā kulaputra
lokāmiṣapratīsamuktayā cittasamtatyā dharmabhāṇako bhikṣur
anubaddhavyaḥ । dharmārthikena ca tvayā dharmagauraveṇa
dharmabhāṇako bhikṣur anubaddhavyaḥ । mārakarmāṇi ca tvayā
avaboddhavyāni । asti hi kulaputra māraḥ pāpīyān dharmabhāṇakasya
bodhisattvasya mahāsattvasya rūpaśabdagandharasasparśān
upasaṃharati sevituṃ bhaktuṃ paryupāsituṃ । tāṃś cāsāv abhibhūya
upāyakauśalyena parisevate bhajate paryupāste ।

**Soppesando questi privilegi, O Figlio di nobile famiglia, nei riguardi
del monaco che predica il Dharma, (egli) dovrà essere da te
considerato con la designazione di Istruttore.**

**E da te, O Figlio di nobile famiglia, il monaco che predica il Dharma
non dovrà essere seguito in vista di acquisizioni mondane, in base
a ragionamenti dell'intelletto, bensì avendo come scopo il Dharma,
per venerazione nei confronti del Dharma, quel monaco che
predica il Dharma dovrà essere seguito.**

Oltre a ciò, dovrai guardarti dalle azioni di Māra.

**Esiste, infatti, Māra il malvagio, O Figlio di nobile famiglia, che sulla
base di forme visibili, udibili, odorabili, assaporabili e tangibili ai
sensi, distoglie dal dedicarsi, onorare, venerare un bodhisattva, un
grande Essere, o anche chi predica il Dharma il quale, invero, fa
queste cose grazie all'abilità nei Mezzi salvifici, elevandosi, in
realtà, al di sopra di esse.**

तत्र च त्वया कुलपुत्र धर्मभाणके भिक्षौ नाप्रसादचित्तम् उत्पादयितव्यम् । अपि त्वेवं चित्तम्
उत्पादयितव्यम् - नाहं तद् उपायकौशल्यं जाने । यद् एष उपायकौशल्यं प्रजानाति । एष सत्त्वविनयेन
सत्त्वानां कुशलमूलपरिग्रहम् उपादाय एनान् धर्मान् प्रतिसेवते भजते पर्युपास्ते । न हि क्वचिद्
बोधिसत्त्वानां महासत्त्वानां सङ्गो वा आरम्भणं वा संविद्यते । तत्क्षणं च त्वया कुलपुत्र धर्माणां भूतनयः
प्रत्यवेक्षितव्यः । कतमश्च कुलपुत्र धर्माणां भूतनयः? यदुत सर्वधर्मा असंक्लेशा अव्यवदानाः ।

tatra ca tvayā kulaputra dharmabhāṇake bhikṣau nāprasādacittam
utpādayitavyam । api tv evaṃ cittam utpādayitavyam - nāhaṃ tad
upāyakauśalyaṃ jāne, yad eṣa upāyakauśalyaṃ prajānāti । eṣa

sattvavinayena sattvānām kuśalamūlaparigrahaṃ upādāya enān
dharmān pratisevate bhajate paryupāste | na hi kva cid bodhisattvānām
mahāsattvānām saṅgo vā ārambaṇaṃ vā saṃvidyate | tat kṣaṇaṃ ca
tvayā kulaputra dharmānām bhūtanayaḥ pratyavekṣitavyaḥ | katamaś
ca kulaputra dharmānām bhūtanayaḥ? yad uta sarvadharmā asaṃkleśā
avyavadānāḥ |

**Dunque, O Figlio di nobile famiglia, da parte tua non si dovrà
adottare un pensiero irriguardoso verso un monaco che predica il
Dharma, anzi dovresti tu stesso adottare siffatto pensiero:**

**“Io non conosco questa abilità nei Mezzi salvifici che egli, invece,
conosce bene. Egli tratta, onora, cura questi Elementi fenomenici
(*dharmā*) possedendoli alla radice con abilità, per disciplinare gli
esseri senzienti. Non si riconosce, infatti, per i *bodhisattva* e i
grandi Esseri, alcun attaccamento o sostegno”.**

**In seguito a ciò, da te, O Figlio di nobile famiglia, dovrebbe essere
esaminato il funzionamento degli Elementi fenomenici.**

**E in che consiste, O Figlio di nobile famiglia, il funzionamento degli
Elementi fenomenici? Certamente in questo, che tutti gli Elementi
fenomenici non sono soggetti ad affezioni e purificazioni.**

तत् कस्य हेतोः? सर्वधर्मा हि स्वभावेन शून्याः । सर्वधर्मा हि निःसत्त्वा निर्जीवा निष्पोषा निष्पुरुषा
निष्पुद्गला मायोपमाः स्वप्नोपमाः प्रतिश्रुत्कोपमाः प्रतिभासोपमाः । एवं त्वं कुलपुत्र सर्वधर्माणां भूतनयं
प्रत्यवेक्षमाणो धर्मभाणकम् अनुबध्नन् नचिरेण प्रज्ञापारमितायां निर्यास्यसि । अपरमपि त्वं कुलपुत्र
मारकर्म समन्वाहरेः ।

सचेत् कुलपुत्र धर्मभाणकः प्रज्ञापारमितार्थिकं कुलपुत्रमवसादयति ।

न समन्वाहरति । तत्र त्वया कुलपुत्र न प्रतिवाणिः कर्तव्या ।

अपि तु धर्मार्थिकेनैव धर्मगौरवेणैवानिर्विण्णमानसेन धर्मभाणको भिक्षुर ऋद्धव्यः ॥

tat kasya hetoḥ? sarvadharmā hi svabhāvena śūnyāḥ | sarvadharmā hi
niḥsattvā nirjīvā niṣpoṣā niṣpuruṣā niṣpudgalā māyopamāḥ
svapnopamāḥ pratiśrutkopamāḥ pratibhāsopamāḥ | levaṃ tvaṃ kulaputra
sarvadharmānām bhūtanayaṃ pratyavekṣamāṇo dharmabhāṇakam
anubadhnan nacireṇa prajñāpāramitāyāṃ niryāsyasi | aparaṃ api tvaṃ
kulaputra mārakarma samanvāhareḥ | sa cet kulaputra
dharmabhāṇakaḥ prajñāpāramitārthikaṃ kulaputram avasādayati, na
samanvāharati, tatra tvayā kulaputra na prativāṇiḥ kartavyā | api tu
dharmārthikenaiva dharmagauraveṇaivānirviṇṇamānasena

dharmabhāṇako bhikṣur anubaddhavyaḥ ||

Qual'è di questo la causa?

Tutti gli Elementi fenomenici sono, in effetti, vuoti di natura essenziale.

Tutti gli Elementi fenomenici sono, in effetti, privi di realtà esistenziale, privi di vita intrinseca, privi di sviluppo autonomo, privi di individualità, privi di anima, simili come sono ad un'illusione, simili ad un sogno, simili al riverbero di un eco, simili ad un'immagine riflessa.

Così, tu, O Figlio di nobile famiglia, contemplando il funzionamento di tutti gli Elementi fenomenici e seguendo colui che predica il Dharma, in breve tempo otterrai l'essenza della Perfezione di Saggezza.

Ma anche allora, O Figlio di nobile famiglia, dovrai guardarti da un'altra tentazione di Māra.

Se infatti, O Figlio di nobile famiglia, il predicatore del Dharma affatica il Figlio di nobile famiglia sul significato della Perfezione di Saggezza e non dà un sostegno complessivo, anche in quel caso, O Figlio di nobile famiglia, non è opportuno che tu faccia opposizione. Piuttosto, con una disposizione della mente non depressa, rispettoso nei confronti del Dharma, avendo come unico scopo il Dharma, dovrai continuare a seguire il monaco che predica il Dharma”.

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तस्य निर्घोषस्यान्तिकादिमामनुशासनीं
प्रतिगृह्य येन पूर्वा दिक् तेन प्रतिक्रामति स्म ।

चिरप्रक्रान्तस्य चास्यैतदभूत् -

न मया स निर्घोषः परिपृष्टः -

कियद् दूरं मया गन्तव्यम् इति ।

स तत्रैव पृथिवीप्रदेशे स्थितोऽभूत् ।

atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvas tasya
nirghoṣasyāntikādimām anuśāsanīm pratigṛhya yena pūrvā dik tena
pratīkrāmati sma ।

aciraprakrāntasya cāsyaitad abhūt -

na mayā sa nirghoṣaḥ paripṛṣṭaḥ -

kiyaḍ dūraṃ mayā gantavyam iti ।

sa tatraiva pṛthivīpradeśe sthito'bhūt ।

Allora, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, dopo aver accolto l'insegnamento diretto di quella voce, intraprese il viaggio verso la direzione dell'Oriente.

Ma non molto dopo, da quando si era messo in viaggio, accadde questo (pensiero):

“Non ho chiesto alla voce quanto lontano dovrei andare”.

Egli si fermò lì, nel luogo in cui era venuto a trovarsi.

तत्र रुदन् क्रन्दन् शोचन् परिदेवमानः एवं चिन्तयति स्म -

अस्मिन्नेव पृथिवीप्रदेशे एकं वा रात्रिदिवम् अतिनामयिष्यामि ।

द्वे वा । त्रीणि वा । चत्वारि वा । पञ्च वा । षड् वा ।

सप्त वा रात्रिदिवान्य् अतिनामयिष्यामि ।

न कायक्लमथमनसिकारमुत्पादयिष्यामि ।

न स्त्यानमिद्धमनसिकारमुत्पादयिष्यामि ।

न भोजनमनसिकारमुत्पादयिष्यामि ।

न पानीयमनसिकारमुत्पादयिष्यामि ।

न रात्रिमनसिकारमुत्पादयिष्यामि ।

न दिवसमनसिकारमुत्पादयिष्यामि ।

न शीतमनसिकारमुत्पादयिष्यामि ।

नोष्णमनसिकारमुत्पादयिष्यामि ।

यावन् न प्रज्ञापारमितां श्रोष्यामीति ।

tatra rudan krandan śocan paridevamānaḥ evaṃ cintayati sma - asminn
eva pṛthivīpradeśe ekaṃ vā rātriṃdivam atināmayiṣyāmi । dve vā । trīṇi
vā । catvāri vā । pañca vā । ṣaḍ vā । sapta vā rātriṃdivāny
atināmayiṣyāmi ।

na kāyaklamathamānasikāram utpādayiṣyāmi ।

na styānamiddhamānasikāram utpādayiṣyāmi ।

na bhojanamānasikāram utpādayiṣyāmi ।

na pānīyamānasikāram utpādayiṣyāmi ।

na rātrimānasikāram utpādayiṣyāmi ।

na divasamānasikāram utpādayiṣyāmi ।

na śītamānasikāram utpādayiṣyāmi ।

noṣṇamānasikāram utpādayiṣyāmi ।

yāvan na prajñāpāramitāṃ śroṣyāmīti ।

Fermo in quello stesso luogo dove aveva ricevuto l'ispirazione

celeste, lamentandosi, piangendo, soffrendo, così pensava:
- Invocherò notte e giorno, un giorno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette giorni, notte e giorno invocherò.
Non darò attenzione ai pensieri riguardanti la stanchezza del corpo,
non darò attenzione ai pensieri riguardanti la fatica,
non darò attenzione ai pensieri riguardanti il mangiare,
non darò attenzione ai pensieri riguardanti il bere,
non darò attenzione ai pensieri riguardanti il fatto che è notte,
non darò attenzione ai pensieri riguardanti il fatto che è giorno,
non darò attenzione ai pensieri riguardanti il fatto che fa freddo,
non darò attenzione ai pensieri riguardanti il fatto che fa caldo, fino a quando non ascolterò la Perfezione di Saggezza. -

तद्यथापि नाम सुभूते कश्चिदेव पुरुषः एकपुत्रके कालगते महता
दुःखदौर्मनस्येन समन्वागतोऽभवत् । तस्य पुत्रशोकेन नान्यः कश्चिन् मनसिकारः प्रवर्तते ।
अपि त्वेकपुत्रकमनसिकार एव प्रवर्तते ।
एवमेव सुभूते सदाप्ररुदितस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य
तस्मिन् समये नान्यः कश्चिन्मनसिकारः प्रवर्तते स्म ।
अपि तु कदा नामाहं तां प्रज्ञापारमितां श्रोष्यामीति ॥

tadyathāpi nāma subhūte kaścideva puruṣaḥ ekaputrake kālagate
mahatā duḥkhadaurmanasyena samanvāgato 'bhavat । tasya
putraśokena nānyaḥ kaścīn manasikāraḥ pravartate ।
api tv ekaputrakamanasikāra eva pravartate ।
evam eva subhūte sadāpraruditasya bodhisattvasya mahāsattvasya
tasmin samaye nānyaḥ kaścīn manasikāraḥ pravartate sma, api tu kadā
nāmāhaṃ tāṃ prajñāpāramitāṃ śroṣyāmīti ॥

“Così, infatti, O Subhūti, un uomo il cui unico figlio se ne fosse andato, sarebbe preso da grande dolore e infelicità.
Per la sofferenza del figlio, non ci sarebbe, per lui, attenzione ai pensieri riguardanti qualsiasi altra cosa che non riguardasse il suo unico figlio.

Allo stesso modo, O Subhūti, in quella circostanza, per Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, non poteva esservi attenzione per nessun altro pensiero che non fosse: - Quando ascolterò quell’(insegnamento della) Perfezione di Saggezza? -

अथ खलु सुभूते सदाप्ररुदितस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य तथोत्कण्ठितस्य तथागतविग्रहः पुरतः
स्थित्वा साधुकारमदात् -

साधु साधु कुलपुत्र । यस्त्वमेनां वाचं भाषसे ।

एवं हि कुलपुत्र पौर्वकैरपि तथागतैरर्हद्भिः सम्यक्संबुद्धैः पूर्वं बोधिसत्त्वचर्यां चरद्भिः प्रज्ञापारमिता
पर्येषिता । यथा त्वमेतर्हि पर्येषसे ।

तेन हि त्वं कुलपुत्र एतेनैव वीर्येण एतेनैवोत्साहेनं एतयैवार्थिकतया एतयैव च्छन्दिकतया अनुबध्य
पूर्वामेव दिशं गच्छ ।

atha khalu subhūte sadāpraruditasya bodhisattvasya mahāsattvasya
tathotkaṇṭhitasya tathāgatavigrahaḥ purataḥ sthitvā sādhu sādhu kulaputra, yas tvam enāṃ vācam bhāṣase ।
evaṃ hi kulaputra paurvakair api tathāgatair arhadbhiḥ
samyaksambuddhaiḥ pūrvam bodhisattvacaryāṃ caradbhiḥ
prajñāpāramitā paryeṣitā, yathā tvam etarhi paryeṣase ।
tena hi tvam kulaputra etenaiva vīryeṇa etenaivotsāhenam
etayaivārthikatayā etayaiva cchandikatayā anubadhyā pūrvām eva
diśam gaccha ।

Allora, O Subhūti, alla presenza di Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, preso a tal punto dal desiderio, si presentò la figura del Tathāgata che gli era apparsa nel passato*, gli mostrò approvazione e disse:

“Bene, Bene, O Figlio di nobile famiglia, tu ti rivolgi a quella voce. Così, infatti, O Figlio di nobile famiglia, anche dai Tathāgata, dai Santi, dai giusti Illuminati appartenenti al passato, che hanno intrapreso, in precedenza, il sentiero dei *bodhisattva*, la Perfezione di Saggezza fu ricercata proprio così come tu la ricerchi adesso. Pertanto, O Figlio di nobile famiglia, con questo stesso eroismo, con questa stessa determinazione, con questa stessa intenzione, con questo stesso entusiasmo, dirigiti verso Oriente”.

[*Un Tathāgata apparso a Sadāprarudita in una precedente redazione del testo, attestata nelle versioni cinesi dell'opera]

2. Descrizione della città di Gandhavatī
e dell'esistenza di Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere.

अस्ति कुलपुत्र इतः पञ्चभिर्योजनशतैर्गन्धवती नाम नगरी सप्तरत्नमयी । सप्तभिः प्राकारैरनुपरिक्षिता ।
सप्तभिः परिखाभिः सप्तभिस्तालपङ्क्तिभिरनुपरिक्षिता । द्वादश योजनानि आयामेन । द्वादश योजनानि
विस्तारेण ।

ऋद्धा च स्फीता च क्षेमा च सुभिक्षा च आकीर्णबहुजनमनुष्या च
पञ्चभिरन्तरापणवीथिशतैरालेख्यविचित्रसदृशैर्दर्शनीयैर्निर्विद्धा
असमसमैरनुत्पीडजनयुग्ययानसंक्रमणस्थानस्थापितैः सुमापिता ।

asti kulaputra itaḥ pañcabhir yojanaśatair gandhavatī nāma nagarī
saptaratnamayī, saptabhiḥ prākāir anuparikṣiptā, saptabhiḥ
parikhābhiḥ saptabhis tālapaṅktibhir anuparikṣiptā, dvādaśa yojanāni
āyāmena, dvādaśa yojanāni vistāreṇa, ṛddhā ca sphītā ca kṣemā ca
subhikṣā ca ākīrṇabahujanamanuṣyā ca pañcabhir
antarāpaṇavīthiśatair ālekhyavicitrasadṛśair darśanīyair nirviddhā
asamasamair anutpīḍajanayugyayānasamkramaṇasthānasthāpitaiḥ
sumāpitā ।

**Laggiù, O Figlio di nobile famiglia, a cinque centinaia di *yojana*, vi è
una città chiamata Gandhavatī, fatta di gemme preziose di sette
qualità, protetta da sette muraglie, sette fossati, sette filari di
palme.**

**Essa si estende per dodici *yojana* in lunghezza, dodici in larghezza,
ricca, prospera, sicura, con provviste in abbondanza, popolata di
gente di molte stirpi, includendo, al suo interno, cinque centinaia di
strade e botteghe come fossero tante pitture messe in mostra,
disposte ordinatamente una per una e, tra di esse, luoghi di sosta e
di passaggio ben proporzionati per portantine, pedoni e carri da
buoi.**

[Gandhavatī, La 'Città delle Fragranze', abitata da esseri molto evoluti
spiritualmente che, grazie ai propri meriti acquisiti in precedenti
esistenze, hanno avuto la fortuna di nascervi.
Tuttavia, è implicito che anche privilegio di risiedere in una Terra Pura,
nell'ottica buddhista, potrebbe essere esso stesso un ostacolo lungo la
via del Perfezionamento, presupponendo future cadute.]

[Il termine sanscrito di genere neutro *yojana* indica un'antica unità di lunghezza adottata nel subcontinente indiano che corrisponde a circa 13 chilometri (ma, a seconda dei testi, può indicare anche una misura diversa compresa tra i 6 e i 16 chilometri).

Lo stesso termine indica anche l'aggiogamento dei buoi e quindi si riferisce alla distanza che una coppia di buoi può percorrere nell'arco di un giorno.]

समन्ततः प्र काराश्च तस्या नगर्याः सप्तरत्नमयाः ।

तेषां च सप्तरत्नमयानां प्राकाराणां जाम्बूनदस्य सुवर्णस्य खोडकशीर्षाणि प्रमाणवन्त्युपोद्गतानि ।

सर्वस्मिंश्च खोडकशीर्षे सप्तरत्नमयो वृक्षो जातो नानाविचित्रैरत्नमयैः फलैः फलवान् ।

सर्वतश्च खोडकवृक्षाद्रत्नमयं सूत्रं द्वितीयं खोडकवृक्षान्तरमवसक्तम् । सर्वावती च सा नगरी सौवर्णेन किङ्किणीजालेन प्रतिच्छन्ना ।

तस्य च किङ्किणीजालस्य वातेनेरितस्य वल्गुर्मनोज्ञो रञ्जनीयः शब्दो निश्चरति । तद्यथापि नाम पञ्चाङ्गिकस्य तूर्यस्य समेत्य संगीत्यां कुशलैर्गन्धर्वैः संप्रवादितस्य वल्गुर्मनोज्ञो रञ्जनीयो निर्घोषो निश्चरति । एवमेव तस्य किङ्किणीजालस्य वातेरितस्य वल्गुर्मनोज्ञो रञ्जनीयो निर्घोषो निश्चरति ।

तेन च शब्देन ते सत्त्वाः क्रीडन्ति रमन्ते परिचारयन्ति ।

samantataḥ prākārāś ca tasyā nagaryāḥ saptaratnamayāḥ ।
teṣāṃ ca saptaratnamayānāṃ prākārāṇāṃ jāmbūnadasya suvarṇasya
khodakaśīrṣāṇi pramāṇavanty upodgatāni । sarvasmiṃś ca
khodakaśīrṣe saptaratnamayo vṛkṣo jāto nānāvicitrai ratnamayaiḥ
phalaiḥ phalavān ।

sarvataś ca khodakavṛkṣād ratnamayaṃ sūtram dvitīyaṃ
khodakavṛkṣāntaram avasaktam । sarvāvatī ca sā nagarī sauvarṇena
kiṅkiṇījālena praticchannā ।

tasya ca kiṅkiṇījālasya vāteneritasya valgur manojño rañjanīyaḥ śabdo
niścarati । tadyathāpi nāma pañcāṅgikasya tūryasya sametya
saṃgītyāṃ kuśalair gandharvaiḥ saṃpravāditasya valgur manojño
rañjanīyo nirghoṣo niścarati, evam eva tasya kiṅkiṇījālasya vāteritasya
valgurmanojño rañjanīyo nirghoṣo niścarati ।

tena ca śabdena te sattvāḥ krīḍanti ramante paricārayanti ।

Le mura di quella città sono ovunque intarsiate con sette tipi di gemme e di queste mura formate coi sette tipi di gemme, le loro arcate ben costruite scendono verso Jāmbū, il fiume dalle sabbie d'oro. Sopra ogni arcata, cresce un albero fatto anch'esso di sette gemme, carico di frutti numerosi e dai molti colori, fatti anch'essi di

gemme. A partire da ciascuno degli alberi delle arcate, un filo scintillante di gemme unisce gli uni agli altri, quindi, una seconda disposizione interna di arcate alberate. La città intera è circondata da una rete di campanelle d'oro. Da questa rete di campanelle mossa dal vento si produce un amabile suono, paragonabile al suono di cinque strumenti suonati in armonia da virtuosi *gandharva*. Di questo amabile suono, si deliziano e ne godono gli esseri senzienti.

[I *gandharva* sono una stirpe favolosa di musicisti celesti, che abitano città vaganti tra le nuvole]

समन्ताच्च तस्या नगर्याः परिखा वारिपरिपूर्णा अनुसारिवारिवाहिन्यो वारिणो नातिशीतस्य नात्युष्णस्य पूर्णाः । तस्मिंश्च वारिणि नावः सप्तानां रत्नानां विचित्रा दर्शनीयास्तेषामेव सत्त्वानां पूर्वकर्मविपाकेनाभिनिर्वृत्ताः ।

यासु ते सत्त्वा अभिरुह्य क्रीडन्ति रमन्ते परिचरयन्ति ।

सर्वं च तद्वारि उत्पलपद्मकुमुदपुण्डरीकसंछादितम् । अन्यैश्चाभिजाताभिजातैः सुगन्धगन्धिभिः पुष्पैः संछादितम् ।

samantāc ca tasyā nagaryāḥ parikhā vāriparipūrṇā anusārivārivāhinyo vāriṇo nātīśītasya nātyuṣṇasya pūrṇāḥ । tasmimś ca vāriṇi nāvaḥ saptānāṃ ratnānāṃ vicitrā darśanīyās teṣāṃ eva sattvānāṃ pūrvakarmavipākenābhinirvṛtāḥ ।

yāsu te sattvā abhiruhya kṛīḍanti ramante paricārayanti ।

sarvaṃ ca tad vāri utpalapadmakumudapuṇḍarīkasamchāditam । anyaiś cābhijātābhijātaiḥ sugandhagandhibhiḥ puṣpaiḥ samchāditam ।

I fossati che circondano tutta la città, sono pieni d'acqua che scorre gentilmente, nè troppo fredda, nè troppo calda. In quelle acque, si spostano imbarcazioni variopinte, ornate da sette tipi di gemme, belle alla vista, che sono il frutto del *karma* maturato in precedenti esistenze dagli esseri senzienti che là risiedono. Salendo su di esse, gli esseri senzienti si deliziano e ne godono. Dappertutto, quelle acque sono coperte da fiori di loto bianco, loto rosa e loto blu e da altre infiorescenze fragranti.

नास्ति सा काचिच्चिसाहस्रमहासाहस्रे लोकधातौ पुष्पजातिर्या तत्र नास्ति । समन्ताच्च तस्या नगर्याः पञ्चोद्यानशतानि ।

सर्वाणि तानि सप्तरत्नमयानि विचित्राणि दर्शनीयानि ।

एकैकस्मिंश्चोद्याने पञ्च पञ्च पुष्करिणीशतानि ।

क्रोशः क्रोशः प्रमाणं समन्तात्तत्पुष्करिणीनाम् ।

सर्वासु तासु पुष्करिणीषु सप्तरत्नमयानि विचित्राणि दर्शनीयानि उत्पलपद्मकुमुदपुण्डरीकाणि जातानि ।

यैस्तद् उदकं संछादितम् । सर्वाणि च तान्युत्पलपद्मकुमुदपुण्डरीकानि शकटचक्रप्रमाणपरिणाहानि

सुगन्धानि नीलानि नीलवर्णानि नीलनिदर्शनानि नीलनिर्भासानि । पीतानि पीतवर्णानि पीतनिदर्शनानि

पीतनिर्भासानि । लोहितानि लोहितवर्णानि लोहितनिदर्शनानि लोहितनिर्भासानि । अवदातानि

अवदातवर्णान्यवदातनिदर्शनान्यवदातनिर्भासानि ।

सर्वाश्च ताः पुष्करिण्यो हंससारसकारण्डवक्रौञ्चचक्रवाकोपनिकूजिताः ।

nāsti sā kācit trisāhasramahāsāhasre lokadhātau puṣpajātiryā tatra nāsti

I samantāc ca tasyā nagaryāḥ pañcodyānaśatāni I

sarvāṇi tāni saptaratnamayāni vicitrāṇi darśanīyāni I

ekaikasmimś codyāne pañca pañca puṣkariṇīśatāni I

krośaḥ krośaḥ pramāṇaṃ samantāt tatpuṣkariṇīnām I

sarvāsu tāsu puṣkariṇīṣu saptaratnamayāni vicitrāṇi darśanīyāni

utpalapadmakumudapuṇḍarīkāṇi jātāni I yais tad udakaṃ saṃchāditam I

sarvāṇi ca tāny utpalapadmakumudapuṇḍarīkāni

śakaṭacakraḥ pramāṇapariṇāhāni sugandhāni nīlāni nīlavarṇāni

nīlanidarśanāni nīlanirbhāsāni I pītāni pītavarṇāni pītanidarśanāni

pītanirbhāsāni I lohītāni lohītarṇāni lohītanidarśanāni lohītanirbhāsāni I

avadātāni avadātavarṇāny avadātanidarśanāny avadātanirbhāsāni I

sarvāś ca tāḥ puṣkariṇyo

haṃsasārasakāraṇḍavakrauñcacakraḥ kopanikūjitāḥ I

In quel luogo, non manca nessuno dei fiori che esistono nella sfera dell'universo, nel grande migliaio di Trichiliocosmi.

In ogni parte di quella città, vi sono cinque centinaia di giardini, tutti adornati da gemme di sette tipi, belli alla vista e, in quei giardini, uno per uno, vi sono cinque per cinque centinaia di vasche, ciascuna della misura di un grido udito a distanza (*krośa*, pari a 1/4 di uno *yojana*). In tutte queste vasche crescono fiori di loto bianco, loto rosa e loto blu, vibranti e fatti di gemme di sette tipi, belli a vedersi, dai quali sono coperte le acque. E tutti questi fiori di loto bianco, loto rosa e loto blu hanno le dimensioni della ruota di un carro. Sono fragranti, sono blu, di colore blu, blu alla vista, blu di aspetto. Sono gialli, di colore giallo, gialli alla vista,

gialli di aspetto. Sono rossi, di colore rosso, rossi alla vista, rossi di aspetto. Sono bianchi, di colore bianco, bianchi alla vista, bianchi di aspetto. Tutte queste vasche, poi, risuonano dei versi di cigni, gru, anatre, chiurli e altri volatili.

[Un Trichiliocosmo comprende un insieme di tremila universi]

सर्वानि च तान्युद्यानानि अममान्यपरिग्रहाणि । तेषामेव सत्त्वानां पूर्वकर्मविपक्वेनाभिनिर्वृत्तानि ।
यथापि नाम दीर्घरात्रं प्रज्ञापारमितायां चरितवतां बुद्धनेत्रीचित्रीकारानुगतसुगतश्रुतचित्तानां सत्त्वानां
दीर्घरात्रं गम्भीरेषु धर्मेष्वधिमुक्तानाम् ।

तत्र च कुलपुत्र गन्धवत्यां नगर्यां मध्ये शृङ्गाटकस्य धर्मोद्गतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य गृहं योजनं
समन्तात् । सप्तानां रत्नानां चित्रं दर्शनीयम् । सप्तभिः प्राकारैः सप्तभिस्तालपङ्क्तिभिरनुपरिक्षिप्तम् ।
तस्मिंश्च गृहे चत्वार्युद्यानानि गृहपरिभोगोपभोगपरिभोगाय ।

नित्यप्रमुदितं च नामोद्यानम् ।

अशोकं च नाम शोकविगतं च नाम पुष्पचित्रं च नामोद्यानम् ।

sarvāni ca tāny udyānāni amamāny aparigrahāṇi । teṣām eva sattvānāṃ
pūrvakarmavipākenābhinirvṛttāni ।

yathāpi nāma dīrgharātram prajñāpāramitāyāṃ caritavatām
buddhanetrīcitrīkāranugatasugataśrutacittānāṃ sattvānāṃ dīrgharātram
gambhīreṣu dharmeṣv adhimuktānām ।

tatra ca kulaputra gandhavatyāṃ nagaryāṃ madhye śṛṅgāṭakasya
dharmodgatasya bodhisattvasya mahāsattvasya gṛhaṃ yojanaṃ
samantāt । saptānāṃ ratnānāṃ citraṃ darśanīyam । saptabhiḥ
prākāraiḥ saptabhis tālapaṅktibhir anuparikṣiptam । tasmimś ca grhe
catvāry udyānāni grhaparibhogopabhogaparibhogāya ।

nityapramuditaṃ ca nāmodyānam ।

aśokaṃ ca nāma śokavigataṃ ca nāma puṣpacitraṃ ca nāmodyānam ।

Tutte queste vasche non hanno recinzioni e non sono considerate di proprietà esclusiva di nessuno, bensì sono frutto del *karma* maturato in precedenti esistenze dagli esseri senzienti che là risiedono.

Quegli esseri senzienti, infatti, hanno trascorso lunghe notti nell'(insegnamento della) Perfezione di Saggezza, con i pensieri devoti alla rivelazione dei Ben-Andati [al *nirvāṇa*] (*sugata*) al seguito della prodigiosa Guida dei Buddha, lunghe notti rivolte alla

comprensione dei profondi elementi fenomenici.

Là, O Figlio di nobile famiglia, nella città di Gandhavatī, nel mezzo di un incrocio di quattro strade, vi è la dimora di Dharmodgata, il bodhisattva, il grande Essere, estesa per uno *yojana* nelle varie direzioni, bella alla vista, ornata dai colori di sette tipi di gemme, protetta da sette mura e sette filari di palme.

In quella dimora, vi sono quattro giardini per il pieno godimento di coloro che abitano la dimora. Vi è il giardino chiamato Sempiterna Felicità, quello chiamato Privo di Sofferenza, quello chiamato Superamento della Sofferenza e il giardino chiamato Meraviglia di Infiorescenze.

एकैकस्मिंश्चोद्यानेऽष्टावष्टौ पुष्करिण्यो यदुत भद्रा च नाम । भद्रोत्तमा च नाम । नन्दा च नाम । नन्दोत्तमा च नाम । क्षमा च नाम । क्षमोत्तमा च नाम । नियता च नाम । अविवाहा च नाम । तासां च खलु पुष्करिणीनामेकं पार्श्वं सौवर्णमयं द्वितीयं पार्श्वं रूप्यमयं तृतीयं पार्श्वं वैदूर्यमयं चतुर्थं पार्श्वं स्फटिकमयम् ।

ekaikasmimścodyāne'sṭāvaṣṭau puṣkariṇyo yad uta bhadra ca nāma, bhadrottamā ca nāma, nandā ca nāma, nandottamā ca nāma, kṣamā ca nāma, kṣamottamā ca nāma, niyatā ca nāma, avivāhā ca nāma । tāsāṃ ca khalu puṣkariṇīnām ekaṃ pārsvaṃ sauvarṇamayam dvitīyaṃ pārsvaṃ rūpyamayam tṛtīyaṃ pārsvaṃ vaidūryamayam caturthaṃ pārsvaṃ sphaṭikamayam ।

In ciascun giardino si trovano otto vasche coperte di fiori di loto, dai nomi Auspiciosa, Supernamente Auspiciosa, Gioiosa, Supernamente Gioiosa, Serena, Supernamente Serena, Temperata e Non Vincolata. Di ciascuna di esse, una sponda è d'oro, la seconda è d'argento, la terza è di lapislazzuli, la quarta è di cristallo.

अधोभूमिः कर्केतनमयी । सुवर्णवालुकास्तीर्णा ।

एकैकस्यां च पुष्करिण्यामष्टावष्टौ सोपानानि नानाविचित्रै रत्नमयैः

सोपानफलकैः प्रतिमण्डितानि । सर्वस्मिंश्च सोपानफलकविवरान्तरे जाम्बूनदस्य सुवर्णस्य कदलीवृक्षो जातः ।

सर्वाश्च ताः पुष्करिण्यो नानोत्पलपद्मकुमुदपुण्डरीकसंछादितसलिला

हंससारसकारण्डवक्रौञ्चचक्रवाकोपकूजिताः ।

adhobhūmiḥ karketanamayī । suvarṇavālukāstīrṇā ।
ekaikasyāṃ ca puṣkariṇyāṃ aṣṭāv aṣṭau sopānāni nānāvicitrai
ratnamayaiḥ sopānaphalakaiḥ pratimaṇḍitāni ।
sarvasmiṃśca sopānaphalakavivarāntare jāmbūnadasya suvarṇasya
kadalīvrkṣo jātāḥ । sarvāś ca tāḥ puṣkariṇyo
nānotpalapadmakumudapuṇḍarīkasamchāditasalilā
haṃsasārasakāraṇḍavakrauñcacakravākopakūjitāḥ ।

**Il fondale inferiore è fatto di quarzo, cosparso di sabbia d'oro.
Per ciascuna delle otto vasche, vi sono otto scalinate, fatte di
gradini ornati di gemme dai molti colori.
In tutti gli spazi intermedi tra le scalinate lambite dalle acque del
Jāmbū, il fiume d'oro, cresce un albero di platano. Le vasche sono
tutte coperte da svariati fiori, loto blu, loto rosa, loto bianco e
risuonano dei versi di cigni, gru, anatre, chiurli e altri volatili.**

समन्ताच्च तासां पुष्करिणीनां नानाचित्राः पुष्पवृक्षा जाताः ।

तेषां पुष्पवृक्षाणां वातेनेरितानि पुष्पाणि पुष्करिणीषु पतन्ति ।

सर्वासु च तासु पुष्करिणीषु चन्दनगन्धिकं वारि । वर्णोपेतं रसोपेतं स्पर्शोपेतम् ।

samantāc ca tāsāṃ puṣkariṇīnāṃ nānācitrāḥ puṣpavrkṣā jātāḥ lteṣāṃ
puṣpavrkṣāṇāṃ vāteneritāni puṣpāṇi puṣkariṇīṣu patanti ।sarvāsu ca
tāsu puṣkariṇīṣu candanagandhikaṃ vāri, varṇopetaṃ rasopetaṃ
sparśopetaṃ ।

**Ovunque, intorno a queste vasche, crescono alberi fioriti dai molti
colori. Da questi alberi fioriti, cadono nelle acque i petali soffiati dal
vento e le acque di tutte queste vasche hanno il profumo del legno
di sandalo, ne hanno il colore, il sapore, il tocco.**

तत्र च धर्मोद्गतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः सपरिवारोऽष्टषष्ट्या स्त्रीसहस्रैः

सार्धं पञ्चभिः कामगुणैः समर्पितः समन्वङ्गीभूतः क्रीडति रमते परिचारयति । येऽपि तत्र नगरे अन्ये
सत्त्वा वास्तव्याः । स्त्रियश्च पुरुषाश्च । तेऽपि सर्वे नित्यप्रमुदितोद्यानेषु पुष्करिणीषु च पञ्चभिः कामगुणैः
समर्पिताः समन्वङ्गीभूताः क्रीडन्ति रमन्ते परिचारयन्ति ।

स खलु पुनर्धर्मोद्गतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः सार्धं परिवारेण तावत्कालं क्रीडति रमते परिचारयति ।

ततस्त्रिकालं प्रज्ञापारमितां देशयति ।

tatra ca dharmodgato bodhisattvo mahāsattvaḥ saparivāro'ṣṭaṣaṣṭayā

strīśahasraiḥ sārdham pañcabhiḥ kāmagaṇaiḥ samarpitaḥ
samanvaṅgībhūtaḥ krīḍati ramate paricārayati ।
ye'pi tatra nagare anye sattvā vāstavyāḥ, striyaśca puruṣāśca ।
te'pi sarve nityapramuditodyāneṣu puṣkariṇīṣu ca pañcabhiḥ
kāmagaṇaiḥ samarpitāḥ samanvaṅgībhūtāḥ krīḍanti ramante
paricārayanti ।
sa khalu punar dharmodgato bodhisattvo mahāsattvaḥ sārdham
parivāreṇa tāvat kālaṁ krīḍati ramate paricārayati ।
tatas trikālaṁ prajñāpāramitāṁ deśayati ।

In quella dimora, vive Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, circondato da sessantotto migliaia di donne. Impegnandosi e dedicandosi ai cinque tipi di piaceri, egli si diverte, si allietta, si intrattiene piacevolmente.

Tutti gli abitanti che vivono in quella città, donne e uomini, si divertono in maniera continuata, si allietano, si trattengono piacevolmente nei giardini e presso le vasche, impegnandosi e dedicandosi ai cinque tipi di piaceri.

Ad ogni modo, Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, si diverte, si allietta, si intrattiene piacevolmente soltanto per un certo tempo. Infatti, per un tempo tre volte più lungo, egli impartisce l'insegnamento della Perfezione di Saggezza.

येऽपि ते सत्त्वास्तत्र गन्धवत्यां नगर्यां वास्तव्याः तेऽपि मध्ये
नगरश्चङ्गाटकस्य धर्मोद्गतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य आसनं प्रज्ञपयन्ति । सुवर्णपादकं वा
रूप्यपादकं वा वैडूर्यपादकं वा स्फटिकपादकं वा । तूलिकास्तीर्णं वा । गोणिकास्तीर्णं वा ।
उपरिगर्भोलिकं वा । काशिकवस्त्रप्रत्यास्तरणं वा अर्धक्रोशमुच्चैस्त्वेन ।
उपरिष्ठाच्चान्तरीक्षे चैलवितानं मुक्ताविचित्रितं समं सहिता निरताः किमयं संस्थित इति
सुसंस्थितविचित्रविपाकतया धारयन्ति ।

ye'pi te sattvās tatra gandhavatyāṁ nagaryāṁ vāstavyāḥ te'pi madhye
nagaraśṛṅgāṭakasya dharmodgatasya bodhisattvasya mahāsattvasya
āsanam prajñāpayanti । suvarṇapādakaṁ vā rūpyapādakaṁ vā
vaiḍūryapādakaṁ vā sphaṭikapādakaṁ vā, tūlikāstīrṇam vā,
goṇikāstīrṇam vā, uparigarbholikaṁ vā, kāśikavastrapratyāstaraṇam vā
ardhakrośam uccaistvena ।
upariṣṭhāc cāntarīkṣe cailavitānam muktāvicitritam samam sahitā niratāḥ
kimayaṁ samsthita iti susamsthitavicitravipākatayā dhārayanti ।

Tutti gli esseri senzienti che abitano la città di Gandhavatī hanno

edificato un seggio per Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere. Vi è una base d'oro, una base d'argento, una base di pietra pregiata, una base di cristallo. Vi è un cuscino di cotone, un cuscino di lana e, al di sopra, una tenda alta mezzo *krośa*, splendente di perle.

[la misura di un grido udito a distanza (*krośa*, pari a 1/4 di uno *yojana*)]

समन्ताच्च तं पृथिवीप्रदेशं पञ्चवर्णिकैः कुसुमैरभ्यवकिरन्ति संप्रविकिरन्ति ।
नानागन्धधूपधूपितं च तं पृथिवीप्रदेशं कुर्वन्ति । यथापीदं धर्माशयविशुद्ध्या तस्य धर्मोद्भूतस्य
बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य धर्मगौरवेण च ।

samantāc ca taṃ pṛthivīpradeśaṃ pañcavarṇikaiḥ kusumair
abhyavakiranti saṃpravikiranti ।
nānāgandhadhūpadhūpitaṃ ca taṃ pṛthivīpradeśaṃ kurvanti,
yathāpīdaṃ dharmāśayaśuddhyā tasya dharmodgatasya
bodhisattvasya mahāsattvasya dharmagauraveṇa ca ।

Tutto intorno a quel luogo, crescono sparpagliati fiori dai cinque colori, mentre incensi e fumigazioni diffondono in quel santuario ogni tipo di profumazioni, atte a purificare la sede santa di lui, Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, in virtù del riguardo per il Dharma.

तत्र धर्मोद्भूतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वो निषण्णः प्रज्ञापारमितां देशयति ।
एवंरूपेण कुलपुत्र धर्मगौरवेण धर्माणां संनिश्रयतया श्रद्धेयश्रद्धधानतया
श्रद्धोत्पादनेन ते सत्त्वा धर्मोद्भूतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्यान्तिकात् प्रज्ञापारमितां शृण्वन्ति ।
tatra dharmodgato bodhisattvo mahāsattvo niṣaṇṇaḥ prajñāpāramitāṃ
deśayati । evaṃrūpeṇa kulaputra dharmagauraveṇa dharmāṇāṃ
saṃniśrayatayā śraddheyaśraddadhānatayā śraddhotpādanena te
sattvā dharmodgatasya bodhisattvasya mahāsattvasyāntikāt
prajñāpāramitāṃ śṛṇvanti ।

Là assiso, Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, espone la Perfezione di Saggezza.

In siffatto modo, O Figlio di nobile famiglia, in virtù del riguardo per il Dharma, quegli esseri senzienti, rifugiandosi nel Dharma, coltivando fede, con fede in ciò in cui è giusto avere fede,

ascoltano da Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, la Perfezione di Saggezza.

तत्र च बहूनि प्राणिशतानि बहूनि प्राणिसहस्राणि बहूनि प्राणिशतसहस्राणि संनिपतितानि देवमनुष्याणां शृण्वन्ति ।

ततोऽन्ये केचिदुद्दिशन्ति । केचित्स्वाध्यायन्ति । केचिल्लिखन्ति । केचिद्योनिशो मनसिकारेणानुगच्छन्ति ।

सर्वं च ते सत्त्वा अविनिपातधर्माणोऽविनिवर्तनीया अनुत्तरायाः सम्यक्संबोधेः । तस्य त्वं कुलपुत्र धर्मोद्गतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्यान्तिकं गच्छ । ततः श्रोष्यसि प्रज्ञापारमिताम् ।

स हि तव कुलपुत्र दीर्घरात्रं कल्याणमित्रं संदर्शकः समादापकः समुत्तेजकः संप्रहर्षकोऽनुत्तरायाः सम्यक्संबोधेः ।

तेनापि कुलपुत्र पूर्वमेवं प्रज्ञापारमिता पर्येषिता । यथा त्वम् एतर्हि पर्येषसे । गच्छ त्वं कुलपुत्र रात्रिदिवम् अधिष्ठितमनसिकारम् उत्पादयमानो नचिरेण प्रज्ञापारमितां श्रोष्यसि ॥

tatra ca bahūni prāṇīśatāni bahūni prāṇisahasrāṇi bahūni
prāṇīśatasahasrāṇi saṃnipatitāni devamanuṣyāṇāṃ śṛṇvanti ।
tato'nye kecid uddiśanti, kecit svādhyāyanti, kecil likhanti, kecid yoniśo
manasikāreṇānugacchanti ।

sarvaṃ ca te sattvā avinipātadharmāṇo'vinivartanīyā anuttarāyāḥ
samyaksaṃbodheḥ । tasya tvaṃ kulaputra dharmodgatasya
bodhisattvasya mahāsattvasyāntikaṃ gaccha ।

tataḥ śroṣyasi prajñāpāramitām ।

sa hi tava kulaputra dīrgharātraṃ kalyāṇamitraṃ saṃdarśakaḥ
samādāpakaḥ samuttejakaḥ saṃpraharṣako'nuttarāyāḥ
samyaksaṃbodheḥ ।

tenāpi kulaputra pūrvam evaṃ prajñāpāramitā paryeṣitā, yathā tvam
etarhi paryeṣase । gaccha tvaṃ kulaputra rātriṃdivam
adhiṣṭhitamanasikāram utpādayamāno nacireṇa prajñāpāramitām
śroṣyasi ॥

In quel luogo raccolti, inoltre, tra umani e Deva, molte centinaia di anime, molte migliaia di anime, molte centinaia di migliaia di anime sono in ascolto. E lì, alcuni enunciano i significati, alcuni li ripetono, alcuni scrivono, alcuni ne seguono approfonditamente i fondamenti.

In tutto quell'insieme, quegli esseri senzienti, ormai definitivamente, perfettamente illuminati, non saranno più soggetti

alla caduta dai principi del Dharma.

Tu, O Figlio di nobile famiglia, vai da Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere. Là, ascolterai la Perfezione di Saggezza. Egli, infatti, O Figlio di nobile famiglia, da lungo tempo è un tuo generoso amico, indicando, stimolando la tua maturazione spirituale, illuminandoti, motivandoti alla suprema, perfetta illuminazione.

Anche da lui, O Figlio di nobile famiglia, nel passato, è stata così ricercata la Perfezione di Saggezza, proprio come tu la ricerchi adesso. Vai tu, O Figlio di nobile famiglia, notte e giorno impegnato verso la meta desiderata. In un tempo non lontano, ascolterai la Perfezione di Saggezza”.

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः इदं श्रुत्वा तुष्ट उदग्र आत्तमनस्कः प्रमुदितः
प्रीतिसौमनस्यजातोऽभूत् । तद्यथापि नाम पुरुषः सविषेण शल्येन विद्धो नान्यं मनसिकारम्
उत्पादयति । अपि तु कदा नामाहं शल्यहर्तारं वैद्यं लप्स्ये यो ममेदं शल्यमुद्धरिष्यति । यो मामितो
दुःखान्मोचयिष्यतीति । एवमेव सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तस्मिन्समये नान्यं कंचिद् धर्मं
मनसिकरोति । अपि तु कदा नामाहं तं कुलपुत्रं द्रक्ष्यामि यो मां प्रज्ञापारमितां श्रावयिष्यति । यन् मम
धर्मं श्रुत्वोपलम्भमनसिकाराः प्रहास्यन्त इति ॥

atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvaḥ idaṃ śrutvā tuṣṭa
udagra āttamanaskaḥ pramuditaḥ prītiśaumanasyajāto 'bhūt Itadyathāpi
nāma puruṣaḥ saviṣeṇa śalyena viddho nānyaṃ manasikāram
utpādayati, api tu kadā nāmāhaṃ śalyahartāraṃ vaidyaṃ lapsye yo
mamedam śalyam uddhariṣyati, yo māṃ ito duḥkhān mocayiṣyatīti ।
evam eva sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvas tasmin samaye
nānyaṃ kaṃcid dharmam manasikaroti, api tu kadā nāmāhaṃ taṃ
kulaputraṃ drakṣyāmi yo māṃ prajñāpāramitāṃ śrāvayiṣyati, yan mama
dharmam śrutvopalambhamanasikārāḥ prahāsyanta iti ॥

Allora, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, avendo udito questo, fu soddisfatto, risollevato, trasportato, rallegtrato, pieno di gioia.

Così come un uomo trafitto da una freccia avvelenata non potrebbe pensare ad altro, se non: “Quando e come potrò trovare un medico estrattore di frecce, che estragga da me questa freccia, colui che mi libererà da queste sofferenze?”

Allo stesso modo, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, in quella occasione non poteva dare attenzione a nessun altro insegnamento dottrinale, eccetto: “Quando e come vedrò quel Figlio di nobile famiglia che mi farà ascoltare la Perfezione di Saggezza? Dopo aver ascoltato quella mia Dottrina, trascurerò ogni altra acquisizione”.

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तस्मिन्नेव पृथिवीप्रदेशे स्थितः तस्य धर्मोद्गतस्य
बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य प्रज्ञापारमितां देशयतः शृणोति स्म ।

atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvas tasminn eva
pṛthivīpradeśe sthitaḥ tasya dharmodgatasya bodhisattvasya
mahāsattvasya prajñāpāramitāṃ deśayataḥ śṛṇoti sma ।

Allora, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, pur restando fermo in quello stesso luogo, udì (la voce di) Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, mentre insegnava la Perfezione di Saggezza.

शृण्वंश्च सर्वधर्मेष्वातिश्रितसंज्ञामुत्पादयति स्म ।
तस्यानेकानि समाधिमुखान्यामुखीभूतान्यभूवन् ।
तद्यथा

śṛṇvaṃś ca sarvadharmeṣv anīśritasaṃjñām utpādayati sma ।
tasyānekāni samādhimukhāny āmukhībhūtāny abhūvan ।
tadyathā

A (Sadāprarudita) che ascoltava, (Dharmodgata) produsse una percezione cognitiva non basata su alcuno degli elementi fenomenici.

Per lui, vennero in esistenza, faccia a faccia, molteplici ingressi alle Concentrazioni spirituali.

A seguire:

3. Elenco e significati delle Concentrazioni spirituali

(sscr. *samādhi*; tib. *ting nge 'dzin*)

[L'elenco delle Concentrazioni spirituali è accompagnato dalla versione tibetana corrispondente:

འཕགས་པ་ཤེས་རབ་ཀྱི་པ་རོལ་ཏུ་ཕྱིན་པ་བརྟན་སྟོང་པ།

'phags pa shes rab kyi pha rol tu phyin pa brgyad stong pa/

(Aṣṭasāhasrikāprajñāpāramitā)]

सर्वधर्मस्वभावव्यवलोकनो नाम समाधिः ।

sarvadharmasvabhāvavyavalokano nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Esso esamina la natura essenziale di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་ཀྱི་ངོ་བོ་ཉིད་ལ་ལྟ་བུ་བཞི་ཉིང་ཇེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad kyi ngo bo nyid la lta ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/_

सर्वधर्मस्वभावानुपलब्धिर् नाम समाधिः ।

sarvadharmasvabhāvanupalabdhir nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “La non-apprensione della natura essenziale di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་ཀྱི་ངོ་བོ་ཉིད་མི་དམིགས་པ་ཞེས་བྱ་བཞི་ཉིང་ཇེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad kyi ngo bo nyid mi dmigs pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मस्वभावज्ञाननिर्गमो नाम समाधिः ।

sarvadharmasvabhāvajñānanirgamo nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Ingresso alla cognizione della natura essenziale di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་ཀྱི་ངོ་བོ་ཉིད་ཤེས་པ་ལས་ངེས་པར་འབྱུང་བ་ཞེས་བྱ་བཞི་ཉིང་ཇེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad kyi ngo bo nyid shes pa las nges par 'byung ba zhes
bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मनिर्नात्वं नाम समाधिः ।

sarvadharmanirnānātvo nāma samādhiḥ ।

**Il *samādhi* chiamato: “Non-differenza di tutti gli elementi
fenomenici”**

ཆོས་ཐམས་ཅད་ཐ་དད་པ་མེད་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad tha dad pa med pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मनिर्विकारदर्शी नाम समाधिः ।

sarvadharmanirvikāradarśī nāma samādhiḥ ।

**Il *samādhi* chiamato: “Testimone dell'immutabilità di tutti gli
elementi fenomenici”**

ཆོས་ཐམས་ཅད་འགྱུར་བ་མེད་པར་མཐོང་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad 'gyur ba med par mthong ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin
dang*/_

सर्वधर्मावभासकरो नाम समाधिः ।

sarvadharmāvabhāsakaro nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Illuminatore di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་སྒྲང་བར་བྱེད་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad snang bar byed pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/_

सर्वधर्मतमोपगतो नाम समाधिः ।

sarvadharmatamopagato nāma samādhiḥ ।

**Il *samādhi* chiamato: “Da tutti gli elementi fenomenici l'oscurità è
svanita”**

ཆོས་ཐམས་ཅད་མུན་པ་དང་བུལ་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad mun pa dang bral ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

—

सर्वधर्मज्ञानविध्वंसनो नाम समाधिः ।

sarvadharmajñānavidhvaṃsano nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Esso frantuma la cognizione di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་མི་ཤེས་པ་སེལ་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad mi shes pa sel ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मविधूननो नाम समाधिः ।

sarvadharmavidhūnano nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Esso scuote tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་རྣམ་པར་བསལ་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad rnam par bsal ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/_

सर्वधर्मानुपलब्धिर्नाम समाधिः ।

sarvadharmānupalabdhir nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “La non-apprensione di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་མི་དམིགས་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad mi dmigs pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

कुसुमाभिकीर्णो नाम समाधिः ।

kusumābhikīrṇo nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Ornato di fiori”

མེ་ཏོག་བཀྲམ་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

me tog bkram pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/_

सर्वधर्मात्मभावाभिनिर्हारो नाम समाधिः ।

sarvadharmātmabhāvābhinirhāro nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “All'interno del suo corpo consuma tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་བདག་གི་དངོས་པོ་མི་སྐྱབ་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad bdag gi dngos po mi sgrub pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/_

मायाविवर्जितो नाम समाधिः ।

māyāvivarjito nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Avendo abbandonato l'illusione”

སྐྱུ་མ་རྣམ་པར་སྤངས་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

sgyu ma rnam par spangs pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/_

आदर्शमण्डलप्रतिभासनिर्हारो नाम समाधिः ।

ādarśamaṇḍalapratibhāsanirhāro nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Evocando immagini riflesse in un specchio”

མེ་ལོང་གི་དཀྱིལ་འཕོར་སྒྲང་བ་སྐྱབ་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

me long gi dkyil 'khor snang ba sgrub pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/_

सर्वसत्त्वरुतनिर्हारो नाम समाधिः ।

sarvasattvarutanirhāro nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Evocando i suoni di tutti gli esseri”

མེས་མ་ཅན་ཐམས་ཅད་ཀྱི་སྒྲུབ་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

sems can thams cad kyi sgra sgrub pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

रजोपगतो नाम समाधिः ।

rajopagato nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Senza alcuna impurità”

རུལ་མེད་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

rdul med pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वसत्त्वाभिप्रमोदनो नाम समाधिः ।

sarvasattvābhipramodano nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Allietando tutti gli esseri senzienti”

མེས་མ་ཅན་ཐམས་ཅད་མངོན་པར་དགའ་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

sems can thams cad mngon par dga' ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वसत्त्वरुतकौशल्यानुगतो नाम समाधिः ।

sarvasattvarutakauśalyānugato nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Un imitatore dei suoni vocali di tutti gli esseri grazie all'abilità nei Mezzi salvifici”

མེས་མ་ཅན་ཐམས་ཅད་ཀྱི་སྒྲུབ་ལ་མཁས་པ་འི་རྗེས་སུ་སོང་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

sems can thams cad kyi sgra la mkhas pa'i rjes su song ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

नानारुतपदव्यञ्जनाभिनिर्हारो नाम समाधिः ।

nānārutapadavyañjanābhinirhāro nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Consumazione dell'intera varietà di lettere parole e suoni vocali”

སྒྲ་དང་ཚིག་དང་ཡིག་འབྲུ་སྣ་ཚོགས་མངོན་པར་སྒྲུབ་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

sgra dang tshig dang yig 'bru sna tshogs mngon par sgrub pa zhes bya
ba'i ting nge 'dzin dang*/_

अस्तम्भितो नाम समाधिः ।

astambhito nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Lo stato che deriva dal non provare rigidità”

ཁེངས་པ་མེད་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

khengs pa med pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/_

प्रकृत्यव्यवहारो नाम समाधिः ।

prakṛtyavyavahāro nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Inesprimibile nella sua natura essenziale”

རང་བཞིན་གྱིས་སྒྲ་མེད་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

rang bzhin gyis tha snyad med pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/_

अनावरणविमोक्षप्राप्तो नाम समाधिः ।

anāvaraṇavimokṣaprāpto nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Raggiungimento dell'emancipazione senza ostacoli”

སྒྲིབ་པ་མེད་པའི་རྣམ་པར་ཐར་པ་ཐོབ་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

sgrib pa med pa'i rnam par thar pa thob pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin
dang*/_

राजोपगतो नाम समाधिः ।

rājopagato nāma samādhīḥ ।

Il *samādhī* chiamato: “Visita del re”

རུལ་དང་བྲལ་བ་ཞེས་གུ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

rdul dang bral ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/_

नामनिरुक्तिपदव्यञ्जनो नाम समाधिः ।

nāmaniruktīpadavyañjano nāma samādhīḥ ।

Il *samādhī* chiamato: “Analisi grammaticale del discorso in parole e lettere”

མིང་དང་ངེས་པའི་ཚིག་དང་ཡིག་འབྲུ་ཞེས་གུ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

ming dang nges pa'i tshig dang yig 'bru zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मविपश्यनो नाम समाधिः ।

sarvadharmavipaśyano nāma samādhīḥ ।

Il *samādhī* chiamato: “Ha intuizione di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་སྐམས་ཅད་ལ་རྣམ་པར་བརྟེན་པ་ཞེས་གུ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad la rnam par blta ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मविषयापगतो नाम समाधिः ।

sarvadharmaviṣayāpagato nāma samādhīḥ ।

Il *samādhī* chiamato: “Ha lasciato la sfera di tutti gli elementi fenomenici alle spalle”

ཆོས་སྐམས་ཅད་ལུལ་དང་བྲལ་བ་ཞེས་གུ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad yul dang bral ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मानावरणकोटिर्नाम समाधिः ।

sarvadharmānāvaraṇakoṭirnāma samādhīḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Il limite senza ostacoli di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་ལ་སྒྲིབ་པ་མེད་པའི་མཐའ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad la sgrib pa med pa'i mtha' zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

गगनकल्पो नाम समाधिः ।

gaganakalpo nāma samādhīḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Formato come il firmamento”

ནམ་མཐའ་དང་མཚུངས་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

nam mkha' dang mtshungs pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

वज्रोपमो नाम समाधिः ।

vajropamo nāma samādhīḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Come folgore”

རྡོ་རྗེ་ལྷ་བྱ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

rdo rje lta bu zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

आसन्नरूपराजो नाम समाधिः ।

āsannarūparājo nāma samādhīḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Il re è vicino”

གཟུགས་ཀྱི་རུལ་སེལ་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

gzugs kyi rdul sel ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

असपत्नराजो नाम समाधिः ।

asapatnarājo nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Il re senza rivali”

ཕུན་སུམ་ཚོགས་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

phun sum tshogs pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

जयलब्धो नाम समाधिः ।

jayalabdho nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Ha colto la Vittoria”

རྒྱལ་བ་ཐོབ་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

rgyal ba thob pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

अविवर्त्यचक्षुर्नाम समाधिः ।

avivartyacakṣur nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Non si può distogliere lo sguardo”

ཕྱིར་མི་ལྟོག་པའི་མིག་ཅེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

phyir mi ldog pa'i mig ces bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

धर्मधातुनियतो नाम समाधिः ।

dharmadhātuniyato nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Fissato sulla sfera dei fenomeni”

ཆོས་ཀྱི་དབྱིངས་སུ་ངེས་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos kyi dbyings su nges pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

धर्मधातुनिर्गतो नाम समाधिः ।

dharmadhātunirgato nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Esci dalla sfera dei fenomeni”

ཆོས་ཀྱི་དབྱིངས་ལས་ངེས་པར་འབྱུང་བ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos kyi dbyings las nges par 'byung ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

आश्वासदाता नाम समाधिः ।

āśvāsadātā nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Colui che concede consolazione”

དབུགས་འབྱེན་པ་སྤྱིན་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

dbugs 'byin pa sbyin pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सिंहाभिगर्जितो नाम समाधिः ।

simhābhigarjito nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Ha ruggito come un leone”

སེང་གེ་མངོན་པར་སྒྲོག་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

seng+ge mngon par sgrog pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वसत्त्वाभिभवानो नाम समाधिः ।

sarvasattvābhibhavāno nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Nessun mondo in cui gli esseri possano

rinascere”

སེམས་ཅན་ཐམས་ཅད་བྱིས་གཞོན་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

sems can thams cad zil gyis gnon pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

विगतरजो नाम समाधिः ।

vigatarajo nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Libero da impurità”

རུལ་དང་རྣམ་པར་བྲལ་བ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

rdul dang rnam par bral ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

असंक्लिष्टो नाम समाधिः ।

asaṃkliṣṭo nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Incontaminato”

ཀུན་ནས་རྟོན་མོངས་པ་མེད་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

kun nas nyon mongs pa med pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

पद्मव्यूहो नाम समाधिः ।

padmavyūho nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Schiera di fiori di loto”

པདྨ་བཀོད་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

pad+ma bkod pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

काङ्क्षोच्छेदनो नाम समाधिः ।

kāṅkṣocchedano nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Annientamento dell'esitazione”

ནེམ་ནུར་གཅོད་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

nem nur gcod pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वसारानुगतो नाम समाधिः ।

sarvasārānugato nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Seguace di ogni eccellenza sostanziale”

སྟིང་པོ་ཐམས་ཅད་ཀྱི་རྗེས་སུ་སོང་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

snying po thams cad kyi rjes su song ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्माभ्युद्गतो नाम समाधिः ।

sarvadharmābhyudgato nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Elevato al di sopra di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་ལས་མངོན་པར་འཕགས་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad las mngon par 'phags pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

अभिज्ञाबलवैशारद्यप्राप्तो नाम समाधिः ।

abhijñābalavaiśāradyaaprāpto nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Raggiungimento delle super-conoscenze dei poteri e dei fondamenti di fiducia in se stessi”

མངོན་པར་ཤེས་པ་དང་སྟོབས་དང་མི་འཇིགས་པ་ཐོབ་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

mngon par shes pa dang stobs dang mi 'jigs pa thob pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मनिर्वेधको नाम समाधिः ।

sarvadharmanirvedhako nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Perforatore di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་ལ་ངེས་པར་འཕྱགས་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad la nges par 'bigs pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मविभवमुद्रा नाम समाधिः ।

sarvadharmavibhavamudrā nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Sigillo del desistere dal divenire da parte di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་ཀྱི་འགྱུར་པའི་ཕྱག་རྒྱ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad kyi 'byor pa'i phyag rgya zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मविभवसमुद्रो नाम समाधिः ।

sarvadharmavibhavasamudro nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “L'oceano in cui tutti gli elementi fenomenici perdono il loro divenire”

ཆོས་ཐམས་ཅད་ཀྱི་འགྱུར་པའི་རྒྱ་མཚོ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad kyi 'byor pa'i rgya mtsho zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मनिर्विशेषदर्शी नाम समाधिः ।

sarvadharmanirviśeṣadarśī nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Testimone di tutti gli elementi fenomenici

senza distinzione”

ཆོས་ཐམས་ཅད་བྱེ་བྲག་མེད་པར་ལྟ་བུ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad bye brag med par lta ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वदृष्टिकृतगहनविवर्जितो नाम समाधिः ।

sarvadr̥ṣṭikṛtagahanavivarjito nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Ha lasciato dietro di sé la foresta di tutte le visioni e azioni”

ལྟ་བར་གྱུར་པའི་ཐིབས་པོ་ཐམས་ཅད་རྣམ་པར་སྟོང་བ་ལྟ་བུ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

lta bar gyur pa'i thibs po thams cad rnam par spong ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

तमोपगतो नाम समाधिः ।

tamopagato nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Senza oscurità”

མུན་པ་དང་བྲལ་བ་ལྟ་བུ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

mun pa dang bral ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वधर्मनिमित्तापगतो नाम समाधिः ।

sarvadharmanimittāpagato nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Senza un segno di tutti gli elementi fenomenici”

ཆོས་ཐམས་ཅད་མཚན་མ་དང་བྲལ་བ་ལྟ་བུ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos thams cad mtshan ma dang bral ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वसङ्गविमुक्तो नाम समाधिः ।

sarvasaṅgavimukto nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Libero da ogni attaccamento”

ཆགས་པ་ཐམས་ཅད་ལས་རྣམ་པར་གྲོལ་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chags pa thams cad las rnam par grol ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वकौसीद्यापगतो नाम समाधिः ।

sarvakausīdyāpagato nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Senza una traccia di pigrizia”

ལེ་ལོ་ཐམས་ཅད་དང་བྲལ་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

le lo thams cad dang bral ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

गम्भीरधर्मप्रभाकरो नाम समाधिः ।

gambhīradharmaprabhākaro nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Fa luce sugli elementi fenomenici profondi”

ཆོས་ཟབ་མེད་འོད་གྱེད་པ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

chos zab mo'i 'od byed pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

मेरुकल्पो नाम समाधिः ।

merukalpo nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Formato come il Monte Meru”

རི་རབ་འདྲ་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

ri rab 'dra ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

असंहार्यो नाम समाधिः ।

asaṃhāryo nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Irresistibile”

མི་འཕྲོག་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

mi 'phrog pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

मारमण्डलविध्वंसनकरो नाम समाधिः ।

māramaṇḍalavidhvaṃsanakaro nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Frantuma il cerchio dell'esercito di Māra”

བདུད་ཀྱི་དཀྱིལ་འཁོར་རྣམ་པར་སེལ་བར་བྱེད་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

bdud kyi dkyil 'khor rnam par sel bar byed pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

त्रैलोक्यानभिनिविष्टो नाम समाधिः ।

trailokyānabhiniviṣṭo nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Nessuna inclinazione verso il triplice mondo”

འཇིག་རྟེན་གསུམ་ལ་མངོན་པར་མ་ཆགས་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

'jig rten gsum la mngon par ma chags pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

रश्मिनिर्हारो नाम समाधिः ।

raśminirhāro nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Emissione di raggi”

འོད་ཟེར་སྒྲུབ་པ་ཞེས་བྱ་བའི་རྟིང་ངེ་འཛིན་དང་།

'od zer sgrub pa zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

तथागतदर्शनो नाम समाधिः ।

tathāgatadarśano nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Visione del Tathāgata”

དེ་བཞིན་གཤེགས་པ་མཐོང་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་དང་།

de bzhin gshegs pa mthong ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin dang*/

सर्वतथागतदर्शी नाम समाधिः ।

sarvatathāgatadarśī nāma samādhiḥ ।

Il *samādhi* chiamato: “Testimone di tutti i Tathāgata”

དེ་བཞིན་གཤེགས་པ་ཐམས་ཅད་མཐོང་བ་ཞེས་བྱ་བའི་ཏིང་ངེ་འཛིན་ཏེ།

de bzhin gshegs pa thams cad mthong ba zhes bya ba'i ting nge 'dzin te/

स एषु समाधिषु स्थितः सन्दर्शयति लोके बुद्धान्भगवतः पश्यति स्माप्रमेयानसंख्येयानिमामेव
प्रज्ञापारमितां प्रकाशयतो बोधिसत्त्वेभ्यो महासत्त्वेभ्यः । ते च तथागताः साधुकारं ददति स्म । स्वासनं
चास्य कुर्वन्ति स्म । एवं चावोचन् -

sa eṣu samādhiṣu sthitaḥ san daśadiśi loke buddhān bhagavataḥ
paśyati smāprameyān asaṃkhyeyān imām eva prajñāpāramitām
prakāśayato bodhisattvebhyo mahāsattvebhyaḥ । te ca tathāgatāḥ
sādhukāraṃ dadati sma, svāsanaṃ cāsyā kurvanti sma ।
evaṃ cāvocaṇ -

**Stabilizzandosi in queste Concentrazioni spirituali, egli percepì i
Buddha e gli innumerevoli esseri beati nelle dieci direzioni, mentre
rivelavano ai *bodhisattva*, ai grandi Esseri, questa stessa
Perfezione di Saggezza. E questi Tathāgata gli diedero
incoraggiamento nel luogo in cui si trovava.
E così dissero:**

अस्माभिरपि कुलपुत्र पूर्व बोधिसत्त्वचर्यां चरद्भिरेवमेव प्रज्ञापारमिता परिगवेषिता । परिगवेषमाणैश्च एते एव समाधयः प्रतिलब्धाः ।

ये त्वयैतर्हि प्रतिलब्धाः । एनांश्च समाधीन्प्रतिलभ्य गतिगताः संवृत्ताः ।

प्रज्ञापारमितायामविनिवर्तनीयेषु बुद्धधर्मेषु प्रतिष्ठिताः ।

asmābhir api kulaputra pūrvaṃ bodhisattvacaryāṃ caradbhir eva eva prajñāpāramitā parigaveṣitā । parigaveṣamāṇaiś ca ete eva samādhayaḥ pratilabdhāḥ । ye tvayaitarhi pratilabdhāḥ ।

enāṃś ca samādhīn pratilabhya gatimgatāḥ samvṛttāḥ ।

prajñāpāramitāyām avinivartanīyeṣu buddhadharmeṣu pratiṣṭhitāḥ ।

“Anche da noi, O Figlio di nobile famiglia, impegnati come eravamo sul sentiero dei *bodhisattva*, la Perfezione di Saggezza fu ricercata nel passato, allo stesso modo. E mentre eravamo impegnati nella ricerca, acquisimmo queste stesse Concentrazioni spirituali che tu hai ottenuto adesso. E avendo ottenuto queste Concentrazioni spirituali, ci volgemo al nostro percorso spirituale, fermamente stabiliti nella Perfezione di Saggezza e nelle irreversibili qualità del Buddha.

ते वयमेतेषामेव समाधीनां प्रकृतिं स्वभावं व्यवलोकयन्तस्तं धर्मं न समनुपश्यामो यः समापद्यते वा व्युत्तिष्ठते वा । यो बोधाय चरेत् । यो वा अनुत्तरां सम्यक्संबोधिमभिसंबुध्येत् । इयं सा कुलपुत्र प्रज्ञापारमिता ।

या न केनचिद्धर्मेण मन्यमानता ।

te vayam eteṣāṃ eva samādhīnāṃ prakṛtiṃ svabhāvaṃ vyavalokayan tas taṃ dharmam na samanupaśyāmo yaḥ samāpadyate vā vyuttiṣṭhate vā, yo bodhāya caret, yo vā anuttarāṃ samyaksaṃbodhim abhisambudhyeta ।

iyam sā kulaputra prajñāpāramitā, yā na kenacid dharmeṇa manyamānatā ।

Noi, però, osservando la sostanza e la natura essenziale di queste Concentrazioni spirituali, non vediamo nessun Elemento fenomenico entrare o emergere da esse in modo da condurre all'Illuminazione o tale da riconoscere quella insuperabile, perfetta, completa Illuminazione.

Questa è la Perfezione di Saggezza, O Figlio di nobile famiglia, l'assenza di rappresentazioni immaginative di qualsiasi Elemento fenomenico.

अमन्यमानतास्थितैरस्माभिरियमेवंरूपा का यस्य सुवर्णवर्णता प्रतिलब्धा ।

द्वात्रिंशच्च महापुरुषलक्षणानि । अशीतिश्चानुव्यञ्जनानि । व्यामप्रभता च ।

amanyamānatāsthitaḥ asmābhir iyam evaṃrūpā kāyasya

suvarṇavarṇatā pratilabdḥā ।

dvātriṃśac ca mahāpuruṣalakṣaṇāni । aśītiś cānuvyañjanāni ।

vyāmaprabhatā ca ।

Da noi, in virtù della ferma convinzione nella insussistenza dei costrutti mentali, è stato acquisito questo siffatto colorito dorato del corpo e i trentadue segni distintivi del grande Uomo, insieme con gli ottanta segni secondari e l'aureola splendente.

अचिन्त्यं चानुत्तरं बुद्धज्ञानं बुद्धप्रज्ञा । अनुत्तरश्च बुद्धसमाधिः । सर्वबुद्धधर्मगुणपारमिता चानुप्राप्ता
यस्या गुणपारमिताया न शक्यं तथागतैरेव तावत्प्रमाणं ग्रहीतुं पर्यन्तो वा निदर्शयितुम् ।

किं पुनः श्राक्कप्रत्येकबुद्धैः ?

acintyaṃ cānuttaraṃ buddhajñānaṃ buddhaprajñā । anuttaraś ca
buddhasamādhīḥ । sarvabuddhadharmaguṇapāramitā cānuprāptā
yasyā guṇapāramitāyā na śakyaṃ tathāgatair eva tāvat pramāṇaṃ
grahītum paryanto vā nidarśayitum । kiṃ punaḥ
śrāvakapratyekabuddhaiḥ ?

E ancora, l'inconcepibile e insuperabile conoscenza del Buddha, la saggezza del Buddha e l'insuperabile concentrazione mistica del Buddha. Ed è anche stata acquisita la perfezione delle qualità costituenti di tutti i Buddha. Quella perfezione delle qualità costituenti che arriva a tal punto da non essere misurabile neppure dai Tathāgata, nè compresa fino in fondo, nè spiegabile. Come potrebbe esserlo da parte degli Uditori e dei Buddha solitari?

तस्मात्तर्हि कुलपुत्र एतेष्वेव त्वया धर्मेषु गौरवमुत्पादयितव्यं भूयस्या मात्रया अर्थिकतया छन्दिकतया च
। अर्थिकस्य हि कुलपुत्र छन्दिकस्य च न दुर्लभा भवत्यनुत्तरा सम्यक्संबोधिः । कल्याणमित्रेषु च त्वया
कुलपुत्र तीव्रं गौरवमुत्पादयितव्यम् । प्रेम च करणीयम् । प्रसादश्च करणीयः । कल्याणमित्रपरिगृहीता
हि बोधिसत्त्वा महासत्त्वाः क्षिप्रमेवानुत्तरां सम्यक्संबोधिमभिसंबुध्यन्ते ॥

tasmāt tarhi kulaputra eteṣv eva tvayā dharmeṣu gauravam

utpādayitavyaṃ bhūyasyā mātrayā arthikatayā chandikatayā ca ।

arthikasya hi kulaputra chandikasya ca na durlabhā bhavaty anuttarā
samyaksaṃbodhiḥ | kalyāṇamitreṣu ca tvayā kulaputra tīvraṃ gauravam
utpādayitavyam | prema ca karaṇīyam | prasādaś ca karaṇīyaḥ |
kalyāṇamitrapariḡhītā hi bodhisattvā mahāsattvāḥ kṣipram evānuttarāṃ
samyaksaṃbodhim abhisambudhyante ||

Per questa ragione, dunque, O Figlio di nobile famiglia, da parte tua bisognerebbe coltivare rispetto verso queste qualità, incrementarne la considerazione, il desiderio, la predilezione. Infatti, O Figlio di nobile famiglia, l'insuperabile, perfetta Illuminazione non è difficile da ottenersi per colui che ne ha desiderio e predilezione.

Anche nei confronti degli amici virtuosi, O Figlio di nobile famiglia, bisognerebbe coltivare profondo rispetto, creare affetto, creare fiducia. Infatti, una volta presi in carico dagli amici virtuosi, i *bodhisattva*, i grandi Esseri si risvegliano rapidamente all'insuperabile, perfetta illuminazione”.

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तांस् तथागतानेतदवोचत् - कोऽस्माकं
कल्याणमित्रमिति? त एनमेतदवोचन् - दीर्घरात्रं त्वं कुलपुत्र धर्मोद्भूतेन बोधिसत्त्वेन महासत्त्वेनानुत्तरायां
सम्यक्संबोधौ परिपाचितः परिगृहीतश्च । प्रज्ञापारमितायाम् उपायकौशल्ये बुद्धधर्मेषु च शिक्षापितः ।

स तव कुलपुत्र परिग्राहकः कल्याणमित्रं च ।

atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvas tāṃs tathāgatān etad
avocat - ko 'smākaṃ kalyāṇamitraṃ iti? ta enam etad avocan -
dīrgharātraṃ tvaṃ kulaputra dharmodgatena bodhisattvena
mahāsattvenānuttarāyāṃ samyaksaṃbodhau paripācitaḥ parigṛhītaś ca
| prajñāpāramitāyāṃ upāyakauśalye buddhadharmeṣu ca śikṣāpitaḥ |
sa tava kulaputra parigrāhakaḥ kalyāṇamitraṃ ca |

Allora, dunque, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, a quei Tathāgata richiese questa cosa:

“Chi è il nostro amico virtuoso?”

Essi risposero:

“Per lungo tempo tu, O Figlio di nobile famiglia, sei stato preso in carico e condotto a maturazione per l'insuperabile, perfetta, completa Illuminazione da Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere. Egli è il precettore negli insegnamenti della Perfezione di

Saggezza, nell'abilità nei mezzi di salvezza e nella conoscenza delle qualità del Buddha. E' lui, O Figlio di nobile famiglia, che ti ha preso in carico ed è il tuo amico virtuoso.

तत्त्वया कृतज्ञतया कृतवेदितया च सत्कृत्य तत्कृतं धारयितव्यम् । स चेत्त्वं कुलपुत्र धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं
महासत्त्वमेकं वा कल्पं द्वौ वा कल्पौ त्रीन् वा कल्पान् कल्पशतं वा कल्पसहस्रं वा कल्पशतसहस्रं वा
ततो वोत्तरे चैलोण्डुकमिव शिरसा परिकर्षेः । सर्वसत्त्वसुखोपस्थानं चास्योपस्थापयेः ।
यावन्तस्त्रिसाहस्रमहासाहस्रे लोकधातौ रूपशब्दगन्धरसस्पर्शाः । तान्सर्वानुपनामयेः । एवमपि त्वया
कुलपुत्र तस्य कुलपुत्रस्य नैव कृतस्य प्रतिकृतं भवेत् । तत् कस्य हेतोः? तस्य हि कुलपुत्र
कुलपुत्रस्यानुभावेन तवैषामेवंरूपाणां समाधीनां प्रतिलम्भः संवृत्तः । प्रज्ञापारमितोपायकौशल्यश्रवश्च
प्रज्ञापारमिताप्रतिलम्भश्च संवृत्तः ॥

tat tvayā kṛtajñatayā kṛtaveditayā ca satkṛtya tatkr̥taṃ dhārayitavyam ।
sa cet tvam kulaputra dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ
ekaṃ vā kalpaṃ dvau vā kalpau trīn vā kalpān kalpaśataṃ vā
kalpasahasraṃ vā kalpaśatasahasraṃ vā tato vottare cailoṇḍukam iva
śirasā parikarṣeḥ । sarvasattvasukhopasthānaṃ cāsyopasthāpayeḥ ।
yāvantas trisāhasramahāsāhasre lokadhātau
rūpaśabdagandharasasparśāḥ । tān sarvān upanāmayeḥ । evam api
tvayā kulaputra tasya kulaputrasya naiva kṛtasya pratikṛtaṃ bhavet । tat
kasya hetoḥ? tasya hi kulaputra kulaputrasyānubhāvena tavaiśāṃ
evamrūpāṇāṃ samādhīnāṃ pratilambhaḥ saṃvṛttaḥ ।
prajñāpāramitopāyakaauśalyaśravaś ca prajñāpāramitāpratilambhaś ca
saṃvṛttaḥ ॥

Questo, da te, deve essere tenuto a mente con completa conoscenza, perfetta cognizione e con giusto operato.

Anche se tu fossi, O Figlio di nobile famiglia, per un eone, per due eoni, per tre, per cento, per mille o centomila eoni o anche oltre, come un turbante di stoffa avvolto in testa per Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, fornendogli qualsiasi favore che rende felici gli esseri, al punto da fargli dono di tutte le forme materiali, suoni udibili, profumi, sapori e cose tangibili, tante quante ve ne sono nel grande Trichiliocosmo, anche così, O Figlio di nobile famiglia, da te non sarebbe stato fatto abbastanza per ricompensare quel Figlio di nobile famiglia.

E perchè?

Perchè grazie alla potenza autorevole di quel Figlio di nobile famiglia, da te, O Figlio di nobile famiglia, sono state ottenute

siffatte Concentrazioni mistiche, giungendo ad ascoltare gli insegnamenti della Perfezione di Saggezza e dell'abilità nei mezzi di salvezza, giungendo all'acquisizione della Perfezione di Saggezza".

4. Sadāprarudita e la Figlia del Mercante

अथ खलु ते तथागताः सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं समाश्वासयान्तर्हिता अभूवन् । स च कुलपुत्रस्तेभ्यः समाधिभ्यो व्युदस्थात् । व्युत्थितस्य चास्य एतदभूत् - कुतस्ते तथागताः । क्व वा ते तथागता इति ।

स तांस्तथागतानपश्यन्महतीमुत्कण्ठां परितसनं चापन्नः । तस्यैतद् अभूत् - आर्यो धर्मोद्गतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वो धारणीप्रतिलब्धः पञ्चाभिज्ञः पूर्वजिनकृताधिकारः मम संपरिग्राहकः कल्याणमित्रं च । दीर्घरात्रं च मम तेनार्थः कृतः । यन्वहमेतमर्थं धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वम् अभिगम्योपसंक्रम्य परिपृच्छेयम् -

कुतस्ते तथागता आगताः । क्व वा ते तथागता गता इति ॥

atha khalu te tathāgatāḥ sadāpraruditam bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ samāśvāsyāntarhitā abhūvan । sa ca kulaputras tebhyaḥ samādhibhyo vyudasthāt । vyutthitasya cāsyā etad abhūt - kutas te tathāgatāḥ । kva vā te tathāgatā iti । sa tāṃs tathāgatān apaśyan mahatīm utkaṇṭhām paritasanam cāpannaḥ । tasyaitad abhūt - āryo dharmodgato bodhisattvo mahāsattvo dhāraṇīpratīlabdhaḥ pañcābhijñāḥ pūrvajinakṛtādhikāraḥ mama saṃparigrāhakaḥ kalyāṇamitraṃ ca । dīrgharātraṃ ca mama tenārthaḥ kṛtaḥ । yan nv aham etam arthaṃ dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ abhigamyopasaṃkramya paripṛccheyam -

kutas te tathāgatā āgatāḥ । kva vā te tathāgatā gatā iti ॥

Allora, dopo che i Tathāgata ebbero confortato Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, immerso nell'interiorità, di nuovo scomparvero.

Il Figlio di nobile famiglia riemerse da quelle Concentrazioni, e a lui che si era svegliato, venne questo (ragionamento):

“Da dove venite, o Tathāgata? E dove siete andati, o Tathāgata?”

Egli li percepì, e fu preso da grande ansia e preoccupazione. E gli accadde questo (pensiero):

“Il Nobile Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, il detentore delle Formule (*dhāraṇī*), colui che possiede le Cinque Conoscenze, con il diritto conferitogli dal Vittorioso predecessore, mio protettore e amico benefico, ha trascorso con me una lunga notte per questo scopo. Ora se io mi avvicinassi a Dharmodgata, al *bodhisattva*, al grande Essere, e gli chiedessi:

- Da dove siete venuti, o Tathāgata? E dove siete andati, o Tathāgata? -

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वो धर्मोद्भूते बोधिसत्त्वे महासत्त्वे प्रेम च प्रसादं च चित्रीकारं च गौरवं च उपस्थापयति । उपस्थाप्य एवं प्राचिन्तयत् - कियद्रूपया नु खल्वहं सत्क्रियया तं धर्मोद्भूतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वमुपसंक्रामेयम्? दरिद्रश्चास्मि । न च मे किञ्चित् तथारूपं वस्त्रं वा रत्नं वा सुवर्णं वा मणयो वा मुक्ता वा वैदूर्यं वा शङ्खशिला वा प्रवालं वा रजतं वा पुष्पं वा धूपो वा गन्धो वा माल्यं वा विलेपनं वा चूर्णं वा चीवरं वा छत्रं वा ध्वजं वा घण्टा वा पताका वा संविद्यते । केनाहं धर्मोद्भूतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्कुर्यां गुरुकुर्याम्?

न च ममैतत् प्रतिरूपं भवेत् । यदहमेवमेव धर्मोद्भूतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वमुपसंक्रामेयम् । दरिद्रश्चास्मि ।

न च मे प्रीतिर्वा प्रामोदं वोत्पद्यते ॥

atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvo dharmodgate bodhisattve mahāsattve prema ca prasādaṃ ca citrīkāraṃ ca gauravaṃ ca upasthāpayati । upasthāpya evaṃ prācintayat - kiyad rūpayā nu khalv ahaṃ satkriyayā taṃ dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvam upasaṃkrāmeyam? daridraś cāsmi । na ca me kiṃcit tathārūpaṃ vastraṃ vā ratnaṃ vā suvarṇaṃ vā maṇayo vā muktā vā vaidūryaṃ vā śaṅkhaśilā vā pravālaṃ vā rajataṃ vā puṣpaṃ vā dhūpo vā gandho vā mālyaṃ vā vilepanaṃ vā cūrṇaṃ vā cīvaraṃ vā chatraṃ vā dhvajam vā ghaṇṭā vā patākā vā saṃvidyate lkenāhaṃ dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkuryāṃ gurukuryām?

na ca mamaitat pratirūpaṃ bhavet, yad aham evam eva dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvam upasaṃkrāmeyam । daridraś cāsmi । na ca me prītir vā prāmodhaṃ votpadyate ॥

Dunque Sadāprarudita il *bodhisattva*, il grande Essere, nei confronti di Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, manifesta amore, gentilezza, generosità e rispetto.

Dopo aver manifestato ciò, riflettè così:

“Con quale offerta potrei mai onorare Dharmodgata, il *bodhisattva*,

il grande Essere?

Sono povero.

Non possiedo nè abiti di quel tipo, nè gemme, nè oro, nè perle, nè diaspri, nè conchiglie, nè coralli, nè argento, nè fiori, nè incenso, nè profumi, nè ghirlande, nè unguenti, nè polveri, nè stoffe, nè ombrelli, nè bandiere, nè campane, nè stendardi. Come potrei onorare e fare un regalo a Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere?

E nulla di tutto questo è in mio possesso. Se io stesso andassi così, povero come sono, a rendere omaggio a Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, non ne proverei nè gioia nè piacere”.

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्व एवंपैरुणैर्गौरवमनसिकारैर्गच्छननुपूर्वेणान्यतरं
नगरमनुप्राप्तोऽभूत् । तत्र तस्यान्तरापणमध्यगतस्य एतदभूत् - यच्चहम् इममात्मभावं विक्रीय तेन
मूल्येन धर्मोद्गतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य सत्कारं
कुर्याम् ।

दीर्घरात्रं हि ममात्मभावसहस्राणि भग्नानि क्षीणानि निरुद्धानि विक्रीतानि । पुनः पुनरपरिमाणे संसारे
अपरिमाणानि च निरयदुःखानि मया कामहेतोः कामनिदानमनुभूतानि । न पुनरेवंरूपाणां धर्माणां
कृतश एवरूपाणां वा सत्त्वानां सत्कारायेति । अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो
महासत्त्वोन्तरापणमध्यगतः शब्दमनुश्रावयामास । घोषमुदीरयति स्म - कः पुरुषेणार्थिकः । कः
पुरुषेणार्थिकः । कः पुरुषं क्रेतुमिच्छतीति ॥

atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattva evaṃrūpair guṇair
gauravamanasikārair gacchan anupūrveṇānyataraṃ nagaram
anuprāpto’bhūt । tatra tasyāntarāpaṇamadhyagatasya etad abhūt - yan
nv aham imam ātmabhāvaṃ vikrīya tena mūlyena dharmodgatasya
bodhisattvasya mahāsattvasya satkāraṃ kuryām । dīrgharātraṃ hi
mamātmabhāvasahasrāṇi bhagnāni kṣīṇāni niruddhāni vikrītāni । punaḥ
punar aparimāṇe saṃsāre aparimāṇāni ca nirayaduḥkhāni mayā
kāmahetoḥ kāmanidānam anubhūtāni । na punar evaṃrūpāṇāṃ
dharmāṇāṃ kṛtśa evaṃrūpāṇāṃ vā sattvānāṃ satkārayeti । atha khalu
sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvontarāpaṇamadhyagataḥ śabdān
anuśrāvayāmāsa, ghoṣam udīrayati sma - kaḥ puruṣeṇārthikaḥ, kaḥ
puruṣeṇārthikaḥ, kaḥ puruṣaṃ kretum icchatīti ॥

Allora, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, caratterizzato da qualità così elevate e da un profondo rispetto, giunse in una città diversa da tutte le altre. Lì, si recò nel mezzo del

mercato e decise che avrebbe venduto il proprio corpo, e con il ricavato avrebbe reso onore a Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere.

“Chi mai potrebbe comprare questo mio stato dell’essere, così prezioso, per poter onorare Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere?

Per molte notti, infatti, migliaia dei miei stati d’animo sono stati infranti, esauriti, bloccati e venduti. Ancora e ancora, in quantità illimitate, nel *samsāra* ho sperimentato sofferenze infernali infinite, come causa dei miei desideri e delle mie passioni. Non desidero più onorare dei *dharma* di tali nature, nè esseri che abbiano compiuto azioni così.”

Allora, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, si recò al centro del mercato, alzò la voce e gridò: «Chi vuole un uomo? Chi vuole un uomo? Chi vuole comprare un uomo?»

अथ खलु मारस्य पापीयस एतद्भूत् - अयं सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वो धर्मकामतया यद्यात्मानं विक्रीय धर्मोद्गतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य सत्कारं करिष्यति । प्रज्ञापारमितामुपायकौशल्यं च परिप्रक्ष्यति - कथं बोधिसत्त्वो महासत्त्वः प्रज्ञापारमितायां चरन् क्षिप्रमनुत्तरायां सम्यक्संबोधौ परिनिष्पत्स्यते इति । तदा श्रुतसागरतां चानुप्राप्स्यति । अधृष्यश्च भविष्यति मारेण वा मारकायिकाभिर्वा देवताभिः । सर्वगुणपारमितां चानुप्राप्स्यति । तत्र च बहूनां सत्त्वानाम् अर्थं करिष्यति । तांश्च मम विषयादतिक्रामयिष्यति अन्यांश्चानुत्तरां सम्यक्संबोधिमभिसंबुध्य । यन्वहमस्यान्तरायं कुर्यामिति ॥

atha khalu mārasya pāpīyasa etad abhūt - ayaṃ sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvo dharmakāmatayā yady ātmānaṃ vikrīya dharmodgatasya bodhisattvasya mahāsattvasya satkāraṃ kariṣyati, prajñāpāramitāṃ upāyakauśalyaṃ ca pariprakṣyati - kathaṃ bodhisattvo mahāsattvaḥ prajñāpāramitāyāṃ caran kṣipram anuttarāyāṃ samyaksaṃbodhau pariniṣpatsyate iti, tadā śrutasāgaratāṃ cānuprāpsyati, adhr̥ṣyaś ca bhaviṣyati māreṇa vā mārakāyikābhir vā devatābhiḥ, sarvagūṇapāramitāṃ cānuprāpsyati । tatra ca bahūnāṃ sattvānāṃ arthaṃ kariṣyati । tāṃś ca mama viṣayād atikrāmayiṣyati anyāṃś cānuttarāṃ samyaksaṃbodhim abhisambudhya । yaṃ nv ahaṃ asyāntarāyaṃ kuryāṃ iti ॥

Allora, per Māra il Malvagio tentatore vi fu questo (pensiero):

“Questo Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, se riuscirà a vendere se stesso per il desiderio del Dharma, riuscirà ad onorare Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, esaminerà

fino in fondo la Perfezione di Saggezza e l'abilità nel Mezzo salvifico, come un *bodhisattva*, un grande Essere, praticando la Prajñāpāramitā, raggiungerà rapidamente la suprema illuminazione perfetta. Allora sarà destinato a raggiungere l'oceano della sacra conoscenza, diventerà inaccessibile a Māra e al suo esercito, e raggiungerà la perfezione di tutte le qualità, dopo di che lavorerà per il bene di tutti gli esseri, li allontanerà dalla mia sfera, e altri ancora li porterà via dopo aver raggiunto l'illuminazione completa. Perciò, ostacolerò costui.”

अथ खलु मारः पापीयांस्तान्ब्राह्मणगृहपतिकांस्तथा प्रत्युत्थापयामास । यथा ते तं घोषं नाश्रौषुः

सदाप्ररुदितस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य -

कः पुरुषेणार्थिकः । कः पुरुषेणार्थिकः । कः पुरुषं क्रेतुं मिच्छतीति ।

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वो यदा आत्मनः क्रायकं

न लभते । तदा एकान्तं गत्वा प्रारोदीत् । अश्रूणि प्रावर्तयत् ।

एवं चावोचत् - अहो बतास्माकं दुर्लब्धा लाभाः । ये वयमात्मभावस्यापि क्रायकं न लभामहे -

यद्वयमात्मभावं विक्रीय धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्कुर्यामेति ॥

atha khalu māraḥ pāpīyāṃs tān brāhmaṇagrhapatikāṃs tathā pratyutthāpayāmāsa, yathā te taṃ ghoṣaṃ nāśrauṣuḥ sadāpraruditasya bodhisattvasya mahāsattvasya - kaḥ puruṣeṇārthikaḥ, kaḥ puruṣeṇārthikaḥ, kaḥ puruṣaṃ kretum icchatīti । atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvo yadā ātmanaḥ krāyakaṃ na labhate, tadā ekāntaṃ gatvā prārodīt, āśrūṇi prāvartayat । evaṃ cāvocat - aho batāsmākaṃ durlabdhā lābhāḥ, ye vayam ātmabhāvasyāpi krāyakaṃ na labhāmahe - yad vayam ātmabhāvaṃ vikrīya dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkuryāmeti ॥

Allora, Māra il Malvagio tentatore dispose le cose in modo che i brāhmaṇi e i capofamiglia non potessero udire la voce di Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere (mentre diceva ad alta voce): “Chi ha bisogno di un uomo? Chi ha bisogno di un uomo? Chi vuole comprare un uomo?”

Quando Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, non riuscì a trovare un compratore per sè, si allontanò da solo, pianse, versò lacrime e così disse:

“Ahimè, è dura per noi non trovare neppure un acquirente per il nostro corpo, così da poter, venduto il corpo, onorare Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere”.

अथ खलु शक्रस्य देवानाम् इन्द्रस्यैतद् अभूत् - यन् न्व अहं सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं तुलयेयम् - किं न्व अयं सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वो 'ध्याशयप्रतिपन्न आत्मभावपरित्यागं प्रति धर्मकामतया, उत नेति । अथ खलु शक्रो देवानाम् इन्द्रो माणवकवेषम् अभिनिर्माय येन सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः, तेनोपसंक्रामति स्म । उपसंक्रम्य सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वम् एतद् अवोचत् - किं त्वं कुलपुत्र दीनदीनमनोत्कण्ठितमानसो'श्रूणि प्रवर्तयमानः स्थितः? सदाप्ररुदितस् तम् एवम् आह - अहं माणवक आत्मानं विक्रेतुकामः । अस्य चात्मभावस्य क्रायकं न लभे । तं माणवकरूपी शक्र आह - कस्य पुनस् त्वं कुलपुत्रार्थाय आत्मानं विक्रेतुकामः? सदाप्ररुदितस् तम् आह - अहं माणवक धर्मकामतया इमम् आत्मानं विक्रीय धर्मपूजां कर्तुकामः, आर्यं धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्कर्तुकामः । सो 'हम् अस्यात्मभावस्य क्रायकं न लभे । तस्य मे एतद् अभूत् - अहो बताहम् अत्यल्पपुण्यः, यो 'हम् अस्यात्मभावस्यापि क्रायकं न लभे, येन तं विक्रीय प्रज्ञापारमितायाः पूजां कुर्याम्, आर्यं च धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्कुर्यामिति । अथ खलु माणवकः सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वम् एतद् अवोचत् - न खलु मम कुलपुत्र पुरुषेण कृत्यम् ।

अपि तु खलु पुनः पितुर् मेयज्ञो यष्टव्यः ।

atha khalu śakrasya devānām indrasyaitad abhūt - yan nv ahaṃ sadāpraruditaṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ tulayeyam - kiṃ nv ayaṃ sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvo 'dhyāśayapratipanna ātmabhāvaparityāgaṃ prati dharmakāmatayā, uta neti । atha khalu śakro devānām indro māṇavakaveṣam abhinirmāya yena sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvaḥ, tenopasaṃkrāmati sma lupasaṃkramya sadāpraruditaṃ bodhisattvaṃ mahāsattvam etad avocat - kiṃ tvaṃ kulaputra dīnadīnamanotkaṇṭhitamānaso'srūṇi pravartayamānaḥ sthitaḥ? sadāpraruditas tam evam āha - ahaṃ māṇavaka ātmānaṃ vikretukāmaḥ । asya cātmabhāvasya krāyakaṃ na labhe । taṃ māṇavakarūpī śakra āha - kasya punas tvaṃ kulaputrārthāya ātmānaṃ vikretukāmaḥ? sadāpraruditas tam āha - ahaṃ māṇavaka dharmakāmatayā imam ātmānaṃ vikrīya dharmapūjāṃ kartukāmaḥ, āryaṃ dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkartukāmaḥ । so 'ham asyātmabhāvasya krāyakaṃ na labhe । tasya me etad abhūt - aho batāham atyalpapuṇyaḥ, yo 'ham asyātmabhāvasyāpi krāyakaṃ na labhe, yena taṃ vikrīya prajñāpāramitāyāḥ pūjāṃ kuryām, āryaṃ ca dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkuryāmiti । atha khalu māṇavakaḥ sadāpraruditaṃ bodhisattvaṃ mahāsattvam etad avocat - na khalu mama kulaputra puruṣeṇa kṛtyam । api tu khalu punaḥ pitur me yajño yaṣṭavyaḥ ।

A quel punto, Śakra (ossia Indra), il Capo degli Dei, pensò tra sè e sè:

“Che io possa valutare Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere. Questo Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, pieno di sincera intenzione, rinuncerà al suo corpo per desiderio del Dharma, oppure no?

Allora, Śakra evocò (per sè) le sembianze di un giovane, andò da Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere e gli disse:

"Perchè, Figlio di nobile famiglia, te ne stai lì abbattuto, languido e versando lacrime?"

Sadāprarudita rispose: "Voglio vendere me stesso, ma non riesco a trovare nessuno che compri il mio corpo".

Śakra, nelle sembianze del giovane, disse:

"Per quale motivo vuoi venderti?"

Sadāprarudita rispose:

"Per desiderio del Dharma voglio vendermi, così da compiere l'adorazione del Dharma e onorare il nobile Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere.

Ma non trovo un acquirente per questo mio corpo. Ho quindi pensato tra me e me che, ahimè, devo essere una persona di merito davvero minimo, dato che non trovo nemmeno un acquirente per la natura del mio sè, con il quale potrei compiere la venerazione della Prajñāpāramitā e onorare il nobile Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere".

Il giovane disse:

"Io stesso non ho bisogno di un uomo. Ma mio padre deve offrire un sacrificio.

तत्र मे पुरुषस्य हृदयेन कृत्यम्, लोहितेन चास्थिमज्जया च । तदास्यसि त्वं कयेण? अथ खलु
सदाप्ररुदितस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्यैतदभूत् - लाभा मे परमसुलब्धाः । परिनिष्पन्नं चात्मभावं
जाने प्रज्ञापारमितोपायकौशल्ये बुद्धधर्मेषु च, यन्मयायं माणवकः क्रायको लब्धः हृदयस्य रुधिरस्य
चास्थिमज्जायाश्चेति ।

tatra me puruṣasya hṛdayena kṛtyam, lohiteṇa cāsthimajjayā ca । tad
dāsyasi tvaṃ krayeṇa? atha khalu sadāpraruditasya bodhisattvasya
mahāsattvasyaitad abhūt - lābhā me paramasulabdhāḥ, pariniṣpannaṃ
cātmabhāvaṃ jāne prajñāpāramitopāyakauśalye buddhadharmeṣu ca,

yan mayāyaṃ māṇavakaḥ krāyako labdhaḥ hṛdayasya rudhirasya
cāsthimajjāyāś ceti ।

Per questo ho bisogno del cuore di un uomo, del suo sangue e del midollo delle sue ossa. Questi puoi darmeli, e io li pagherò”.

Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere pensò allora tra sè e sè:

"Ho ottenuto con estrema facilità ciò che desideravo. Ora so che il mio corpo è sufficientemente perfetto per ottenere la Perfezione di Saggezza, l'abilità nei Mezzi salvifici e i *dharma* di un Buddha, poichè in questo giovane ho trovato un acquirente per il mio cuore, il mio sangue e il mio midollo."

स हृष्टचित्तः कल्यचित्तः प्रमुदितचित्तस्तं माणवकमेतदवोचत् - दास्यामि माणवक येन येनैव ते इति
आत्मभावादर्थः । स तमेतदवोचत् - किं ते कुलपुत्र मूल्यं ददामि? स तमेतदवोचत् - यत्ते माणवक
परित्यक्तम्, तदेहीति । अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तीक्ष्णं शस्त्रं गृहीत्वा दक्षिणं बाहुं
विद्ध्वा लोहितं निःस्रावयति स्म । दक्षिणं चोरं विद्ध्वा निर्मासं कृत्वा अस्थि भेत्तुं कुड्यमूलमुपसंक्रामति
स्म ।

sa hr̥ṣṭacittaḥ kalyacittaḥ pramuditacittas taṃ māṇavakam etad avocat -
dāsyāmi māṇavaka yena yenaiva te iti ātmabhāvād arthaḥ । sa tam etad
avocat - kiṃ te kulaputra mūlyaṃ dadāmi? sa tam etad avocat - yat te
māṇavaka parityaktam, tad dehīti । atha khalu sadāprarudito
bodhisattvo mahāsattvas tīkṣṇaṃ śāstraṃ gṛhītvā dakṣiṇaṃ bāhuṃ
viddhvā lohitaṃ niḥsrāvayati sma । dakṣiṇaṃ coruṃ viddhvā
nirmāṃsaṃ kṛtvā asthi bhettuṃ kuḍyamūlam upasaṃkrāmati sma ।

Con cuore gioioso, spirito ben disposto e mente raggianti, disse al giovane:

"Ti darò, O giovane, il mio corpo, poichè ne hai bisogno!"

Il giovane chiese:

"Quale prezzo ti do, O Figlio di nobile famiglia?"

Egli rispose:

"Dammi quello che vuoi!"

Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere prese quindi una spada affilata, si trafisse il braccio destro e fece scorrere il sangue. Si trafisse la coscia destra, ne tagliò la carne e si diresse verso la base di un muro per rompersi l'osso.

अथ खलु अन्यतरा श्रेष्ठिदारकोपरिष्ठात्प्रासादतलगताभूत् । सा अद्राक्षीत् सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं बाहुं विद्धा रुधिरं निःस्राव्य ऊरुनिर्मासं कृत्वा अस्थि भेत्तुं कुड्यमूलमुपसंक्रान्तम् । तस्या एतदभूत् -

किं नु खल्वयं कुलपुत्र आत्मनैवात्मनः ईदृशीं कारणां कारयति? यन्ब्रह्मेनं कुलपुत्रमुपसंक्रम्य परिपृच्छेयम् ।

atha khalu anyatarā śreṣṭhidārakopariṣṭātprāsādatalagatābhūt । sā adrākṣīt sadāpraruditaṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ bāhuṃ viddhvā rudhiraṃ niḥsrāvya ūruṃ nirmāṃsaṃ kṛtvā asthi bhettuṃ kuḍyamūlam upasaṃkrāntam । tasyā etad abhūt - kiṃ nu khalv ayaṃ kulaputra ātmanaivātmanaḥ īdṛśīṃ kāraṇāṃ kārayati? yaṃ nv aham enaṃ kulaputram upasaṃkramya paripṛccheyam ।

La figlia di un mercante, da una finestra al piano superiore, vide Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Esseresi trafiggersi il braccio destro facendo scorrere il sangue, trafiggersi la coscia destra, tagliando la carne e rompersi l'osso. e pensò tra sè e sè: - Perchè questo Figlio di nobile famiglia dovrebbe farsi questo? - Lasciami andare da lui e chiederglielo".

अथ खलु सा श्रेष्ठिदारिका येन सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तेनोपसंक्रान्ता । उपसंक्रम्य सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वमेतदवोचत् - किं नु खलु त्वं कुलपुत्र एवरूपमात्मनः प्राणहारिणीं कारणां कारयसि? किं चानेन रुधिरेण करिष्यसि त्वमस्थिमज्जाभ्यां च? सदाप्ररुदित आह - अस्य दारिके माणवकस्यान्तिके इदं विक्रीय प्रज्ञापारमितां पूजयिष्यामि । आर्यं च धर्मोद्भूतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्करिष्यामि ॥

atha khalu sā śreṣṭhidārikā yena sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvas tenopasaṃkrāntā । upasaṃkramya sadāpraruditaṃ bodhisattvaṃ mahāsattvam etad avocat - kiṃ nu khalu tvaṃ kulaputra evaṃrūpām ātmanaḥ prāṇahāriṇīṃ kāraṇāṃ kārayasi? kiṃ cānena rudhireṇa kariṣyasi tvam asthimajjābhyāṃ ca? sadāprarudita āha - asya dārike māṇavakasyāntike idaṃ vikrīya prajñāpāramitāṃ pūjayiṣyāmi, āryaṃ ca dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkariṣyāmi ॥

Si avvicinò a Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere e disse:

"Perchè ti infliggi un trattamento così fatale? Cosa farai con questo

sangue e con il midollo delle tue ossa?"

Sadāprarudita disse:

"Quando li avrò venduti a questo giovane, andrò ad adorare la Perfezione di Saggezza e a rendere onore al nobile Dharmodgata, il bodhisattva, il grande Essere".

अथ खलु सा श्रेष्ठिदारिका सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वमेतदवोचत् - का पुनस्ते कुलपुत्रं ततो गुणजातिर्निष्पत्स्यते गुणविशेषो वा । यत्त्वमात्मनो हृदयं रुधिरं चास्थिमज्जानं च विक्रीय तं कुलपुत्रं सत्कर्तुकामः? स तां दारिकामेतदवोचत् - स दारिके कुलपुत्रोऽस्माकं प्रज्ञापारमितामुपायकौशल्यं चोपदेक्ष्यति । तत्र च वयं शिक्षिष्यामहे । तत्र वयं शिक्षमाणाः सर्वसत्त्वानां प्रतिशरणं भविष्यामः ।

अनुत्तरां सम्यक्संबोधिमभिसंबुध्य सुवर्णवर्णं च कायं प्रतिलप्स्यामहे । द्वात्रिंशच्च महापुरुषलक्षणानि अशीतिं चानुव्यञ्जनानि व्यामप्रभतां चानन्तरश्मितां च महामैत्री च महाकरुणां च महामुदितां च महोपेक्षां च । चत्वारि वैशारद्यानि प्रतिलप्स्यामहे । चतस्रश्च प्रतिसंविदः प्रतिलप्स्यामहे । अष्टादश च आवेणिकबुद्धधर्मान् प्रतिलप्स्यामहे । पञ्च चाभिज्ञाः । अचिन्त्यां च शीलविशुद्धिम् । अचिन्त्यां च समाधिविशुद्धिम् । अचिन्त्यां च प्रज्ञाविशुद्धिम् । दश च तथागतबलानि प्रतिलप्स्यामहे । अनुत्तरं च बुद्धज्ञानम् अभिसंभोत्स्यामहे । अनुत्तरं च धर्मरत्नं प्रतिलप्स्यामहे । येन च सर्वसत्त्वानां संविभागं करिष्याम इति ॥

atha khalu sā śreṣṭhidārikā sadāpraruditam bodhisattvam mahāsattvam etad avocat - kā punas te kulaputra tato guṇajātir niṣpatsyate guṇaviśeṣo vā, yat tvam ātmano hṛdayam rudhiram cāsthimajjānam ca vikrīya tam kulaputram satkartukāmaḥ? sa tāṃ dārikām etad avocat - sa dārike kulaputro 'smākaṃ prajñāpāramitām upāyakauśalyaṃ copadekṣyati । tatra ca vayaṃ śikṣiṣyāmahe । tatra vayaṃ śikṣamāṇāḥ sarvasattvānāṃ pratiśaraṇaṃ bhaviṣyāmaḥ । anuttarāṃ samyaksambodhim abhisambudhya suvarṇavarṇaṃ ca kāyaṃ pratilapsyāmahe । dvātriṃśacca mahāpuruṣalakṣaṇāni aśītiṃ cānuvyañjanāni vyāmaprabhatāṃ cānantaraśmitāṃ ca mahāmaitrī ca mahākaruṇāṃ ca mahāmuditāṃ ca mahopekṣāṃ ca । catvāri vaiśāradyāni pratilapsyāmahe, catasraś ca pratisamvidāḥ pratilapsyāmahe, aṣṭādaśa ca āveṇikabuddhadharmān pratilapsyāmahe, pañca cābhijñāḥ, acintyāṃ ca śīlaviśuddhim, acintyāṃ ca samādhiviśuddhim, acintyāṃ ca prajñāviśuddhim, daśa ca tathāgatabalāni pratilapsyāmahe । anuttaraṃ ca buddhajñānam abhisambhotsyāmahe । anuttaraṃ ca dharmaratnaṃ pratilapsyāmahe, yena ca sarvasattvānāṃ samvibhāgaṃ kariṣyāma iti ॥

Ora, quella fanciulla di mercante parlò così a Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere:

"Quale sorta di qualità o quale particolare qualità ti deriverà da ciò, O Figlio di nobile famiglia, che tu desideri onorare quel Figlio di nobile famiglia vendendo il tuo cuore, e il sangue, e il midollo osseo?"

Egli parlò così a quella fanciulla:

"Quel Figlio di nobile famiglia, o fanciulla, ci insegnerà la Perfezione della Saggezza (*prajñāpāramitā*) e l'Abilità nei Mezzi salvifici (*upāyakauśalya*). E là noi impareremo. Là, mentre impariamo, diventeremo un rifugio per tutti gli esseri. E dopo aver ottenuto la suprema e perfetta illuminazione, otterremo un corpo del colore dell'oro, e i trentadue segni maggiori di un Grande Uomo, e gli ottanta segni minori, e una misura di un *vyāma* (circa 1,8 metri), e una luminosità illimitata, e grande amorevolezza e grande compassione, grande gioia altruistica e grande equanimità. Otterremo i quattro coraggi. Otterremo anche le quattro analisi infallibili. Otterremo anche i diciotto attributi distintivi del Buddha. E le cinque percezioni supernormali (*abhijñā*). E una purezza di moralità inconcepibile. E una purezza di concentrazione inconcepibile. E una purezza di saggezza inconcepibile. Otterremo anche le dieci forze del Tathāgata. E otterremo la suprema conoscenza del Buddha. E otterremo la suprema gemma del Dharma. E con ciò faremo condivisione con tutti gli esseri."

अथ खलु सा श्रेष्ठिदारिका सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वमेतदवोचत् - आश्चर्यं कुलपुत्र यावदुदाराः
प्रणीताश्चामी त्वया धर्माः परिकीर्तिताः । एकैकस्यापि तावत् कुलपुत्र एवरूपस्य धर्मस्यार्थाय
गङ्गानदीवालुकोपमानपि कल्पानात्मभावाः परित्यक्तव्या भवेयुः । प्रागेव बहूनाम् अर्थाय एकः ।

तथोदाराः प्रणीताश्चामी त्वया धर्माः परिकीर्तिताः । यथा ममाप्येते रोचन्ते क्षमन्ते च । अपि नु खलु
पुनः कुलपुत्र येन येनैवार्थेन ते कृत्यम् । तत्तत् ते दास्यामि सुवर्णं वा मणीन् वा मुक्तां वा रजतं वा वैदूर्यं
वा मुसारगल्वं वा लोहितार्कं वा स्फाटिकं वा पुष्पं वा धूपं वा गन्धं वा माल्यं वा विलेपनं वा चूर्णं वा वस्त्रं
वा छत्रं वा ध्वजं वा घण्टां वा पताकां वा दीपं वा । तेन त्वं तं धर्मोद्भूतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं
सत्करिष्यसि । मा च आत्मन इमामेवंरूपां कारणां कार्षीः । वयमपि त्वयैव सार्धं गमिष्यामः । येनार्यो
धर्मोद्भूतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः । वयमपि त्वयैव सार्धं कुशलमूलान्यवरोपयिष्यामः । यदुत

एषामेवंरूपाणां धर्माणां प्रतिलम्भायेति ।।

atha khalu sã śreṣṭhīdārikā sadāpraruditaṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ etad avocat - āścaryaṃ kulaputra yāvad udārāḥ praṇītāścāmī tvayā dharmāḥ parikīrtitāḥ । ekaikasyāpi tāvat kulaputra evaṃrūpasya dharmasyārthāya gaṅgānadīvālukopamān api kalpān ātmabhāvāḥ parityaktavyā bhavyeḥ, prāg eva bahūnām arthāya ekaḥ । tathodārāḥ praṇītāścāmī tvayā dharmāḥ parikīrtitāḥ, yathā mamāpy ete rocante kṣamante ca । api nu khalu punaḥ kulaputra yena yenaivārthena te kṛtyam, tat tat te dāsyāmi suvarṇam vā maṇīn vā muktāṃ vā rajatam vā vaidūryam vā musāragalvam vā lohītārkaṃ vā sphāṭikaṃ vā puṣpaṃ vā dhūpaṃ vā gandhaṃ vā mālyaṃ va vilepanam vā cūrṇam vā vastraṃ vā chatraṃ vā dhvajaṃ vā ghaṇṭāṃ vā patākāṃ vā dīpaṃ vā । tena tvam taṃ dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkariṣyasi । mā ca ātmana imām evaṃrūpām kāraṇām kāṛṣīḥ । vāyam api tvayaiva sārdhaṃ gamiṣyāmaḥ, yenāryo dharmodgato bodhisattvo mahāsattvaḥ । vāyam api tvayaiva sārdhaṃ kuśalamūlāny avaropayiṣyāmaḥ, yad uta eṣāṃ evaṃrūpāṇām dharmāṇām pratilambhāyeti ॥

Allora quella figlia del mercante disse a Sadāprarudita, il *bodhisattva* il grande Essere: "Meraviglioso, O Figlio di nobile famiglia, quanto nobili e eccellenti sono questi *dharma* da te proclamati! Anche per il bene di un solo tale *dharma*, O Figlio di nobile famiglia, si dovrebbe sacrificare sè stessi per tante Ere cosmiche (*kalpa*) numerose come i granelli di sabbia del Gange. Quanto più per il bene di molti, o di uno solo.

Così nobili ed eccellenti sono questi *dharma* da te proclamati, tanto che anche a me piacciono e mi vanno bene. Inoltre, O Figlio di nobile famiglia, qualsiasi cosa tu abbia bisogno, quella ti darò: oro, o gioielli, o perle, o argento, o lapislazzuli, o coralli, o rubini, o quarzo, o fiori, o incenso, o profumo, o ghirlande, o unguenti, o polveri, o vesti, o ombrelli, o bandiere, o campane, o stendardi, o lampade. Con ciò onorerai quel Bodhisattva Mahasattva Dharmodgata. E non fare a te stesso una tale azione. Anche noi andremo con te, là dove è il nobile Dharmodgata, il *bodhisattva* il grande Essere. Anche noi con te planteremo radici di merito, ovvero per l'ottenimento di tali *dharma*."

अथ खलु शक्रो देवानामिन्द्रो माणवकवेषमन्तर्धापयित्वा स्वकेनात्मभावेन सदाप्ररुदितस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य पुरतोऽस्थात् । इदं चावोचत् - साधु साधु कुलपुत्र । यस्य ते इयमेवंरूपा दृढसमादानता । एवरूपया च धर्मार्थिकतया पूर्वकैरपि तथागतैरर्हद्भिः सम्यक्संबुद्धैः पूर्वं बोधिसत्त्वचर्यां चरद्भिः प्रज्ञापारमितामुपायकौशल्यं च परिपृच्छद्भिरनुत्तरा च सम्यक्संबोधिरभिसंबुद्धा । धर्मरत्नं च प्रतिलब्धम् ।

तन्न मम कुलपुत्र हृदयेन कार्यम् । न रुधिरेण । नास्थिमज्जाभ्याम् । अपि तु खलु पुनरहं त्वामेव मीमांसितुकाम इहागतः । वृणीष्व कुलपुत्र वरम् । कियद्रूपं ते वरं दास्यामीति? स तामाह - अनुत्तरान्मे शक्र बुद्धधर्मान्देहीति । देवेन्द्र आह - न ममात्र कुलपुत्र विषये विषयिता । बुद्धानां पुनर्भगवतामत्र विषये विषयिता । अन्यं वरं वृणीष्वेति । सदाप्ररुदित आह - अल्पोत्सुकस्त्वं देवेन्द्र भवात्र स्थाने ममात्मभावपरिपूरिमुपादाय । स्वयमेवाहम् अत्र देवेन्द्र सत्याधिष्ठानं करिष्यामि । येनाहं सत्येनाविनिवर्तनीयोऽनुत्तरायाः सम्यक्संबोधेर्व्याकृतस्तथागतैरर्हद्भिः सम्यक्संबुद्धैः । ज्ञातश्चास्म्य् अशाठ्येनाध्याशयेन । तेन देवेन्द्र सत्येन सत्यवचनेन मम यथापौराणोऽयम् आत्मभावो भवतु । अथ खलु तत्क्षणं तल्लवं तन्मुहूर्तं सदाप्ररुदितस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य बुद्धानुभावेन आशयपरिशुद्ध्या च यथापौराणोऽस्य कायः संस्थितोऽभूत् । अरोगो निरुपद्रवश्च । अथ खलु शक्रो देवानामिन्द्रो मारश्च पापीयान्निष्प्रतिभानः सदाप्ररुदितस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्योत्तरे प्रतिभानमप्रतिपद्यमानस्तत्रैवान्तर्हितोऽभूत् ॥

atha khalu śakro devānām indro māṇavakaveṣam antardhāpayitvā svakenātmabhāvena sadāpraruditasya bodhisattvasya mahāsattvasya purato 'sthāt, idaṃ cāvocat - sādhu sādhu kulaputra, yasya te iyaṃ evaṃrūpā dṛḍhasamādānatā । evaṃrūpayā ca dharmārthikatayā pūrvakair api tathāgatair arhadbhiḥ samyaksaṃbuddhaiḥ pūrvam bodhisattvacaryāṃ caradbhiḥ prajñāpāramitām upāyakauśalyaṃ ca paripṛcchadbhir anuttarā ca samyaksaṃbodhir abhisambuddhā, dharmaratnaṃ ca pratilabdham । tan na mama kulaputra hṛdayena kāryam, na rudhireṇa, nāsthimajjābhyām, api tu khalu punar ahaṃ tvām eva mīmāṃsitukāma ihāgataḥ । vṛṇīṣva kulaputra varam । kiyad rūpaṃ te varam dāsyāmi_tī? sa tām āha - anuttarān me śakra buddhadharmān dehīti । devendra āha - na mamātra kulaputra viṣaye viṣayitā ।

buddhānām punar bhagavatām atra viṣaye viṣayitā । anyam varam vṛṇīṣveti । sadāprarudita āha - alpotsukas tvaṃ devendra bhavātra sthāne mamātmabhāvaparipūrim upādāya । svayam evāham atra devendra satyādhiṣṭhānaṃ kariṣyāmi । yenāhaṃ satyenāvinivartanīyo 'nuttarāyāḥ samyaksaṃbodher vyākṛtas tathāgatair arhadbhiḥ samyaksaṃbuddhaiḥ, jñātaś cāsmi aśāṭhyenādhyāśayena, tena devendra satyena satyavacanena mama yathāpaurāṇo 'yam ātmabhāvo bhavatu । atha khalu tatkṣaṇaṃ tallavaṃ tanmuhūrtaṃ sadāpraruditasya bodhisattvasya mahāsattvasya buddhānubhāvena āśayapariśuddhyā ca yathāpaurāṇo 'sya kāyaḥ saṃsthito 'bhūt, arogo

nirupadravaś ca | atha khalu śakro devānām indro māraś ca pāpīyān
niṣpratibhānaḥ sadāpraruditasya bodhisattvasya mahāsattvasyottare
pratibhānam apratipadyamānas tatraivāntarhito 'bhūt ||

Allora Śakra, il re degli dèi, celando la sua forma di giovane
brahmano, stette nella sua propria forma (divina) davanti a
Sadāprarudita, il *bodhisattva* il grande Essere.

E disse questo:

"Bene, bene, O Figlio di nobile famiglia! Di colui che ha una così
salda risoluzione. Con una tale brama per il Dharma, anche i
Tathāgata, i Santi (*arhat*), i Perfettamente Risvegliati
(*samyaksambuddha*) del passato, mentre praticavano la condotta
del *bodhisattva* e interrogavano sulla Perfezione di Saggezza e
sull'abilità nei Mezzi salvifici, hanno raggiunto la suprema e
perfetta illuminazione e hanno ottenuto il tesoro del Dharma.
Dunque, O Figlio di nobile famiglia, non è il cuore che serve, nè il
sangue, nè il midollo osseo. Piuttosto, sono venuto qui per metterti
alla prova. Scegli un dono, O Figlio di nobile famiglia! Quanta
forma ti darò in dono?"

Egli gli disse:

"Dammi, O Śakra, i supremi *dharma* del Buddha!"

Il Re degli dèi disse:

"O Figlio di nobile famiglia, qui non ho dominio. I Beati Buddha
hanno dominio su questo. Scegli un altro dono!"

Sadāprarudita disse:

"Sii senza preoccupazioni, O Re degli dèi, riguardo a questo punto,
per quanto riguarda il compimento del mio sè. Io stesso, O Re degli
dèi, qui farò un atto di verità: che io, in virtù della verità con cui
sono stato dichiarato irreversibile verso la suprema e perfetta
illuminazione dai Tathāgata, dai Santi (*arhat*), dai Perfettamente
Risvegliati (*samyaksambuddha*), e sono conosciuto per la mia
intenzione pura e senza inganno, in virtù di quella verità, O Re degli
dèi, e della parola di verità, possa il mio sè tornare come prima!"

Allora, in quel momento, in quell'istante, per il potere del Buddha e
per la purezza dell'intenzione di Sadāprarudita, il *bodhisattva* il
grande Essere, il suo corpo tornò come prima, sano e senza
ostacoli.

Allora Śakra, il re degli dèi, e Māra il malvagio, essendo privi di
risposta e non potendo superare Sadāprarudita, il *bodhisattva* il

grande Essere con la loro astuzia, svanirono lì.

[Śakra (ossia Indra, il Capo degli Dèi) e Māra il malvagio tentatore hanno entrambi, con motivazioni e contesti differenti, la funzione di impedire agli esseri senzienti il raggiungimento del traguardo spirituale. Māra, una personificazione della Morte, è il tentatore del Buddha mentre sta per ottenere il Risveglio, mentre Indra tenta di impedire agli asceti di incrementare un potere tale da far tremare gli stessi Dèi facendo crollare, con il calore ascetico (tapas) generatosi, le fondamenta dei loro palazzi celesti.]

अथ खलु सा श्रेष्ठदारिका सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वमेतदवोचत् - एहि त्वं कुलपुत्र । येनास्माकं निवेशनम् । तेनोपसंक्राम । अहं ते मातापितृणामन्तिकान्तद्धनं दापयिष्यामि । येन त्वं तां प्रज्ञापारमितां पूजयिष्यसि । तं चार्यं धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्करिष्यसि । यदुत धर्मकामतया । अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः सार्धं तया श्रेष्ठदारिकया येनास्याः स्वकं निवेशनं तेनोपसंक्रामति स्म । उपसंक्रम्य द्वारमूलेऽस्थात् ॥

atha khalu sā śreṣṭhidārikā sadāpraruditaṃ bodhisattvaṃ mahāsattvam etad avocat - ehi tvaṃ kulaputra । yenāsmākaṃ niveśanam, tenopasaṃkrāma । ahaṃ te mātāpitṛṇām antikāt tad dhanam dāpayiṣyāmi, yena tvaṃ tāṃ prajñāpāramitāṃ pūjayiṣyasi, taṃ cāryaṃ dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkariṣyasi, yad uta dharmakāmatayā । atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvaḥ sārddhaṃ tayā śreṣṭhadārikayā yenāsyāḥ svakaṃ niveśanam tenopasaṃkrāmati sma । upasaṃkramya dvāramūle 'sthāt ॥

Allora quella figlia di un mercante disse a Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere:

"Vieni, O Figlio di nobile famiglia! Vieni alla nostra dimora. Io ti farò dare dai miei genitori quel denaro con il quale tu onorerai quella Perfezione di Saggezza e rispetterai quel nobile Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, a causa del tuo amore per il Dharma."

Così, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, andò con quella figlia di mercante alla sua dimora. Giunto, si fermò all'ingresso.

अथ खलु सा श्रेष्ठिदारिका स्वकं निवेशनं प्रविश्य स्वां मातरं पितरं चैतदवोचत् - अम्ब तात दद्धं हिरण्यं सुवर्णं रत्नानि मणीन् वस्त्राणि पुष्पधूपगन्धमाल्यविलेपनचूर्णचीवरच्छत्रध्वजघण्टापताकाः ।

नानाविधाश्च दिव्या वाद्यप्रकृतीरुत्सृजत । मामपि सार्धमेभिः पञ्चभिर्दारिकाशतैर् या ममोपस्थायिका युष्मभिरेव दत्ताः । गमिष्याम्यहमपि सदाप्ररुदितेन बोधिसत्त्वेन महासत्त्वेन सार्धं धर्मोद्गतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्यान्तिकं तस्य पूजार्थं च । सोऽस्माकं धर्मं देशयिष्यति । तेन वयं बुद्धधर्मान् प्रतिलप्स्यामहे । अथ खलु तौ तस्या दारिकाया मातापितरौ तां दारिकामेतदवोचताम् - कः पुनरेष दारिके सदाप्ररुदितो नाम बोधिसत्त्वो महासत्त्वः । क्व वा स एतर्हि तिष्ठति? दारिका आह - एष कुलपुत्रोऽस्माकम् एव निवेशनद्वारमूलेऽवस्थितः । एष च कुलपुत्रोऽध्याशयेनानुत्तरां सम्यक्संबोधिम अभिसंबोद्धुं संप्रस्थितः । यदुत सर्वसत्त्वानपरिमाणतः संसारदुःखान्मोचयितुकामः । सर्वधर्मकामतयात्मानं विक्रीय प्रज्ञापारमितां पूजयितुकामः । आर्यं च धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्कर्तुकामः । तस्य चात्मभावस्य कंचित्क्रायकं न लभते । अलभमानः सन् दुःखितो दुर्मनाः प्रध्यायन् दीनमना अश्रूणि प्रवर्तयमानः स्थितः । स शक्रेण देवानाम् इन्द्रेण माणवकरूपम् अभिनिर्मायोक्तः - किं त्वं कुलपुत्र दुःखी दुर्मनाः प्रध्यायन् दीनमानसोऽश्रूणि प्रवर्तयमानः स्थित इति? स तमाह - आत्मानं विक्रेतुकामोऽहम् । तस्य च क्रायकं न लभे । माणवकरूपी शक्रस्तमाह - कस्य पुनस्त्वं कुलपुत्रार्थायात्मानं विक्रेतुकामः? सदाप्ररुदितेनोक्तः - प्रज्ञापारमितां पूजयिष्यामि । आर्यं च धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्करिष्यामि यदुत धर्मकामतया ।

atha khalu sā śreṣṭhidārikā svakaṃ niveśanaṃ praviśya svāṃ mātaraṃ pitaraṃ caitad avocat - amba tāta daddhvaṃ hiraṇyaṃ suvarṇaṃ ratnāni maṇīn vastrāṇi

puṣpadhūpagandhamālyavilepanacūrṇacīvaracchatradhvajaghaṇṭāpatā kāḥ । nānāvidhāś ca divyā vādyaprakṛtīr utsrjata, mām api sārdhamebhiḥ pañcabhir dārikāśatair yā mamopasthāyikā yuṣmabhir eva dattāḥ । gamiṣyāmy aham api sadāpraruditeṇa bodhisattvena mahāsattvena sārdhaṃ dharmodgatasya bodhisattvasya mahāsattvasyāntikaṃ tasya pūjārthaṃ ca । so 'smākaṃ dharmāṃ deśayiṣyati । tena vayaṃ buddhadharmān pratilapsyāmahe । atha khalu tau tasyā dārikāyā mātāpitarau tāṃ dārikāṃ etad avocatām - kaḥ punar eṣa dārike sadāprarudito nāma bodhisattvo mahāsattvaḥ, kva vā sa etarhi tiṣṭhati? dārikā āha - eṣa kulaputro'smākaṃ eva niveśanadvāramūle'vasthitaḥ । eṣa ca kulaputro 'dhyāśayenānuttarāṃ samyaksambodhim abhisamboddhum samprasthitaḥ, yad uta sarvasattvān aparimāṇataḥ saṃsāraduḥkhān mocayitukāmaḥ, sarvadharmakāmatayātmānaṃ vikrīya prajñāpāramitāṃ pūjayitukāmaḥ, āryaṃ ca dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkartukāmaḥ । tasya cātmabhāvasya kaṃcit krāyakaṃ na labhate । alabhamānaḥ san

duḥkhito durmanāḥ pradhyañan dīnamanā asrūṇi pravartayamānaḥ
sthitaḥ | sa śakreṇa devānāṃ indreṇa māṇavakarūpam
abhinirmāyoktaḥ - kiṃ tvaṃ kulaputra duḥkhī durmanāḥ pradhyañan
dīnamānaso 'srūṇi pravartayamānaḥ sthita iti? sa tam āha - ātmānaṃ
vikretukāmo'ham | tasya ca krāyakaṃ na labhe | māṇavakarūpī śakras
tam āha - kasya punas tvaṃ kulaputrārthāyātmānaṃ vikretukāmaḥ?
sadāpraruditenoktaḥ - prajñāpāramitāṃ pūjayiṣyāmi, āryaṃ ca
dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkariṣyāmi yad uta
dharmakāmatayā |

Allora quella figlia del mercante, entrata nella sua dimora, disse a sua madre e a suo padre:

"Madre, padre, date oro, gioielli, perle, vesti, polveri per unzioni profumate, ghirlande di fiori e incensi, abiti, ombrelli, stendardi, campane, bandiere, e diversi tipi di strumenti musicali celesti. E anche me, insieme a queste cinquecento ancelle che mi sono state date da voi. Andrò con Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, da Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, anche per onorarlo. Egli ci insegnerà il Dharma, e così otterremo i *dharma* del Buddha."

Allora i genitori di quella figlia le dissero: "Chi è dunque, figlia, questo Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere? E dove si trova ora?"

La figlia rispose: "Questo Figlio di nobile famiglia si trova proprio all'ingresso della nostra dimora. E questo Figlio di nobile famiglia si è avviato con l'intenzione di raggiungere la suprema perfetta illuminazione, cioè desidera liberare tutti gli esseri dalle sofferenze illimitate del *saṃsāra*.

Desidera onorare la Perfezione di Saggezza e onorare il nobile Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, vendendo se stesso a causa del suo amore per il Dharma. Ma non trova nessuno che voglia comprare il suo essere. Essendo in tale stato, è afflitto, depresso, meditabondo, con la mente sofferente, e sta lì versando lacrime. Allora Śakra, il signore degli dei, dopo aver assunto la forma di un giovane, gli disse:

"Perché, O Figlio di nobile famiglia, sei afflitto, depresso, meditabondo, con la mente sofferente, e stai versando lacrime?"

Egli gli rispose:

"Desidero vendere me stesso, ma non trovo nessuno che mi compri".

Śakra, sotto forma di giovane, gli disse:

“Per chi, O Figlio di nobile famiglia, desideri vendere te stesso?”

Sadāprarudita rispose:

“Onorerò la Perfezione di Saggezza e onorerò il nobile

Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, per il desiderio del Dharma.”

तत्र प्रतिबद्धाश्च मे बुद्धधर्मा इति । माणवकरूपी शक्रस्तमाह - न मम कुलपुत्र त्वयार्थः । अपि तु खलु पुनः पितुर्मे यज्ञो भविष्यति । तत्र मे पुरुषस्य हृदयेन रूधिरेणास्थिमज्जाभ्यां च कृत्यमिति । तत एष कुलपुत्रोऽविषण्णमानस आह - दास्यामीति । स तीक्ष्णं शस्त्रं गृहीत्वा आत्मनो बाहुं विद्ध्वा लोहितं निःस्राव्य ऊरुं च निर्मासं कृत्वा अस्थि भेत्तुं कुड्यमूलम् उपसंक्रान्तः एकान्ते स्थित्वा अस्थि भित्त्वा मज्जानं च दास्यामीति । अहं चैनं कुलपुत्रमुपरिष्ठात् प्रासादतल्लगता क्षरद्रुधिरम् अद्राक्षम् । तस्या ममैतदभूत् - किं नु खल्वयं पुरुष आत्मनैवात्मन एवरूपां कारणां कारयतीति? तमेनमहम् उपसंक्रम्यैवमवोचम् - किम् अर्थं त्वया कुलपुत्र आत्मनैवात्मन एवं क्षरद्रुधिरं शरीरं विकृतं कृतम्? तत एष मामेवमाह - अस्य दारिके माणवकस्य लोहितं हृदयमस्थि मज्जानं च दास्यामीति । तत् कस्य हेतोः? न ममान्यत् किञ्चिद् धनं संविद्यते । दरिद्रोऽस्मीति । तमेनमहमेवमवोचम् - किं पुनस्त्वं तेन धनेन करिष्यसीति? स एष मामेतदवोचत् - प्रज्ञापारमितां पूजयिष्यामि । तं चार्यं धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्करिष्यामि यदुत धर्मकामतयेति । तमेनमहमेवमवोचम् - का पुनस्ते कुलपुत्र ततो गुणजातिर्भविष्यति गुणविशेषो वेति? ततः सोऽचिन्त्यान्मे बुद्धगुणान्वर्णयति संप्रकाशयति । अप्रमेयांश्च बुद्धधर्मान् - एषामेवरूपाणां बुद्धधर्माणां मे तत आगमो भविष्यतीति । तस्य मे महत्तरं प्रीतिप्रामोद्यमुत्पन्नं तानचिन्त्यान्बुद्धगुणान् श्रुत्वा । एवं च मेऽभूत् - आश्चर्यं यावदुष्करकारकश्चायं कुलपुत्रोऽतीव धर्मकामश्च । योऽयम् एवरूपम् आत्मनः शरीरस्य पीडास्थानम् उत्सहते । अयं हि नाम कुलपुत्रो धर्मकामतया आत्मानं परित्यजति । कस्मादस्माभिर् धर्मो न पूजयितव्यः? एवरूपेषु च स्थानेषु प्रणिधानं न कर्तव्यं स्यात् । येषामस्माकं प्रभूता विपुलाश्च भोगाः संविद्यन्ते इति । साहमेनं कुलपुत्रमेतदवोचम् - मा मा त्वं कुलपुत्र इमामेवरूपामात्मनः प्राणहारिणीं कारणां कार्षीः । अहं ते प्रभूतप्रभूतं धनमनुप्रदापयिष्यामि येन तवार्थः । तेन त्वं तम् आर्यं धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्करिष्यसि गुरुकरिष्यसि । अहमपि त्वयैव सार्धं येन धर्मोद्गतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः तेनोपसंक्रमिष्यामि । अहमपि तस्य कुलपुत्रस्य पूजां करिष्यामि । वयमप्येवरूपान्धर्मान्निष्पादयिष्यामो यदुतानुत्तरान्बुद्धधर्मान् ये त्वया परिकीर्तिता इति । तन्मामम्ब तातानुजानीत । प्रभूतप्रभूतं च मे धनस्कन्धं दद्धम् ।

येनाहमेतेनैव कुलपुत्रेण सार्धं गत्वा आर्यं धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महत्सत्त्वं पूजयिष्यामि ।।

tatra pratibaddhās ca me buddhadharmā iti । māṇavakarūpī śakras tam āha - na mama kulaputra tvayārthaḥ । api tu khalu punaḥ pitur me yajño bhaviṣyati । tatra me puruṣasya hṛdayena rūdhireṇāsthimajjābhyāṃ ca kṛtyam iti । tata eṣa kulaputro 'viṣaṇṇamānasa āha - dāsyāmīti । sa tīkṣṇaṃ śāstraṃ grhītvā ātmano bāhuṃ viddhvā lohitaṃ niḥsrāvya ūruṃ ca nirmāṃsaṃ kṛtvā asthi bhettuṃ kuḍyamūlam upasaṃkrāntaḥ ekānte sthītvā asthi bhittvā majjānaṃ ca dāsyāmīti । ahaṃ cainaṃ kulaputram upariṣṭāt prāsādatalagatā kṣaradrudhiraṃ adrākṣam । tasyā mamaitad abhūt - kiṃ nu khalv ayaṃ puruṣa ātmanaivātmana evaṃrūpāṃ kāraṇāṃ kārayatīti? tam enam ahaṃ upasaṃkramyaivam avocam - kim arthaṃ tvayā kulaputra ātmanaivātmana evaṃ kṣaradrūdhiraṃ śarīraṃ vikṛtaṃ kṛtam? tata eṣa mām evam āha - asya dārike māṇavakasya lohitaṃ hṛdayamasthi majjānaṃ ca dāsyāmīti । tat kasya hetoḥ? na mamānyat kiṃcid dhanam saṃvidyate । daridro 'smīti । tam enam ahaṃ evam avocam - kiṃ punas tvaṃ tena dhanena kariṣyasīti? sa eṣa mām etad avocat - prajñāpāramitāṃ pūjayiṣyāmi, taṃ cāryaṃ dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkariṣyāmi yad uta dharmakāmatayeti । tam enam ahaṃ evam avocam - kā punas te kulaputra tato guṇajātir bhaviṣyati guṇaviśeṣo veti? tataḥ so 'cintyān me buddhaguṇān varṇayati saṃprakāśayati, aprameyāṃś ca buddhadharmān - eṣāṃ evaṃrūpāṇāṃ buddhadharmāṇāṃ me tata āgamo bhaviṣyatīti । tasya me mahattaraṃ prītiprāmodyam utpannaṃ tān acintyān buddhaguṇān śrutvā । evaṃ ca me 'bhūt - āścaryaṃ yāvad duṣkarakārakaś cāyaṃ kulaputro 'tīva dharmakāmaśca, yo 'yam evaṃrūpam ātmanaḥ śarīrasya pīḍāsthānam utsahate । ayaṃ hi nāma kulaputro dharmakāmatayā ātmānaṃ parityajati । kasmād asmābhir dharmo na pūjayitavyaḥ? evaṃrūpeṣu ca sthāneṣu praṇidhānaṃ na kartavyaṃ syāt, yeṣāṃ asmākaṃ prabhūtā vipulāś ca bhogaḥ saṃvidyante iti । sāham enaṃ kulaputram etad avocam - mā mā tvaṃ kulaputra imāṃ evaṃrūpāṃ ātmanaḥ prāṇahāriṇīṃ kāraṇāṃ kārṣīḥ । ahaṃ te prabhūtaprabhūtaṃ dhanam anupradāpayiṣyāmi yena tavārthaḥ । tena tvaṃ taṃ āryaṃ dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkariṣyasi gurukariṣyasi । ahaṃ api tvayaiva sārddhaṃ yena dharmodgato bodhisattvo mahāsattvaḥ tenopasaṃkramiṣyāmi । ahaṃ api tasya kulaputrasya pūjāṃ kariṣyāmi । vayam apy evaṃrūpān dharmān niṣpādayiṣyāmo yad utānuttarān buddhadharmān ye tvayā parikīrtitā iti । tan mām amba tātānujānīta । prabhūtaprabhūtaṃ ca me dhanaskandhaṃ daddhvam, yenāham etenaiva kulaputreṇa sārddhaṃ gatvā āryaṃ dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ pūjayiṣyāmi ॥

Là sono legati anche i miei *dharma* del Buddha. E Śakra, nella sembianza di un giovane, gli disse:

"Non per me, O Figlio di nobile famiglia, hai ciò di cui hai bisogno. Ma invero mio padre dovrà compiere un sacrificio. Lì ho bisogno del cuore, del sangue, delle ossa e del midollo di un uomo."

Allora questo Figlio di nobile famiglia, con animo non turbato, disse: "Darò!" Egli, presa un'arma affilata, si trafisse il braccio, fece scorrere il sangue, rese la coscia priva di carne e, per rompere l'osso, si recò alla base di un muro. Stando in disparte, disse: "Romperò l'osso e darò anche il midollo."

E io, stando in cima al palazzo, vidi questo Figlio di nobile famiglia con il sangue che colava. Allora questo pensiero mi venne:

"Perchè mai quest'uomo si infligge da solo una tale sofferenza?"

Mi avvicinai a lui e gli dissi:

"Perchè, O Figlio di nobile famiglia, hai reso da solo il tuo corpo così mutilato e sanguinante?"

Allora egli mi disse:

"A questo giovane, o fanciulla, darò il sangue, il cuore, l'osso e il midollo."

"Perchè?"

"Non possiedo altro bene. Sono povero."

Allora io gli dissi:

"Che farai dunque con quel bene?"

Egli mi disse: "Adorerò la Perfezione di Saggezza.

E onorerò quel nobile Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, per desiderio del Dharma."

Allora io gli dissi:

"Quale sarà allora per te, O Figlio di nobile famiglia, la qualità o la peculiarità di quella virtù?"

Allora egli mi descrisse e mi spiegò le inimmaginabili qualità del Buddha e gli incommensurabili *dharma* del Buddha:

"Da questi *dharma* del Buddha, di tale natura, otterrò."

E mi nacque una grande gioia e diletto, avendo udito quelle inimmaginabili qualità del Buddha. E pensai:

"Che meraviglia! Questo Figlio di nobile famiglia compie cose difficili ed è estremamente desideroso del Dharma, lui che si assume una tale sofferenza del proprio corpo. Se un Figlio di nobile famiglia rinuncia a sè stesso per amore del Dharma, perchè noi non dovremmo adorare il Dharma? E non dovremmo formulare

voti in tali circostanze, noi che possediamo beni abbondanti e vasti?" Allora io dissi a questo figlio di nobile famiglia: "Non, non fare, O Figlio di nobile famiglia, una tale azione che ti costerà la vita! Io ti procurerò una grande quantità di ricchezze di cui hai bisogno. Con quelle tu onorerai e rispetterai quel nobile Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere. E anch'io andrò con te, dove si trova Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere. Anch'io onorerò questo Figlio di nobile famiglia. E anche noi realizzeremo tali *dharma*, cioè i supremi *dharma* del Buddha, che tu hai descritto."

"Pertanto, madre, padre, permettetemi! E datemi una grande quantità di ricchezze, con le quali andrò con questo stesso Figlio di nobile famiglia e onorerò il nobile Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere".

अथ खलु तौ तस्या दारिकाया मातापितरौ तां दारिकामेतदवोचताम् - आश्चर्यं यावदुष्करं च त्वमेतस्य कुलपुत्रस्य स्थानम् आचक्षे । एकांशेनैव ते धर्मा अचिन्त्याः, सर्वलोकविशिष्टाः सर्वसत्त्वसुखावहाश्च, येषामेष कृतशः कुलपुत्रो दुष्करं स्थानमेवमुत्सहते । अनुजानीव आवां त्वां दारिके ।

आवयोरप्यवकाशं कुरु, यदावामपि गच्छावस्त्वयैव सार्धं तं धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं द्रष्टुं वन्दितुं पर्युपासितुं पूजयितुं च ॥

atha khalu tau tasyā dārikāyā mātāpitarau tāṃ dārikām etad avocatām - āścaryam yāvad duṣkaram ca tvam etasya kulaputrasya sthānam ācakṣe । ekāṃśenaiva te dharmā acintyāḥ, sarvalokaviśiṣṭāḥ sarvasattvasukhāvahāś ca, yeṣāṃ eṣa kṛtāśaḥ kulaputro duṣkaram sthānam evam utsahate । anujānīva āvāṃ tvāṃ dārike । āvayor apy avakāśaṃ kuru, yad āvāṃ api gacchāvas tvayaiva sārddham taṃ dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ draṣṭuṃ vandituṃ paryupāsituṃ pūjayituṃ ca ॥

Allora, invero, i genitori di quella fanciulla dissero a quella fanciulla: "Che meraviglia! E tu hai descritto il comportamento difficile da compiersi di questo Figlio di nobile famiglia. Senza dubbio i suoi *dharma* sono inconcepibili, superiori a tutti i mondi, e recano felicità a tutti gli esseri. Per questo egli, questo Figlio di nobile famiglia, intraprende un tale difficile cammino. Permettici, o fanciulla, di venire con te. Dacci anche l'opportunità, affinché anche noi andiamo con te a vedere, salutare, servire e adorare quel

Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere."

अथ खलु सा श्रेष्ठिदारिका धर्मोद्गतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य पूजार्थं सत्कारार्थं च प्रस्थितां स्वां मातरं पितरं च विदित्वा एतदवोचत् - अम्ब तात एवं कुरुत, यथा वदत । नाहं कस्यचित् कुशलपक्षस्यान्तरायं करोमि । इत्युत्त्वा एवं सा श्रेष्ठिदारिका धर्मोद्गतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य पूजार्थं सत्कारार्थं च प्रस्थिता बभूव ॥

atha khalu sā śreṣṭhidārikā dharmodgatasya bodhisattvasya mahāsattvasya pūjārthaṃ satkāraṃ ca prasthitāṃ svāṃ mātaraṃ pitaraṃ ca viditvā etad avocat - amba tāta evaṃ kuruta, yathā vadata । nāhaṃ kasyacit kuśalapakṣasyāntarāyaṃ karomi ।
ity uktvā evaṃ sā śreṣṭhidārikā dharmodgatasya bodhisattvasya mahāsattvasya pūjārthaṃ satkāraṃ ca prasthitā babhūva ॥

Allora invero quella figlia del mercante, sapendo che sua madre e suo padre erano partiti per onorare e rispettare Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, disse loro:

"Madre, padre, fate così come dite. Io non ostacolo nessuno in ciò che è benefico."

Avendo detto ciò, quella figlia del mercante si mise in cammino per onorare e rispettare Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere.

5. L'incontro con Dharmodgata.

Fu così che la figlia del mercante partì per adorare e onorare Dharmodgata.

अथ खलु सा श्रेष्ठिदारिका पञ्च रथशतान्यलंकारयामास । तानि च पञ्च दारिकाशतान्यलंकारयामास ।

अलंकृत्य नानावर्णानि विचित्राणि पुष्पाणि गृहीत्वा नानारङ्गाणि वस्त्राणि पुष्पधूपगन्धमाल्यविलेपनचूर्णचीवरच्छत्रध्वजघण्टापताकाश्च गृहीत्वा नानारत्नानि च विचित्राणि नानारत्नमयानि च विचित्राणि पुष्पाणि गृहीत्वा प्रभूतप्रभूतं खादनीयं भोजनीयं स्वादनीयं च गृहीत्वा एकं

रथं सदाप्ररुदितेन बोधिसत्त्वेन महासत्त्वेन सार्धमभिरुह्य तैः पञ्चभी रथशतैः पञ्चदारिकाशताभिरूढैः
 परिवृत्ता पुरस्कृता महता च परिवारेण मातापितृपूर्वगमा येन पूर्वा दिक् तेन प्रक्रान्ता । अनुपूर्वेण च
 गच्छन् सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वोऽद्राक्षीदूरादेव तां गन्धवतीं नगरीं सप्तानां रत्नानां चित्रां
 दर्शनीयां सप्तभिः प्राकारैः सप्तरत्नमयैरनुपरिक्षिप्तां सप्तभिस्तोरणैः सप्तभिः परिखाभिः
 सप्तभिस्तालपङ्क्तिभिरनुपरिक्षिप्तां द्वादश योजनानि विस्तारेण द्वादश योजनान्यायामेन ऋद्धां स्फीतां च
 क्षेमां च सुभिक्षां च आकीर्णबहुजनमनुष्यां च
 पञ्चभिरन्तरापणवीथीशतैरालेख्यविचित्रचित्रसदृशैर्दर्शनीयैर्निर्विद्धां
 समसमैरनुत्पीडजनयुग्ययानसंक्रमणस्थानस्थापितैः सुमापितां च । मध्ये च
 नगरश्चङ्गाटकस्याद्राक्षीद्वर्मोद्भूतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं धर्मासनगतमनेकशतया पर्षदा अनेकसहस्रया
 अनेकशतसहस्रया पर्षदा परिवृत्तं पुरस्कृतं धर्मं देशयन्तम् । सहदर्शनेनैव च तस्य एवरूपं सुखं
 संप्रतिलभते स्म तद्यथापि नाम प्रथमध्यानसमापन्नो भिक्षुरेकाग्रेण मनसिकारेण । दृष्ट्वा चास्य एतदभूत्
 - न मम प्रतिरूपम् एतद्भवेत्, यदहं रथगत एव धर्मोद्भूतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वमुपसंक्रामेयम् । यन् न्वहं
 रथादवतरेयम् । स ततो रथादवातरत् । तान्यपि पञ्च दारिकाशतानि श्रेष्ठिदारिकया सह
 रथेभ्योऽवतरेतुः । अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः श्रेष्ठिदारिकापूर्वगमैः
 पञ्चभिर्दारिकाशतैः परिवृतः पुरस्कृतोऽपरिमाणपूजाव्यूहेन येन धर्मोद्भूतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः
 तेनोपसंक्रामति स्म ॥

atha khalu sã śreṣṭhīdārikā pañca rathaśatāny alaṃkārayāmāsa । tāni
 ca pañca dārikāśatāny alaṃkārayāmāsa । alaṃkṛtya nānāvarṇāni
 vicitrāṇi puṣpāṇi grhītvā nānāraṅgāṇi vastrāṇi
 puṣpadhūpagandhamālyavilepanacūrṇacīvaracchatradhvajaghanṭāpatā
 kās ca grhītvā nānāratnāni ca vicitrāṇi nānāratnamayāni ca vicitrāṇi
 puṣpāṇi grhītvā prabhūtaprabhūtaṃ khādanīyaṃ bhojanīyaṃ
 svādanīyaṃ ca grhītvā ekaṃ rathaṃ sadāpraruditeṇa bodhisattveṇa
 mahāsattveṇa sārddham abhiruhya taiḥ pañcabhī rathaśataiḥ
 pañcadārikāśatābhir ūḍhaiḥ parivṛttā puraskṛtā mahatā ca parivāreṇa
 mātāpitṛpūrvamgamā yena pūrvā dik tena prakrāntā । anupūrveṇa ca
 gacchan sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvo 'drākṣīd dūrād eva tāṃ
 gandhavatīm nagarīm saptānām ratnānām citrām darśanīyām
 saptabhiḥ prākāraiḥ saptaratnamayair anuparikṣiptām saptabhis
 toraṇaiḥ saptabhiḥ parikhābhiḥ saptabhis tālapaṅktibhir anuparikṣiptām
 dvādaśa yojanāni vistāreṇa dvādaśa yojanānyāyāmena rddhām sphītām
 ca kṣemām ca subhikṣām ca ākīrṇabahujanamanuṣyām ca pañcabhir
 antarāpaṇavīthīśatair ālekhyavicitracitrasadṛśair darśanīyair nirviddhām
 samasamair anuṭpīḍajanayugyayānasamkramaṇasthānasthāpitaiḥ
 sumāpitām ca । madhye ca nagaraśṛṅgāṭakasyādrākṣīd dharmodgatam
 bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ dharmāsanagatam anekāśatayā parṣadā

anekasahasrayā anekāśatasahasrayā parṣadā parivṛttaṃ puraskṛtaṃ
dharmaṃ deśayantam | sahadarśanenaiva ca tasya evaṃrūpaṃ
sukhaṃ saṃpratilabhate sma tadyathāpi nāma
prathamadhyānasamāpanno bhikṣur ekāgreṇa manasikāreṇa | dṛṣṭvā
cāsyā etad abhūt - na mama pratirūpaṃ etad bhavet, yad ahaṃ
rathagata eva dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ
upasaṃkrāmeyam | yan nv ahaṃ rathād avatareyam | sa tato rathād
avātarat | tāny api pañca dārikāśatāni śreṣṭhidārikayā saha rathebhyo
'vateruḥ | atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvaḥ
śreṣṭhidārikāpūrvamgamaiḥ pañcabhir dārikāśataiḥ parivṛtaḥ puraskṛto
'parimāṇapūjāvyūhena yena dharmodgato bodhisattvo mahāsattvaḥ
tenopasaṃkrāmati sma ||

Allora invero quella figlia del mercante addobbò cinquecento carri. Ed ella addobbò quelle cinquecento fanciulle. Avendole addobbate, prese fiori variopinti e diversi, vesti di vari colori, e anche fiori, incenso, profumo, ghirlande, unguenti, polveri, abiti, ombrelli, stendardi, campane e bandiere. E prese varie gemme diverse e vari fiori fatti di gemme diverse. E prese abbondante cibo solido, cibo liquido e cibo saporito. Salita su un carro con Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, circondata e preceduta da quei cinquecento carri su cui erano salite cinquecento fanciulle, e da un grande seguito, con i genitori che la precedevano, si diresse verso est.

E mentre andava in ordine, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, vide da lontano la città di Gandhavatī, splendida e gradevole, fatta di sette gemme, circondata da sette mura fatte di sette gemme, circondata da sette porte, sette fossati e sette filari di palme, dodici *yojana* di larghezza e dodici *yojana* di lunghezza, prospera, ricca, sicura e abbondante di cibo, e piena di molte persone, attraversata da cinquecento strade di mercato, simili a pitture variopinte e belle, ben misurate e stabilite con luoghi di passaggio uguali e senza ingombri per persone, buoi e veicoli. E al centro della piazza della città vide Dharmodgata il *bodhisattva*, il grande Essere, seduto sul trono del Dharma, circondato e preceduto da un'assemblea di molte centinaia, di molte migliaia, di molte centinaia di migliaia di esseri, che predicava il Dharma. E solo nel vederlo, egli provò una tale felicità come un monaco che è entrato nella prima contemplazione con una concentrazione mentale unidirezionale.

Avendolo visto, pensò:

"Non sarebbe appropriato per me avvicinarmi a Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, mentre sono sul carro. Che io scenda dal carro!"

Egli allora scese dal carro. Anche quelle cinquecento fanciulle, insieme alla figlia del mercante, scesero dai carri.

Allora, invero, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, circondato e preceduto da cinquecento fanciulle con la figlia del mercante a capo, con un'infinita schiera di offerte, si avvicinò a Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere.

तेन खलु पुनः समयेन धर्मोद्भूतेन बोधिसत्त्वेन महासत्त्वेन प्रज्ञापारमितायाः कृतशः सप्तरत्नमयं कूटागारं कारितमभूत् लोहितचन्दनालंकृतं मुक्ताजालपरिक्षिप्तम् । चतुर्षु कूटागारकोणेषु मणिरत्नानि स्थापितानि, यानि प्रदीपकृत्यं कुर्वन्ति स्म । चतस्रश्च धूपघटिका रूपमय्यश्चतुर्दिशमवसक्ताः, यत्र शुद्धं कृष्णागुरु धूप्यते स्म यदुत प्रज्ञापारमितायाः पूजार्थम् । तस्य च कूटागारस्य मध्ये सप्तरत्नमयः पर्यङ्कः प्रज्ञप्तोऽभूत् । चतुर्णां रत्नानां पेडा कृता, यत्र प्रज्ञापारमिता प्रक्षिप्ता सुवर्णपट्टेषु लिखिता विलीनेन वैदूर्येण । तच्च कूटागारं नानाचित्रपट्टदामभिः प्रलम्बमानैरलंकृतमभूत् ॥

tena khalu punaḥ samayena dharmodgatena bodhisattvena mahāsattvena prajñāpāramitāyāḥ kṛtaśaḥ saptaratnamayaṃ kūṭāgāraṃ kāritam abhūt lohitaacandanālaṃkṛtaṃ muktājālaparikṣiptam । caturṣu kūṭāgāraḥkoṇeṣu maṇiratnāni sthāpitāni, yāni pradīpakṛtyaṃ kurvanti sma । catasraś ca dhūpaghaṭikā rūpamayyaś caturdiśam avasaktāḥ, yatra śuddhaṃ kṛṣṇāguru dhūpyate sma yad uta prajñāpāramitāyāḥ pūjārtham । tasya ca kūṭāgārasya madhye saptaratnamayaḥ paryāṅkaḥ prajñapto 'bhūt । caturṇāṃ ratnānāṃ peḍā kṛtā, yatra prajñāpāramitā prakṣiptā suvarṇapaṭṭeṣu likhitā vilīnena vaidūryeṇa । tac ca kūṭāgāraṃ nānācitrapaṭṭadāmabhiḥ pralambamānair alaṃkṛtam abhūt ॥

Allora, Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, aveva fatto costruire un padiglione di sette gemme, adornato di sandalo rosso, circondato da una rete di perle. Negli angoli del padiglione erano poste pietre preziose, che fungevano da lampade. E quattro incensieri d'oro erano appesi in quattro direzioni, dove si bruciava puro legno di agar, per onorare la Perfezione di Saggezza. E al centro di quel padiglione era disposto un divano di sette gemme. Era stata fatta una scatola di quattro gemme, dove la Perfezione di Saggezza era stata riposta, scritta su lastre d'oro con lapislazzuli fuso. E quel padiglione era adornato con ghirlande pendenti di vari

tessuti dipinti.

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः सार्धं श्रेष्ठिदारिका पूर्वगमैः पञ्चदारिकाशतैः तं कूटागारमद्राक्षीदपरिमाणेन पूजाव्यूहेन प्रतिमण्डितम् । अनेकानि च तत्र देवतासहस्राण्यद्राक्षीत्, शक्रं च देवानामिन्द्रं दिव्यैर्मन्दारवपुष्पैर्दिव्यैश्चन्दनचूर्णैर्दिव्यैश्च सुवर्णचूर्णैर्दिव्यैश्च रूप्यचूर्णैस्तं कूटागारमवकिरन्तमभ्यवकिरन्तमभिप्रकिरन्तम् । दिव्यानि च वाद्यान्यश्रौषीत् । दृष्ट्वा श्रुत्वा च सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः शक्रं देवानामिन्द्रमेतदवोचत् - किम् अर्थं त्वं देवेन्द्रानेकैर्देवतासहस्रैः सार्धमिदं रत्नमयं कूटागारं दिव्यैर्मन्दारवैः पुष्पैर्दिव्यैश्चन्दनचूर्णैर्दिव्यैः सुवर्णचूर्णैर्दिव्यैश्च रूप्यचूर्णैरवकिरसि अभ्यवकिरसि अभिप्रकिरसि? इमानि च दिव्यानि वाद्यानि देवैरुपर्यन्तरीक्षे प्रवादितानि? एवमुक्ते शक्रो देवानामिन्द्रः सदाप्ररुदितं बोधिसत्त्वं महासत्त्वमेतदवोचत्

-

न त्वं कुलपुत्र जानीषे? एषा हि सा प्रज्ञापारमिता बोधिसत्त्वानां महासत्त्वानां माता परिणायिका, यत्र शिक्षमाणा बोधिसत्त्वा महासत्त्वाः सर्वगुणपारमितानुगतान् सर्वबुद्धधर्मान् सर्वाकारज्ञतां च क्षिप्रमनुप्राप्नुवन्तीति । एवमुक्ते सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः शक्रं देवानामिन्द्रमेतदवोचत् - कासौ कौशिक प्रज्ञापारमिता, या बोधिसत्त्वानां महासत्त्वानां माता परिणायिका? शक्र आह - एषा कुलपुत्रस्य कूटागारस्य मध्ये सुवर्णपट्टेषु विलीनेन वैदूर्येण लिखित्वा आर्येण धर्मोद्भूतेन बोधिसत्त्वेन महासत्त्वेन सप्तभिर्मुद्राभिर्मुद्रयित्वा स्थापिता । सा न सुकरा अस्माभिस्तव दर्शयितुम् । अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः सार्धं श्रेष्ठिदारिकाप्रमुखैः पञ्चभिर्दारिकाशतैः समग्रीभूतैः, यान्यनेन पुष्पाणि गृहीतानि माल्यदामानि च वस्त्ररत्नानि च धूपगन्धमाल्यविलेपनचूर्णचीवरच्छत्रध्वजघण्टापताकाश्च सुवर्णरूप्यमयानि च पुष्पाणि, तैः प्रज्ञापारमितायाः पूजामकार्षुः, अन्यतरान्यतरं च ततः प्रत्यंशं स्थापयामासुः यदुत धर्मोद्भूतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य सत्काराय ॥

atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvaḥ sārdham śreṣṭhidārikā pūrvamaṅgamaiḥ pañcadārikāśataiḥ taṃ kūṭāgāram adrākṣīt aparimāṇena pūjāvyūhena pratimaṇḍitam । anekāni ca tatra devatāsahasraṇy adrākṣīt, śakraṃ ca devānām indraṃ divyair māndāravapuṣpair divyaiś candanacūrṇair divyaiś ca suvarṇacūrṇair divyaiś ca rūpyacūrṇais taṃ kūṭāgāram avakirantam abhyavakirantam abhiprakirantam । divyāni ca vādyāny āsrauṣīt । dṛṣṭvā śrutvā ca sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvaḥ śakraṃ devānām indram etad avocat - kim arthaṃ tvaṃ devendrānekair devatāsahasraiḥ sārdham idaṃ ratnamayaṃ kūṭāgāraṃ divyair māndāravaiḥ puṣpair divyaiś candanacūrṇair divyaiḥ suvarṇacūrṇair divyaiś ca rūpyacūrṇair avakirasi

abhyavakirasi abhiprakirasi? imāni ca divyāni vādyāni devair upary
antarīkṣe pravāditāni? evam ukte śakro devānām indraḥ
sadāpraruditaṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ etad avocat - na tvaṃ
kulaputra jānīṣe? eṣā hi sā prajñāpāramitā bodhisattvānām
mahāsattvānām mātā pariṇāyikā, yatra śikṣamāṇā bodhisattvā
mahāsattvāḥ sarvagunaḥpāramitānugātān sarvabuddhadharmān
sarvākārajñatāṃ ca kṣipram anuprāpnuvantīti | evam ukte
sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvaḥ śakraṃ devānām indram etad
avocat - kvāsau kauśika prajñāpāramitā, yā bodhisattvānām
mahāsattvānām mātā pariṇāyikā? śakra āha - eṣā kulaputrāsya
kūṭāgārasya madhye suvarṇapaṭṭeṣu vilīnena vaidūryeṇa likhitvā āryeṇa
dharmodgatena bodhisattvena mahāsattvena saptabhir mudrābhir
mudrayitvā sthāpitā | sā na sukarā asmābhis tava darśayitum | atha
khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvaḥ sārddhaṃ
śreṣṭhidārikāpramukhaiḥ pañcabhir dārikāśataiḥ samagrībhūtaiḥ, yāny
anena puṣpāṇi grhītāni mālyadāmāni ca vastraratnāni ca
dhūpagandhamālyavilepanacūrṇacīvaracchatradhvajaghaṇṭāpatākāś ca
suvarṇarūpyamayāni ca puṣpāṇi, taiḥ prajñāpāramitāyāḥ pūjām
akārṣuḥ, anyatarānyataram ca tataḥ pratyamśaṃ sthāpayāmāsuḥ yad
uta dharmodgatasya bodhisattvasya mahāsattvasya satkārāya ||

**Allora, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, con le
cinquecento fanciulle guidate dalla figlia del mercante, vide quel
padiglione adornato con un'infinita schiera di offerte. E vide là
molte migliaia di divinità. E vide Śakra, il re degli dei, che spargeva
e ricopriva quel padiglione di gemme con divini fiori di *māṇḍārava*,
con divine polveri di sandalo, con divine polveri d'oro e con divine
polveri d'argento. E udì divini strumenti musicali. Avendo visto e
udito, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, disse a
Śakra, il re degli dèi:**

**"Perchè tu, signore degli dèi, con molte migliaia di divinità, spargi e
ricopri questo padiglione di gemme con divini fiori di *māṇḍārava*,
con divine polveri di sandalo, con divine polveri d'oro e con divine
polveri d'argento? E perchè questi divini strumenti musicali sono
suonati dagli dèi nello spazio?" Così detto, Śakra, il re degli dèi,
disse a Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere:**

**"Tu non sai, O Figlio di nobile famiglia? Questa è invero la
Perfezione di Saggezza, la madre e la guida dei *bodhisattva*, dei
grandi Esseri. In essa, i *bodhisattva*, i grandi Esseri, praticando,
raggiungono rapidamente tutte le qualità perfezionate e tutti i**

***dharma* del Buddha e l'onniscienza universale."**

Così fu detto, allora Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, disse a Śakra, il re degli dèi:

"Dov'è, O Kauśika (epiteto di Indra), quella Perfezione di Saggezza, la madre e la guida dei *bodhisattva*, dei grandi Esseri?" Śakra disse:

"Essa, O Figlio di nobile famiglia, è stata posta al centro di questo padiglione dal nobile Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, scritta su lastre d'oro con lapislazzuli fuso e sigillata con sette sigilli. Non è facile per noi mostrartela."

Allora, invero, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, unito con le cinquecento fanciulle e con la figlia del mercante a capo, prese i fiori, le ghirlande, le gemme dei vestiti, l'incenso, il profumo, le ghirlande, gli unguenti, le polveri, gli abiti, gli ombrelli, gli stendardi, le campane e le bandiere fatte d'oro e d'argento. Con questi fecero offerte alla Perfezione di Saggezza. E posero una parte per un'altra, per onorare Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere.

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तानि च श्रेष्ठिदारिकाप्रमुखानि पञ्च दारिकाशतानि
पुष्पधूपमाल्यविलेपनचूर्णचीवरच्छत्रध्वजघण्टापताकाभिः सुवर्णरूप्यमयैश्च पुष्पैर्दिव्यैश्च वाद्यैः
प्रज्ञापारमितां पूर्वं पूजयित्वा येन धर्मोद्गतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तेनोपसंक्रम्य धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं
महासत्त्वं पुष्पधूपगन्धमाल्यविलेपनचूर्णचीवरच्छत्रध्वजघण्टापताकाभिश्चन्दनचूर्णैः सुवर्णरूप्यमयैश्च
पुष्पैरवाकिरन्भ्यवाकिरन्भिप्राकिरन्, दिव्यानि च वाद्यानि संप्रवादयति स्म धर्मपूजामेवोपादाय ॥

atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvas tāni ca
śreṣṭhidārikāpramukhāni pañca dārikāśatāni
puṣpadhūpamālyavilepanacūrṇacīvaracchatradhvajaghaṇṭāpatākābhiḥ
suvarṇarūpyamayaiś ca puṣpair divyaiś ca vādyaiḥ prajñāpāramitāṃ
pūrvam pūjayitvā yena dharmodgato bodhisattvo mahāsattvas
tenopasaṃkramya dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ
puṣpadhūpagandhamālyavilepanacūrṇacīvaracchatradhvajaghaṇṭāpatā
kābhiś candanacūrṇaiḥ suvarṇarūpyamayaiś ca puṣpair avākiran
abhyavākiran abhiprākiran, divyāni ca vādyāni saṃpravādayati sma
dharmapūjām evopādāya ॥

Allora, invero, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, e quelle cinquecento fanciulle con la figlia del mercante a capo, dopo

aver onorato la Perfezione di Saggezza con fiori, incenso, ghirlande, unguenti, polveri, abiti, ombrelli, stendardi, campane e bandiere, e con fiori fatti d'oro e d'argento e con divini strumenti musicali, si avvicinarono a Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, gli resero omaggio e lo ricoprirono, lo cosparsero e lo sparsero di fiori, incenso, profumo, ghirlande, unguenti, polveri, abiti, ombrelli, stendardi, campane e bandiere, con polveri di sandalo e con fiori fatti d'oro e d'argento. E suonarono divini strumenti musicali, solo per onorare il Dharma.

अथ खलु तानि पुष्पाणि धर्मोद्गतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्योपरिष्ठान् मूर्ध्नि पुष्पकूटागारं प्रातिष्ठन् ।
तानि च नानावर्णानि पुष्पाणि सुवर्णरूप्यमयानि च पुष्पाणि विहायसि वितानम् इव स्थितानि ।
तान्यपि चीवराणि वस्त्ररत्नानि चान्तरीक्षे नानारत्नमयोऽभ्रमण्डप इव संस्थितोऽभूत् । अद्राक्षीत् खलु
सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तानि च पञ्च दारिकाशतानि श्रेष्ठिदारिकाप्रमुखानि धर्मोद्गतस्य
बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्येदमेवंरूपम् ऋद्धिप्रातिहार्यम् । दृष्ट्वा च पुनरेषामेतदभूत् - आश्चर्यं
यावन्महर्द्धिकश्चायं धर्मोद्गतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वो यावन्महानुभावो यावन्महौजस्कः ।
बोधिसत्त्वचर्यामेव तावच्चरतोऽस्य कुलपुत्रस्यैवंरूपा ऋद्धिविकुर्वणा, किं पुनर्यदायमनुत्तरां
सम्यक्संबोधिमभिसंबुद्धो भविष्यतीति ॥

atha khalu tāni puṣpāṇi dharmodgatasya bodhisattvasya
mahāsattvasyopariṣṭhān mūrdhni puṣpakūṭāgāraṃ prātiṣṭhan । tāni ca
nānāvarṇāni puṣpāṇi suvarṇarūpyamayāni ca puṣpāṇi vihāyasi vitānam
iva sthitāni । tāny api cīvarāṇi vastraratnāni cāntarīkṣe nānāratnamayo
'bhramaṇḍapa iva saṃsthito 'bhūt । adrākṣīt khalu sadāprarudito
bodhisattvo mahāsattvas tāni ca pañca dārikāśatāni
śreṣṭhidārikāpramukhāni dharmodgatasya bodhisattvasya
mahāsattvasyedam evaṃrūpam ṛddhiprātihāryam । dṛṣṭvā ca punar
eṣāṃ etad abhūt - āścaryaṃ yāvan maharddhikaś cāyaṃ dharmodgato
bodhisattvo mahāsattvo yāvan mahānubhāvo yāvan mahaujaskaḥ ।
bodhisattvacaryām eva tāvac carato 'sya kulaputrasyaivaṃrūpā
ṛddhivikurvaṇā, kiṃ punar yadāyam anuttarāṃ samyaksaṃbodhim
abhisambuddho bhaviṣyatīti ॥

Allora invero quei fiori si posarono sopra la testa di Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, formando una sorta di padiglione di fiori. E quei fiori di vari colori e i fiori fatti d'oro e d'argento rimasero fermi nello spazio come un baldacchino. E quegli abiti e le

gemme dei vestiti rimasero nell'aria come una cupola di varie gemme. Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere e quelle cinquecento fanciulle con la figlia del mercante a capo videro questo prodigio di potere di Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere. E avendolo visto, pensarono:

"Che meraviglia! Questo Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere è così potente, così influente, così maestoso! Tale è la sua trasformazione miracolosa mentre ancora pratica il Percorso del *bodhisattva*. Cosa mai accadrà quando avrà raggiunto la perfetta e suprema illuminazione?"

अथ खलु तानि श्रेष्ठिदारिकापूर्वगमानि पञ्च दारिकाशतानि धर्मोद्भूते बोधिसत्त्वे महासत्त्वे स्पृहामुत्पाद्य
सर्वास्ताः समग्रीभूता अध्याशयेनानुत्तरायां सम्यक्संबोधौ चित्तमुत्पादयामासुः, एवं चावोचन् - अनेन
वयं कुशलमूलेनानागतेऽध्वनि तथागता अर्हन्तः सम्यक्संबुद्धा भवेम । बोधिसत्त्वचर्यां च वयं चरन्त्य
एतेषामेव धर्माणां लाभिन्यो भवेम, येषां धर्माणामयं धर्मोद्भूतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वो लाभी । एवमेव च
प्रज्ञापारमितां सत्कुर्याम गुरुकुर्याम, यथायं धर्मोद्भूतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः सत्करोति गुरुकरोति ।
बहुजनस्य च संप्रकाशयेम यथायं धर्मोद्भूतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वः संप्रकाशयति । एवमेव च
प्रज्ञापारमितयोपायकौशल्येन च समन्वागता भवेम । परिनिष्पद्येमहि च यथायं धर्मोद्भूतो बोधिसत्त्वो
महासत्त्वः प्रज्ञापारमितयोपायकौशल्येन च समन्वागतः परिनिष्पन्नश्च ॥

atha khalu tāni śreṣṭhidārikāpūrvamgamāni pañca dārikāśatāni
dharmodgate bodhisattve mahāsattve sprhām utpādyā sarvāstāḥ
samagrībhūtā adhyāśayenānuttarāyāṃ samyaksaṃbodhau cittam
utpādayāmāsuḥ, evaṃ cāvocaṇ - anena vayaṃ kuśalamūlenānāgate
'dhvani tathāgatā arhantaḥ samyaksaṃbuddhā bhavema ।

bodhisattvacaryāṃ ca vayaṃ carantya eteṣāṃ eva dharmāṇāṃ
lābhinyo bhavema, yeṣāṃ dharmāṇāmayaṃ dharmodgato bodhisattvo
mahāsattvo lābhī levam eva ca prajñāpāramitāṃ satkuryāma
gurukuryāma, yathāyaṃ dharmodgato bodhisattvo mahāsattvaḥ
satkaroti gurukaroti lbahujanasya ca saṃprakāśayema yathāyaṃ
dharmodgato bodhisattvo mahāsattvaḥ saṃprakāśayati । evam eva ca
prajñāpāramitayopāyakauśalyena ca samanvāgatā bhavema ।
pariṇiṣpadyemahi ca yathāyaṃ dharmodgato bodhisattvo mahāsattvaḥ
prajñāpāramitayopāyakauśalyena ca samanvāgataḥ pariṇiṣpannaś ca ॥

Allora invero quelle cinquecento fanciulle, con la figlia del mercante a capo, generarono aspirazione per il Dharmodgata, il

***bodhisattva*, il grande Essere, e tutte unite generarono la mente verso la suprema e perfetta illuminazione. E dissero:**
"Con questa radice di merito, possiamo nel futuro divenire Tathāgata, Santi (*arhat*), Perfettamente Risvegliati (*samyaksaṃbuddha*)! E praticando il Percorso del *bodhisattva*, possiamo ottenere questi stessi *dharma*, dei quali questo Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere è colui che ha ottenuto. E possiamo onorare e rispettare la Perfezione di Saggezza così come questo Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, la onora e la rispetta! E possiamo spiegarla a molte persone, così come questo Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, la spiega! E possiamo essere dotate di Perfezione di Saggezza e di abilità nei Mezzi salvifici, così come questo Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere è dotato di Perfezione di Saggezza e di abilità nei Mezzi salvifici e l'ha realizzata!"

अथ खलु सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वस्तानि च श्रेष्ठिदारिकाप्रमुखानि पञ्च दारिकाशतानि प्रज्ञापारमितां पूजयित्वा धर्मोद्गतं च बोधिसत्त्वं महासत्त्वं सत्कृत्य धर्मोद्गतस्य बोधिसत्त्वस्य महासत्त्वस्य पादौ शिरसाभिवन्द्य एकान्ते सगौरवाः सप्रतीक्षाः प्राञ्जलीन् कृत्वा तिष्ठन् । एकान्ते स्थितश्च सदाप्ररुदितो बोधिसत्त्वो महासत्त्वो धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वमेतदवोचत् - इहाहं कुलपुत्र प्रज्ञापारमितां गवेषमाणोऽरण्यगतो निर्घोषमश्रौषम् - गच्छ कुलपुत्र पूर्वा दिशम् । ततः प्रज्ञापारमितां श्रोष्यसीति । सोऽहं सम्यक्तं निर्घोषं श्रुत्वा येन पूर्वा दिक् तेन संप्रस्थितः । तस्य मे एतदभूत् - सम्यक् च मया निर्घोषः श्रुतः । न च मया स निर्घोषः परिपृष्टः - कियद्दूरं मया गन्तव्यम्, कस्य वा अन्तिकात् प्रज्ञापारमितां श्रोष्यामि लप्स्ये वेति । तस्य मे महद्दौर्मनस्यमभूत् । सोऽहं तेन दौर्मनस्येन महतीमुत्कण्ठां परितपनं चापन्नोऽभूम् । तस्मिन्नेव पृथिवीप्रदेशे सप्तरात्रिदिवान्यतिनामयामि उत्कण्ठितः । नाहारसमुदाचारमुत्पादयामि । अपि तु प्रज्ञापारमितामेव मनसि करोमि - कियद्दूरं मया गन्तव्यम्, कुतो वा प्रज्ञापारमितां लप्स्ये श्रवणाय? न च मया स निर्घोषः परिपृष्टः इति । ततो मे तथागतविग्रहः पुरतः प्रादुर्भूतः ।

atha khalu sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvas tāni ca śreṣṭhidārikāpramukhāni pañca dārikāśatāni prajñāpāramitāṃ pūjayitvā dharmodgataṃ ca bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ satkṛtya dharmodgatasya bodhisattvasya mahāsattvasya pādaḥ śirasābhivandya ekānte sagauravāḥ sapratīkṣāḥ prāñjalīn kṛtvātiṣṭhan । ekānte sthitaś ca sadāprarudito bodhisattvo mahāsattvo dharmodgataṃ bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ etad avocat - ihāhaṃ kulaputra prajñāpāramitāṃ gaveṣamāṇo ’raṇyagato nirghoṣam āśrauṣam - gaccha kulaputra

pūrvāṃ diśam | tataḥ prajñāpāramitāṃ śroṣyasīti | so 'haṃ samyak taṃ nirghoṣaṃ śrutvā yena pūrvā dik tena samprasthitāḥ | tasya me etad abhūt - samyak ca mayā nirghoṣaḥ śrutaḥ | na ca mayā sa nirghoṣaḥ pariprṣṭaḥ - kiyad dūraṃ mayā gantavyam, kasya vā antikāt prajñāpāramitāṃ śroṣyāmi lapsye veti | tasya me mahad daurmanasyam abhūt | so 'haṃ tena daurmanasyena mahatīm utkaṇṭhāṃ paritapanam cāpanno 'bhūvam | tasminn eva pṛthivīpradeśe saptarātriṃdivāny atināmayāmi utkaṇṭhitaḥ | nāhārasamudācāram utpādayāmi | api tu prajñāpāramitāṃ eva manasi karomi - kiyad dūraṃ mayā gantavyam, kuto vā prajñāpāramitāṃ lapsye śravaṇāya? na ca mayā sa nirghoṣaḥ pariprṣṭaḥ iti | tato me tathāgatavigrahaḥ purataḥ prādurbhūtaḥ |

Allora, invero, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere e quelle cinquecento fanciulle con la figlia del mercante a capo, dopo aver onorato la Perfezione di Saggezza e dopo aver rispettato Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, si prostrarono con la testa ai piedi di Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, e si posero in disparte, con rispetto e attesa, con le mani giunte. E postosi in disparte, Sadāprarudita, il *bodhisattva*, il grande Essere, disse a Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere:

“Qui, O Figlio di nobile famiglia, cercando la Perfezione di Saggezza, sentii una voce nella foresta: - Vai, O Figlio di nobile famiglia, verso est! Lì sentirai la Perfezione di Saggezza. - E io, avendo udito bene quella voce, partii verso est.

E pensai:

- Ho udito bene la voce, ma non ho chiesto a quella voce: “Quanto lontano devo andare? O da chi otterrò o sentirò la Perfezione di Saggezza?”

E mi nacque una grande afflizione. E a causa di quella afflizione, fui colto da grande nostalgia e tormento. E in quello stesso luogo della terra trascorsi sette giorni e notti, tormentato. Non mi dedicai a mangiare. Ma pensavo solo alla Perfezione di Saggezza:

“Quanto lontano devo andare? O da dove otterrò la Perfezione di Saggezza per ascoltarla?” E non ho chiesto a quella voce!

Allora l'apparizione di un Tathāgata si manifestò davanti a me."

स मामेवमाह - गच्छ कुलपुत्र इतः पञ्चभिर्योजनशतैरनुपूर्वेण गन्धवती नाम नगरी । तत्र द्रक्ष्यसि धर्मोद्गतं बोधिसत्त्वं महासत्त्वं प्रज्ञापारमितां देशयन्तं प्रकाशयन्तमिति । ततोऽहं महतोदारेण प्रीतिप्रामोद्येन समन्वागतः । सोऽहं तेनैव महतोदारेण प्रीतिप्रामोद्येन स्फुटस्ततः पृथिवीप्रदेशान्न चलितः, तव च प्रज्ञापारमितां देशयतः शृणोमि । तस्य मे शृण्वतो बहूनि समाधिमुखानि प्रादुर्भूतानि ।

तत्र स्थितं मां दशदिग्लोकधातुस्थिता बुद्धा भगवन्तः समाश्वासयन्ति, साधुकारं च ददति - साधु साधु कुलपुत्र, एते समाधयः प्रज्ञापारमितानिर्जाताः, यत्र स्थितैरस्माभिः सर्वबुद्धधर्माः परिनिष्पादिता इति ।

ते मां तथागताः साधु च सुष्ठु च संदर्श्य समादाप्य समुत्तेज्य संप्रहर्ष्यान्तर्हिताः । अहं च ततः समाधेर्व्युत्थितः । तस्य मे एतदभूत् - कुतो नु ते तथागता आगताः, क्व वा ते तथागता गता इति?

तस्य च मे एतदभूत् - आर्यो धर्मोद्गतो बोधिसत्त्वो महासत्त्वो धारणीप्रतिलब्धः पञ्चाभिज्ञः

पूर्वजिनाकृताधिकारो'वरोपितकुशलमूलः, प्रज्ञापारमितायां उपायकौशल्ये च सुशिक्षितः । स मे

एनमर्थं यथावद्विचरिष्यति, यतस्ते तथागता आगता यत्र वा ते तथागता गता इति । सो'हं तस्य

तथागतविग्रहस्य निर्घोषं श्रुत्वा यथानुशिष्टं येन पूर्वा दिक् तेन संप्रस्थितः । आगच्छंश्चाहं दूरत

एवार्यमद्राक्षं धर्मं देशयन्तम् । सहदर्शनाच्च ममेदृशं सुखं प्रादुरभूत्, तद्यथापि नाम

प्रथमध्यानसमापन्नस्य भिक्षोरेकाग्रमनसिकारस्य । सोऽहं त्वां कुलपुत्र पृच्छामि - कुतस् ते तथागता

आगताः, कुत्र ते तथागता गता इति? देशय मे कुलपुत्र तेषां तथागतानाम् आगमनं गमनं च । यथा

वयं तेषां तथागतानामागमनं गमनं च जानीम, अविरहिताश्च भवेम तथागतदर्शनेनेति ॥

sa mām evam āha - gaccha kulaputra itaḥ pañcabhir yojanaśatair

anupūrveṇa gandhavatī nāma nagarī । tatra drakṣyasi dharmodgatam

bodhisattvaṃ mahāsattvaṃ prajñāpāramitāṃ deśayantam

prakāśayantam iti । tato 'haṃ mahatodāreṇa prītiprāmodyena

samanvāgataḥ । so 'haṃ tenaiva mahatodāreṇa prītiprāmodyena

sphuṭas tataḥ pṛthivīpradeśān na calitaḥ, tava ca prajñāpāramitāṃ

deśayataḥ śṛṇomi । tasya me śṛṇvato bahūni samādhimukhāni

prādurbhūtāni । tatra sthitaṃ mām daśadiglokadhātusthitā buddhā

bhagavantaḥ samāśvāsayanti, sādhu kāraṃ ca dadati - sādhu sādhu

kulaputra, ete samādhayaḥ prajñāpāramitānirjātāḥ, yatra sthitair

asmābhiḥ sarvabuddhadharmāḥ pariniṣpāditā iti । te mām tathāgatāḥ

sādhu ca suṣṭhu ca samdarśya samādāpya samuttejya

sampraharṣyāntarhitāḥ । ahaṃ ca tataḥ samādher vyutthitaḥ । tasya me

etad abhūt - kuto nu te tathāgatā āgatāḥ, kva vā te tathāgatā gatā iti?

tasya ca me etad abhūt - āryo dharmodgato bodhisattvo mahāsattvo

dhāraṇīpratilabdhaḥ pañcābhijñāḥ

pūrvajinākṛtādhikāro'varopitakuśalamūlaḥ, prajñāpāramitāyām

upāyakauśalye ca suśikṣitaḥ । sa me enam arthaṃ yathāvad vicariṣyati,

yatas te tathāgatā āgatā yatra vā te tathāgatā gatā iti । so'haṃ tasya

tathāgatavigrahasya nirghoṣaṃ śrutvā yathānuśiṣṭaṃ yena pūrvām dik

tena saṃprasthitāḥ | āgacchaṃś cāhaṃ dūrata evāryam adrākṣaṃ
dharmaṃ deśayantam | sahadarśanāc ca mamedṛśaṃ sukhaṃ
prādurabhūt, tadyathāpi nāma prathamadhyānasamāpannasya bhikṣor
ekāgramanasikārasya | so 'haṃ tvāṃ kulaputra pṛcchāmi - kutas te
tathāgatā āgatāḥ, kuta te tathāgatā gatā iti? deśaya me kulaputra teṣāṃ
tathāgatānāṃ āgamaṇaṃ gamaṇaṃ ca | yathā vayaṃ teṣāṃ
tathāgatānāṃ āgamaṇaṃ gamaṇaṃ ca jñāma, avirahitāś ca bhavema
tathāgatadarśanēti ||

Egli mi disse:

“Vai, O Figlio di nobile famiglia, a cinquecento *yojana* da qui, verso est, c'è una città di nome Gandhavatī. Lì vedrai Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, che predica e spiega la Perfezione di Saggezza.”

Allora fui colto da una grande e vasta gioia e diletto. E io, pieno di quella grande e vasta gioia e diletto, non mi mossi da quel luogo. E (in quel luogo) ascolto te, che predichi la Perfezione di Saggezza. E mentre ascoltavo, molti ‘Portali di Concentrazioni (*samādhi*)’ mi apparvero. E stando lì, i Beati Buddha presenti nelle Dieci Direzioni del Mondo mi confortarono. E diedero la loro approvazione:

“Bene, bene, O Figlio di nobile famiglia! Queste Concentrazioni sono nate dalla Perfezione di Saggezza. In esse, noi abbiamo realizzato tutti i *dharma* del Buddha.”

E quei Tathāgata, dopo avermi così bene e giustamente istruito, esortato, stimolato e rallegrato, scomparvero. E io mi risvegliai da quel *samādhi*. E pensai:

“Da dove sono venuti quei Tathāgata? O dove sono andati quei Tathāgata?”

E pensai: 'Il nobile Dharmodgata, il *bodhisattva*, il grande Essere, ha ottenuto le Formule (*dhāraṇī*), possiede le Cinque abilità sovrumane, ha compiuto azioni virtuose con i Vittoriosi precedenti e ha piantato radici di merito. È ben addestrato nella Perfezione di Saggezza e nell'abilità nei Mezzi salvifici. Egli mi spiegherà questo argomento in modo appropriato: da dove sono venuti quei Tathāgata e dove sono andati quei Tathāgata.'

Così, avendo udito la voce di quell'apparizione di Tathāgata, partii verso est come istruito. E mentre mi avvicinavo, vidi da lontano il Nobile che predicava il Dharma. E solo nel vederlo, mi apparve una tale felicità come quella di un monaco che è entrato nella prima Contemplazione (*dhyāna*) con una concentrazione mentale

unidirezionale. Pertanto, io ti chiedo, O Figlio di nobile famiglia: 'Da dove sono venuti quei Tathāgata? Dove sono andati quei Tathāgata?' Spiegami, O Figlio di nobile famiglia, l'arrivo e la partenza di quei Tathāgata. Affinchè anche noi possiamo conoscere l'arrivo e la partenza di quei Tathāgata. E che non avvenga che possiamo essere privati della vista dei Tathāgata."

[La risposta di Dharmogdgata alla domanda pressante di Sadāprarudita sulla natura dei Tathāgata, viene data all'inizio del capitolo successivo. Tale risposta, suona in questi termini:

“I Tathāgata certamente non provengono da nessuna parte, nè vanno da nessuna parte (*nāsti tathāgatānām āgamaṇaṃ vā gamaṇaṃ vā*)... Un uomo, bruciato dal caldo dell'estate, durante l'ultimo mese d'estate, a mezzogiorno potrebbe vedere un miraggio fluttuare, e potrebbe correre verso di esso, e pensare "lì troverò dell'acqua, lì troverò qualcosa da bere" (*puruṣo grīṣmābhitapto grīṣmāṇām paścime māse 'bhigate madhyāhnakālasamaye marīcikāṃ paśyet syandamānām | sa tena tena pradhāvet - atrodakaṃ pāsyāmi, apānīyaṃ pāsyāmīti* |).

Cosa ne pensi, O Figlio di nobile famiglia, quell'acqua proviene da qualche parte, o quell'acqua va da qualche parte, nel grande oceano orientale, o in quello meridionale, settentrionale o occidentale?”

Sadāprarudita: “Non esiste acqua nel miraggio. Come si potrebbe concepire il suo andare o venire? Quell'uomo è ancora sciocco e stupido se, vedendo il miraggio, si forma l'idea dell'acqua dove non c'è acqua. L'acqua nel suo stesso essere certamente non esiste in quel miraggio” (*na punas tatrodakaṃ svabhāvataḥ samvidyate*).

Dharmogdgata: “Altrettanto sciocchi sono tutti coloro che aderiscono al Tathagata attraverso la forma e il suono e che di conseguenza immaginano l'arrivo o la partenza di un Tathagata”.]

आर्याष्टसाहस्रिकायां प्रज्ञापारमितायां सदाप्ररुदितपरिवर्तो नाम त्रिंशत्तमः ॥

āryāṣṭasāhasrikāyāṃ prajñāpāramitāyāṃ sadāpraruditaparivarto nāma trīṃśattamaḥ ||

Capitolo trentesimo della “Perfezione di Saggezza in Ottomila Stanze”, intitolato "Il capitolo di Sadāprarudita".

E-text: Bibliotheca Polyglotta, Oslo Univ.
Aṣṭasāhasrikā Prajñāpāramitā,
ed. P.L. Vaidya, The Mithila Institute, Darbhanga 1960